Numero a otto pagine - Lire 25

Anno VIII - N. 2438 - Domenica 5 settembre 1954

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8
Telefoni: Direzione 96322, Redazione e Amministrazione 93854, Cronaca 95854

INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza una colonna) Commerciali L. 200, Necrol. fam. L. 180 (partecipazioni lutto enti ecc. L. 300). Finanz. e legali L. 300. Nel corpo del giornale L. 250. Tasse govern. in più. Pagam. anticip. Conc. escl. U.P.I., via Silvio Pellico 4 - Telefono 94044

Abbonamenti: Annuo L. 6250, Semestrale L. 3250, Trimestrale L. 1700. Estero: L. 8500; L. 4450; L. 2300. C/C Post. 11/5398. Sped. in abbon. post. Gruppo I

TRA GERMANIA, GRANBRETAGNA E STATI UNITI

PER LA SOVRANITÀ TEDESCA SONO GIÀ IN CORSO NEGOZIATI

Un messaggio di Churchill è stato consegnato giovedì scorso al Cancelliere tedesco - Bonn punterebbe prima sulla N.A.T.O. che sulla ventilata conferenza a otto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 4

Non è ancora di pubblica ragione il messaggio personale di Churchill al Cancelliere Adenauer, consegnatogli giovedì nella solitudine montuosa di Buehler Höle dall'Alto commissario britannico sir Frederick Hoyer Millar, e nemmeno è noto se o che cosa il Cancelliere abbia già risposto, ufficialmente o privatamente, in merito alla proposta Conferenza a otto, sebbene Adenauer stesso abbia stasera parlato di negoziati in corso con Londra e Washington per lo sganciamento delle convenzioni di Bonn dagli accordi CED e la conseguente restaurazione della sovranità tedesca.

E' tuttavia significativo che, prima di parlare al suo popolo, Adenauer abbia deciso di parlare agli inglesi e ai lettori del «Times», accordando un'intervista al corrispondente del massimo organo britannico. L'intervista, nella sostanza, coincide col radiodiscorso di stasera, ma è, nella forma assai più aspra, esplicita e personalistica e si risolve tutta in un atto di accusa contro l'anticedismo pro-russo di Mendes France e in una rivendicazione del diritto della Germania alla propria integrità nazionale. Una Germania sovrana è, naturalmente, una Germania che ha il diritto di riarmare e non riconosce limiti interni all'esercizio di tale diritto. Vero è che Adenauer si è affrettato a soggiungere, con la debita solennità: «Useremo del nostro diritto al riarmo in termini e a fini di politica europea. Il nostro riarmo non obbedirà a considerazioni di natura strategica e sarà contenuto nei limiti che il concetto d'Europa prescrive».

Ma cosa è il concetto d'Europa al quale Adenauer fa appello, se non, per medesima confessione, la grande alleanza antirussa, cui la Francia medesima non può sottrarsi, pena la inimicizia degli Stati Uniti e il pericolo di far prevalere la centrale cominformista insediata a Parigi? Non è, in ultima analisi l'Europa di Dulles, nel cui interesse diplomatico — ha detto Adenauer ai lettori del «Times», ancor prima che ai propri concittadini — sarebbe impensabile una seconda Conferenza a quattro, la quale, per il solo fatto di essere indetta, si risolverebbe in uno scacco per l'America? Ma il Cancelliere, appunto perchè ha parlato da indiretto rappresentante di Washington, sembra aver anche parlato contro il progetto britannico di una Conferenza a otto e di organizzazione del contributo militare germanico in un ambito distinto dalla NATO.

Adenauer ha bensì ribadito la funzione internazionale o sopranazionale europea del costituendo esercito germanico, qualora si instauri una sorta di CED con o senza partecipazione francese. Ma l'impressione più forte che il suo discorso suscita è che egli già si senta sicuro dell'appoggio americano, e guardi quindi alla NATO prima e più che all'eventuale Conferenza a otto, certo sollecitato anche dall'atteggiamento del Governo canadese. Il Canadà, infatti, ha fatto conoscere tanto al Governo di Parigi quanto al Governo di Londra, il proprio punto di vista per un progetto di Conferenza, dal quale si vorrebbe escludere Ottawa o in merito al quale non è stato preventivamente consultato. Il portavoce del Foreign Office, probabilmente per controbattere il racconto a fosche tinte che si leggeva stamane sul «Daily Express», acerbamente critico di un Eden dimentico dei suoi presunti doveri «imperiali», ha avvertito che il Governo britannico si rende perfettamente conto delle esigenze canadesi e riconosce, anzi, l'interesse immediato del Governo di Ottawa in ogni organizzazione per la difesa dell'Europa, quando ingenti effettivi canadesi sono già di stanza in Germania. Si avverte altresì che l'idea di una Conferenza a otto ha carattere veramente di sondaggio sperimentale e il Foreign Office non esclude quindi la convenienza di invitarvi anche altre potenze, cioè, in ultima analisi, appunto il Canadà.

In tal caso, però la Conferenza diverrebbe, praticamente, il doppione del Consiglio ministeriale atlantico, soprattutto se all'organizzazione succedanea della CED dovessero aderire, conforme alla proposta del «Manchester Guardian», anche Norvegia e Danimarca. Per evitare il doppione inutile, tanto varrebbe allora fondere la iniziativa diplomatica di Londra con l'iniziativa diplomatica statunitense e canadese. E' anzi legittimo il dubbio se il progetto Churchill non mirasse, nella preveduta eventualità di insuccesso, a giustificare, soprattutto agli occhi della Francia, la sostanziale accettazione britannica delle rivendicazioni atlantico-antifrancesi di Dulles, e fosse dunque intrapresa, tanto per fare qualcosa, senza la speranza di poterla, o senza il proposito di volerla, condurre a buon fine. Ma, se la Conferenza a otto o nove fallisse, prima ancora di essere convocata, se in pratica si identificasse con la riunione del Consiglio atlantico, avrebbe allora già superato la fase intermedia delle indecisioni o la fase interlocutoria dei patteggiamenti. Ci troveremmo allora alla vigilia dell'alternativa: o l'ammissione della Germania alla NATO, oppure la crisi, se non addirittura la fine, della NATO. Perciò, quanto più Adenauer identifica la sua campagna antifrancese, accusando Mendes France di tradire la causa dell'Europa, perchè alla intesa con Bonn preferisce, o permette che i suoi concittadini preferiscano l'intesa con Mosca, tanto più gli elementi europeisti d'Inghilterra e d'America provvedono al tentativo di indurre la Francia ad accettare il riarmo germanico (la probabile resurrezione dell'Esercito nazionale tedesco) in abito diverso dalla CED.

E' il compito che intende evidentemente svolgere, qui a Londra con Churchill, il presidente della commissione senatoriale americana degli Esteri, Wiley. Giunto da Bonn all'aeroporto di Norholt, il senatore si è affrettato ad avvertire che il mondo libero vive le settimane più critiche del dopoguerra, ma ha tosto soggiunto che l'organizzazione difensiva delle democrazie occidentali, mentre esige la partecipazione germanica, è impensabile senza la partecipazione francese. Parigi ha inventato, più che la CED, l'idea della CED, la idea della collaborazione soprannazionale europea, ed è un'idea, secondo il senatore Wiley, senza tramonto. In questo, altresì, Wiley e Adenauer sono perfettamente di accordo. Londra lo ha compreso a tal punto che i primi commenti piuttosto aspri alla intervista del Cancelliere, si sono tosto raddolciti nei commenti al radio-discorso, di cui ufficiosamente si elogiano la positività europeistica, la moderazione e la saggezza. Nuova testimonianza della virtuale accettazione britannica dell'«atlantismo» che, contro lo stesso progetto Churchill, propugnano, dal giorno del fallimento della CED, i Governi di Bonn, Washington e Ottawa.

VICE

Adenauer si dice convinto della necessità di un'intesa con Parigi

«Il riarmo tedesco dovrà realizzarsi nella misura in cui sarà reso necessario dalla politica europea»

Bonn, 4

Nel radiodiscorso alla nazione tedesca, Adenauer si è dichiarato profondamente convinto che l'intesa tra Francia e Germania è fondamento assolutamente necessario di qualunque politica europea.

Il Governo federale tedesco ha deciso di intavolare negoziati con la Granbretagna e gli Stati Uniti — egli ha aggiunto — dopo che i negoziati di Bruxelles con la Francia non hanno dato alcun risultato positivo. Con la ratifica, intervenuta già nel 1952, del trattato per la Germania, Granbretagna e Stati Uniti sono ormai compartecipi dell'intera politica consacrata nel trattato stesso e in quello per la CED.

«Sono convinto — ha aggiunto il Cancelliere — che si avranno ulteriori trattative con la Francia. E' naturale che rimaniamo in contatto e in consultazione con gli altri associati della CED, poichè lo stesso trattato istitutivo della CED lo prevede per il caso di mancata ratifica di qualcuna delle parti».

Adenauer ha poi comunicato che sono già iniziati i negoziati con Granbretagna e Stati Uniti in merito al problema della sovranità tedesca e del «contributo tedesco alla difesa del mondo libero». «Non sarebbe saggio — ha aggiunto — parlare in questo momento di tali negoziati. Ma dichiaro formalmente che noi abbiamo trovato una piena comprensione dei nostri desideri e della necessità di un contributo militare tedesco. I negoziati si svolgono in un'atmosfera di fiducia e di cordialità.

«Oggi come ieri — ha poi detto Adenauer — è necessario che l'Europa si unisca. E' necessario che la Germania dopo il ristabilimento della sua unità, resti strettamente collegata all'Occidente libero. Nell'interesse della pace nell'Europa e nel mondo, è necessario che la Repubblica federale apporti il suo contributo alla difesa senza alcuna discriminazione. Sotto una forma o sotto l'altra la comunità di difesa europea si realizzerà. La Repubblica federale sarà sempre pronta ad integrare le sue forze nazionali in un esercito europeo, come, il Belgio, l'Italia, il Lussemburgo, l'Olanda, e noi speriamo, anche la Francia.

«Il piano grandioso di unificazione europea non può essere ridotto al nulla dal voto di uno dei Parlamenti interessati su una questione procedurale. Dinanzi alla minaccia comunista una cosa è soprattutto necessaria: l'unità.

«Si è parlato — egli ha detto — di una rinascita del militarismo tedesco. A ciò rispondo che a Bühlerhöhe è stato deciso all'unanimità di proseguire la politica europea. Tutte le altre richieste devono allinearsi su questa politica. Il riarmo non dovrà realizzarsi se non nella misura in cui è reso necessario da questa politica. Anche dopo aver ritrovato la propria sovranità la Repubblica federale sarà pronta a sottoporre i suoi armamenti alle limitazioni richieste, per il proseguimento di tale politica».

Ai rimproveri dell'opposizione di voler «trattare duramente» o «isolare» la Francia, Adenauer ha replicato che «nessun uomo politico tedesco cosciente delle sue responsabilità può pensare ad isolare o a trattare duramente la Francia». Facendo quindi allusione alla proposta socialdemocratica di riunire immediatamente una conferenza delle quattro potenze di occupazione, il Cancelliere ha dichiarato che in questo momento la riunione di una simile conferenza non sarebbe compatibile con gli interessi della Germania.

All'inizio del discorso Adenauer aveva detto che è «contrario al buonsenso che il destino dell'Europa sia influenzato e alla lunga dipenda da un centinaio di membri della Assemblea nazionale francese che danno il loro voto secondo gli ordini di Mosca». Ricordando che il Parlamento francese è, come quello italiano, lo ultimo a non aver ratificato il trattato della CED, ed assicurando che l'approvazione del Parlamento italiano è certa, in vista dei voti favorevoli di tutte le Commissioni parlamentari competenti, il Cancelliere aveva dichiarato che sono i voti comunisti che hanno provocato la decisione negativa di Parigi, con l'aiuto di coloro che li hanno sostenuti «in parte per motivi nazionalisti e in parte per antipatia verso la Germania».

La giornata belgradese del Presidente turco

Belgrado, 4

La terza giornata del Presidente della Repubblica turca Celal Bajar a Belgrado si è iniziata con il solenne conferimento all'ospite della laurea honoris causa. Al termine della cerimonia, Bajar ha visitato l'antico forte turco del Kalimegdan all'incrocio del Danubio con la Sava. Il forte, teatro nei secoli scorsi di epici scontri fra gli eserciti di Serbia e di Turchia, è oggi museo nazionale e raccoglie tra i meandri dei suoi giardini e delle sue mura antiche memorie architettoniche non solo turche ma anche romane. Alle ore 13 Bajar è stato ricevuto nella sede del Parlamento da Mosa Pijade.

Al termine del pranzo, l'ospite ha visitato alcune fabbriche nei dintorni della Capitale, fra le quali quella di Rakoviz, destinata, fra l'altro, a far fronte alle commesse «off shore» da parte dell'America.

Domani mattina parata militare a Zemun (aeroporto della Capitale) e domani sera ricevimento di gala nella sede dell'Ambasciata turca a Belgrado. Viene intanto segnalato oggi a Belgrado l'incontro fra il Ministro della Difesa turco, Menderes, e quello jugoslavo, Gosnjak. L'incontro è durato oltre un'ora.

Nessuna previsione per un accordo sul T.L.

Smentita la consegna a Roma di progetti definitivi

Roma, 4

Le trattative per Trieste sono ancora in corso, e anche se hanno fatto importanti passi verso l'accordo, non possono dirsi concluse. Vi sono, infatti, alcuni punti in discussione sui quali non si è ancora pervenuti ad una intesa. Tra questi restano quello relativo ai mutamenti territoriali richiesti dalla Jugoslavia a proprio favore e quello dei diritti di pesca nell'Adriatico.

Non risponde quindi a verità la notizia secondo cui il Governo britannico avrebbe consegnato al Governo italiano il progetto definitivo di accordo, lasciando Roma e Belgrado arbitre di una intesa sui punti ancora controversi.

L'accordo al quale si vuole arrivare presuppone una soluzione provvisoria con il ritorno della Zona A e la salvaguardia delle nostre rivendicazioni sulla Zona B. E' però prematuro parlare di definizione circa i mutamenti territoriali nelle due zone a favore dell'una o dell'altra parte.

Si conferma perciò che una soluzione per Trieste non è da considerarsi imminente in senso assoluto. E' evidente la tendenziosità di alcune notizie che mirano a creare una situazione psicologica in base alla quale sia possibile addossare alla Italia l'eventuale responsabilità di un mancato accordo. Nei competenti ambienti italiani non si fanno previsioni circa la possibile data di una intesa.

AIUTI AMERICANI per oltre 2 miliardi e mezzo

Denver, 4

Il Presidente Eisenhower ha firmato oggi la legge che stanzia 2.781.499.816 dollari per gli aiuti americani all'estero. La maggior parte della somma — inferiore di circa 657.049.989 dollari a quella chiesta dal Presidente Eisenhower — è destinata agli aiuti militari.

Come già annunciato, degli aiuti beneficeranno anche quelle nazioni che come l'Italia e la Francia non hanno ratificato il trattato della CED.

PREPARATIVI PER UN TENTATIVO DI SBARCO?

Quemoy nuovamente bombardata dalle artiglierie costiere comuniste

Ciang Kai-scek ha convocato d'urgenza una conferenza militare - Due ufficiali americani uccisi - Attenta vigilanza a Washington

Taipeh, 4

L'artiglieria comunista ha ripreso oggi il fuoco contro Quemoy, per il secondo giorno consecutivo. Le batterie nazionaliste hanno risposto e aerei nazionalisti hanno effettuato, durante l'intera giornata di oggi, bombardamenti contro le batterie costiere della Cina comunista della provincia di Fukien. Contemporaneamente aerei da ricognizione hanno permesso alle batterie dell'isola di Quemoy di centrare il fuoco sulle batterie comuniste. Il cannoneggiamento reciproco è proseguito sporadicamente fino a questa sera. Quasi tutti i pescherecci che si trovavano nel porto di Quemoy sono stati distrutti.

Due ufficiali americani sono rimasti uccisi nel bombardamento di ieri. Si tratta del ten. col. Frank Lynn, del corpo sanitario, e del ten. col. di fanteria Alfred Medendorp, entrambi membri della Missione americana presso il Governo nazionalista cinese. Sono stati sorpresi dal cannoneggiamento mentre prendevano un bagno di mare.

Il Presidente Ciang Kai-scek ha presieduto una conferenza militare, riunita d'urgenza, con la partecipazione del Ministro della Difesa e del capo di stato maggiore, per esaminare la situazione. Benchè alla fine della conferenza, durata due ore, non sia stata fornita nessuna precisazione ufficiale, un portavoce militare ha dichiarato che sarà pubblicato un comunicato nel caso che siano prese nuove decisioni. Lo stesso portavoce ha definito lo scontro di ieri come il «più violento» che abbia avuto luogo dopo cinque anni, e ha aggiunto che secondo il parere del comando militare esso potrebbe preludere a una invasione in forze dell'isola di Quemoy. Il portavoce ha anche dichiarato che sono state prese tutte le misure militari atte a respingere gli invasori.

L'isola di Quemoy è dal punto di vista geografico e strategico una paradossale anomalia. Dista dieci chilometri dalla costa della Cina comunista e 150 chilometri dal bastione nazionalista di Formosa, ma appartiene ai nazionalisti, di cui rappresenta come un'isolata, avanzata avanguardia sotto le mura del nemico. E' come un avamposto sperduto destinato a rimanere in piedi fino a quando le circostanze lo permetteranno. La settima Flotta americana che pattuglia il mare fra la Cina e Formosa ha il compito di proteggere l'isola di Formosa dagli attacchi comunisti che provenissero dalla costa, ma questo impegno non è stato mai preso per Quemoy, che sarebbe militarmente assurdo difendere.

In questi ultimi tempi c'è stato un certo rinfocolamento di tensione con i frequenti appelli della propaganda comunista cinese per la «liberazione» di Formosa. A vero dire, questi clamori non sono mai stati presi sul serio dagli osservatori meglio informati in quanto oggi, e certo per qualche anno ancora, la Cina comunista non è in grado di avventurarsi in un'impresa colossale come sarebbe quella di uno sbarco anfibio su Formosa situata a più di cento miglia dalla terraferma. Quemoy invece si trova sotto la gittata dei cannoni comunisti.

Che cosa significhino i bombardamenti attuali non si può ancora dire: sembrano troppo sporadici e fiacchi per costituire un preparativo di invasione, ma non è del tutto escluso che lo siano. La loro concomitanza con l'apertura della Conferenza di Manila per il Patto della difesa dell'Asia sud-orientale è senza dubbio un elemento di disturbo e di confusione: sulla mentalità degli asiatici, certe manifestazioni di forza, anche se superficiali e improduttive ai vari effetti militari, hanno un grado di importanza assai più vasto che quello che, in condizioni simili, potrebbe accadere in Europa.

Frattanto a Washington, il Sottosegretario alla Difesa Seaton ha dichiarato: «Noi seguiamo con vigilanza quanto accade nel Mar della Cina. Conosciamo le nostre responsabilità». Seaton ha detto, d'altra parte, di ignorare se «ordini particolari» siano stati dati alla Settima Flotta americana per assicurare la protezione di Formosa e delle altre isole controllate dalla Cina nazionalista.

Negli alti comandi statunitensi non vi era ancora sino a qualche tempo fa una opinione concorde circa l'atteggiamento da assumere nel caso che i comunisti cinesi tentassero uno sbarco su Quemoy. Il generale Chase, capo del gruppo militare consultivo per Formosa, sostenne a Washington che tutte le isole, comprese le Quemoy, erano da considerarsi parte integrante delle difese di Formosa. L'amm. Stump comandante in capo del Pacifico, condivideva la importanza strategica delle Quemoy ed anche delle Matsu e delle Tachen, più a nord, ma era più riluttante a garantire basi così vicine al territorio continentale cinese.

Vengono intanto segnalati forti concentramenti di truppe lungo tutta la fascia costiera della regione di Foochow a sud dello Yantse. Sarebbero già concentrati 120.000 uomini nella provincia di Chekiang, di fronte alle isole Tachen e 80 mila uomini nella provincia di Fukien, di fronte alle isole Matsu. 80.000 uomini sarebbero di fronte alle Quemoy. Non sarebbero segnalati concentramenti di navi o mezzi navali, ma si rileva che i comunisti cinesi hanno da tempo addestrato forze militari specializzate per fare uso di giunche, di zattere e di galleggianti leggeri.

I comandi cinesi hanno inoltre concentrato forze aeree a Sciangai, Hangchow e Ningpo.

Radio Pechino ha annunciato questa sera che quattro aerei da caccia della Cina nazionalista hanno lanciato due bombe sul porto di Amoy. Secondo Radio Pechino, la difesa contraerea avrebbe abbattuto uno dei caccia e danneggiato un altro.

Delegazione russa giunta a Belgrado

Belgrado, 4

Una nutrita delegazione economica sovietica è giunta stamane a Belgrado con il compito di riprendere le relazioni commerciali fra Jugoslavia e URSS, interrotte dal 1950, due anni dopo la rottura di Tito con il Cominform. L'informazione jugoslava non nasconde l'importanza dell'avvenimento e sottolinea anzi che si tratta dei primi concreti contatti fra Cominform, Belgrado e Mosca nel settore economico dopo 4 anni. Com'è noto nel corso delle ultime settimane speciali accordi commerciali sono stati conclusi fra ditte esportatrici e importatrici jugoslave e dei Paesi «nessuno escluso» dell'Oriente sovietico europeo.

RISPOSTA OCCIDENTALE alle due note sovietiche

Berlino, 4

I servizi di informazioni del Senato di Berlino hanno annunciato che la risposta dei Governi francese, britannico e americano alle note sovietiche del 24 luglio e del 4 agosto è stata comunicata oggi al borgomastro di Berlino, Walter Schreiber.

IRRITAZIONE A PARIGI per l'intervista al «Times»

Il radiodiscorso settimanale di Mendes France

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 4

Nel suo settimanale discorso alla radio, Mendes France ha affermato questa sera: «L'Assemblea sovrana ha pronunciato il suo verdetto. Mettiamoci tutti all'opera e lavoriamo insieme per risolvere i problemi che restano, in uno spirito di conciliazione nazionale che s'impone in questo momento più che mai».

Mendes France ha riaffermato la necessità dell'avvenuta decisione sulla CED e ha aggiunto: «Senza dubbio il Governo non è riuscito a dirigere la nave verso le acque calme della riconciliazione, come desiderava fare. Ma esso ha coscienza di aver salvato l'essenziale e, prima di tutto, quel bene prezioso costituito dalle nostre alleanze tradizionali che sono rimaste al disopra del dibattito, indiscutibili, e che resteranno alla base della nostra politica. Se i nostri alleati sono rimasti delusi per il fatto che la nostra risposta sulla CED, dopo aver tanto tardato, è risultata alla fine negativa, perlomeno non dovremo più soffrire del discredito che circonda fatalmente coloro che non osano dire nè sì nè no e quelli che, restando immobili, arrestano la marcia degli altri. Certo, la decisione dell'Assemblea nazionale è criticata, ma si è cessato infine di volgere in ridicolo la nostra impotenza. Di ciò, un popolo fiero non può che sentirsi sollevato e perciò stesso più in grado di affrontare la situazione con la gravità che conviene e con la volontà che sarà necessaria per costruire».

Mendes France ha quindi ricordato che egli aveva avvertito gli alleati della Francia che «all'Assemblea nazionale non vi era una maggioranza per la CED, se il trattato non fosse stato preventivamente modificato». Pur dichiarando di deplorare che il voto sia intervenuto su una questione di procedura, cosa che egli aveva cercato di evitare, il Presidente del Consiglio ha sottolineato che se il dibattito fosse proseguito sino alla sua logica conclusione, la maggioranza ostile alla CED sarebbe senza dubbio salita a oltre 100 voti, anzichè 55. «Come avrebbero rovesciato questa maggioranza gli ex Presidenti del Consiglio che m'interpellano nella stampa?» — ha chiesto Mendes France, il quale si è poi levato contro l'asserzione secondo cui il partito comunista sarebbe stato l'arbitro del dibattito «mentre in realtà è stato soltanto un peso supplementare nel piatto che era in ogni modo il più pesante».

L'intervista concessa da Adenauer al «Times» ha provocato a Parigi una viva irritazione. Le accuse rivolte dal Cancelliere tedesco a Mendes France di aver voluto sabotare deliberatamente la CED e di aver voluto infliggere, dopo quanto era accaduto a Ginevra, una seconda disfatta alla diplomazia americana, sono commentate aspramente dalla stampa. La maggior parte dei giornali giudica inammissibile il linguaggio tenuto da Adenauer. Particolarmente pungente è un editoriale de «Le Monde», che scrive: «L'eccesso delle espressioni del dott. Adenauer rischia di compromettere la sua stessa causa. Gli si può perdonare il rancore, esercitato a torto sul Presidente del Consiglio francese, che ha avuto anzi il merito di dirgli la verità, mentre i suoi predecessori gliela nascondevano. Ma non si può nemmeno ammettere che egli si abbandoni a un processo delle intenzioni nei riguardi di Mendes France, accusandolo di aver silurato la CED e di prendere il regime sovietico come se fosse zarista.

Ma c'è ancora qualcosa di meno tollerabile: ed è il fatto che le sue argomentazioni sono fornite da alcuni uomini politici francesi, i quali trovano perfettamente normale di cercare contro il loro avversario politico l'appoggio dell'estero».

Anche un comunicato di carattere ufficioso sottolinea la «sorpresa» dei circoli responsabili per le assurde accuse rivolte da Adenauer a Mendes France nella intervista al «Times». Si fa osservare che il Cancelliere tedesco non ha voluto tener conto delle sue stesse promesse di evitare che tra Francia e Germania sorgano spiacevoli polemiche che mettano in pericolo quell'intesa senza della quale nulla di serio può essere fatto in Europa.

B. C.

IN MANCANZA DEL DIBATTITO SULLA CED

La riapertura delle Camere sarebbe rinviata a ottobre

Commenti romani al discorso di Fanfani

Roma, 4

Una settimana di attesa dovrebbe essere quella che ha inizio domani, sia per quanto concerne la situazione internazionale, sia per l'attività politica e governativa.

Sul piano internazionale, i nostri circoli diplomatici hanno registrato con soddisfazione l'evoluzione dell'atteggiamento americano nei confronti della proposta inglese, manifestatasi in queste ultime 24 ore. Infatti, mentre ieri, le notizie della stampa americana — in mancanza di manifestazioni ufficiali o ufficiose — lasciavano prevedere una certa resistenza di Washington all'iniziativa di Londra, oggi si ha che il Dipartimento di Stato si sta orientando verso la soluzione britannica.

Gli Stati Uniti sono però dell'avviso che la conferenza a otto dovrebbe svolgersi al più presto e possibilmente intorno alla metà del corrente mese. Ciò, però, non corrisponde al pensiero dei circoli responsabili londinesi, i quali insistono sulla necessità di svolgere tutto un lavoro di preparazione prima di giungere alla diramazione degli inviti, e ciò al fine — si afferma — di non ripetere l'insuccesso di Bruxelles. In tale spirito vanno considerati i passi diplomatici inglesi a Parigi e a Bonn, passi che peraltro fanno ritenere la necessità di altri contatti con le Cancellerie dei due paesi più direttamente interessati al riarmo tedesco, per giungere il più possibile a un avvicinamento dei due punti di vista.

Infatti, mentre Bonn insiste nel richiedere la piena sovranità, e quindi piena libertà di riarmo pur con l'impegno di non valersene che in misura limitata, Parigi è del parere di concedere la tanto auspicata sovranità alla Repubblica tedesca, ma non il riarmo indisciplinato. Ciò, si afferma, in quanto un accordo concluso su tali basi non farebbe che riprodurre, in seno al Parlamento francese, quella situazione che si venne a determinare all'inizio di questa settimana, allorchè Palazzo Borbone fu chiamato a discutere la ratifica della CED.

Per quanto riguarda il nostro paese, la posizione dell'Italia è stata chiaramente illustrata anche al Dipartimento di Stato nel «memorandum» consegnato ieri dal nostro Ambasciatore: fedele alla politica di questi ultimi anni, il nostro Governo è pronto a cooperare per il raggiungimento di una soluzione che, mentre assicuri l'inserimento del potenziale germanico nel sistema difensivo occidentale, rinsaldi i vincoli di solidarietà dei paesi europei nel quadro, più ampio, dell'associazione atlantica.

Il Presidente del Consiglio, che ha presenziato l'inaugurazione della Fiera di Vicenza, probabilmente rimarrà assente dalla Capitale l'intera entrante settimana, che trascorrerà in parte a Baveno, sul Lago Maggiore. Il giorno 9 Scelba sarà a Bari per inaugurare la Fiera del Levante. Venerdì e sabato, il Presidente del Consiglio — come è stato già annunciato — sarà a Napoli, in visita ufficiale, e non è da escludere che nella giornata di domenica egli si rechi a Catania. Pertanto, la prevista riunione del Consiglio dei Ministri è da ritenersi rinviata alla settimana che avrà inizio il giorno 13.

Probabilmente nei prossimi giorni si avrà una nuova riunione interministeriale per la messa a punto della nuova legge elettorale, che, giusto l'impegno assunto con la Camera, il Governo dovrà presentare alla ripresa parlamentare. La riunione, alla quale parteciperanno i Ministri Romita, Mattarella e Martino, e il Sottosegretario Russo, sarà quasi certamente presieduta dal Vicepresidente Saragat.

Per quanto riguarda la ripresa dei lavori parlamentari, a puro titolo di cronaca riportiamo una voce secondo la quale sarebbe intenzione delle Presidenze delle Camere di spostare la ripresa intorno ai primi di ottobre. Si afferma, infatti, che il Presidente Gronchi sarebbe dell'avviso, venuto ormai a mancare il dibattito sulla CED per effetto del voto francese, di differire l'inizio dei lavori dell'Assemblea, dovendosi discutere entro il 31 attobre il solo bilancio degli Esteri.

Data l'attuale situazione internazionale, si osserva, il rinvio consentirebbe anche al Ministro degli Esteri di poter intervenire nel dibattito alla Camera quando sarà maturata una soluzione di ricambio alla CED. Dovendo però, entro il 30 settembre, la Camera approvare la conversione in legge di due decreti per cui scadono i termini costituzionali, si potrebbe avere una breve ripresa, limitata ad una o due sedute, ove la questione non potesse essere devoluta alla competente commissione per discuterla in sede legislativa. Una decisione comunque potrà essere presa soltanto dopo le opportune intese con il Governo, il quale nel prossimo Consiglio dei Ministri discuterà anche circa la data in cui potrebbe iniziarsi il dibattito sul bilancio degli Esteri.

Il discorso che l'on. Fanfani ha pronunciato oggi pomeriggio a Milano in commemorazione di Alcide De Gasperi, è stato favorevolmente commentato nei circoli politici romani. Esso è apparso intonato a un senso di grande realismo in politica estera e, in politica interna, come una riconferma dello spirito di collaborazione che anima la nuova maggioranza della D.C., sia nei confronti delle altre correnti del partito, sia nei confronti delle altre forze democratiche che agiscono nel paese.

L'on. Fanfani ha insistito sull'aspirazione all'unità europea, avvertendo peraltro di non considerare strumenti utilizzabili quelli già compromessi. Ciò, secondo quanto si sottolinea nei circoli politici romani, sta a significare che la democrazia cristiana, pur mantenendo gli ideali europei, ritiene ormai superata la CED come mezzo per progredire sul cammino unitario. Ciò, si dice, potrà favorire anche all'interno quella collaborazione tra tutte le forze che operano per la democrazia nel paese, alle quali il segretario della D.C. ha del resto fatto esplicito riferimento.

Sul piano governativo, il discorso è stato interpretato come una riconferma del quadripartito, senza peraltro che ciò significhi fossilizzarsi in una formula politica e porre esclusivismi verso coloro che vogliono collaborare su un piano di difesa democratica.

Il discorso dell'on. Fanfani sembra destinato ad avere favorevoli ripercussioni anche sul piano dell'unità della D.C., sebbene sia da sottolineare la asserzione del segretario, secondo cui il congresso di Napoli non ha eletto la direzione di una corrente, ma la direzione di un partito. Tale affermazione, fatta dopo l'impegno di valorizzare ogni energia all'interno del partito senza distinzioni, può essere interpretata, secondo un commento ufficioso, come un avvertimento verso quelle tendenze che non accettando il metodo della democrazia interna, potrebbero porsi esse stesse automaticamente al di fuori della democrazia cristiana.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO ON. MARIO SCELBA AMMIRA UN PREGEVOLE PIATTO DI CERAMICA DURANTE LA SUA VISITA ALLA DECIMA TRIENNALE DI MILANO

AL TEATRO NUOVO DI MILANO

Alcide De Gasperi commemorato da Fanfani

L'opera e gli ideali dello statista

Milano, 4

La figura e l'opera dell'on. Alcide De Gasperi sono state rievocate questa sera dal segretario politico della D.C. on Fanfani nel corso di una manifestazione svoltasi al Teatro Nuovo, gremitissimo di personalità e di folla. Dietro al podio spiccava sullo sfondo di un drappo tricolore abbrunato un grande ritratto dello scomparso. Erano presenti il fratello dell'estinto dott. Augusto, le autorità cittadine, vari parlamentari, le segreterie regionale provinciale e cittadina della D.C., delegazioni di altri partiti politici.

L'on Fanfani ha iniziato il suo discorso illustrando alcuni aspetti dell'orientamento e dell'attività politica dello statista scomparso In particolare ha messo in rilievo l'ansia degasperiana di seguire e comprendere la continua evoluzione sociale, scrupolosamente annotando e valutando ogni nuovo dato. Ansia che lo portò a seguire con particolare interesse l'avanzarsi delle nuove generazioni politiche, per saldare alle più nobili tradizioni delle generazioni anziane le innovazioni di quelle giovani.

Altro insegnamento — ha proseguito Fanfani — ci viene da De Gasperi in materia di rinnovamento sociale. Tra rivoluzione che sopravviene a punire i mancati riformatori o gli incorreggibili conservatori, e riforma sociale che previene la rivoluzione, De Gasperi optò per la riforma. Volle essere un riformatore sociale, e mise il suo partito sulla via delle riforme sociali.

Andò verso l'ideale dell'unità d'Europa, con decisione e speranza giovanile. Fino all'ultimo sperò che la Comunità di difesa più che alla coalizione militare spianasse la strada all'unità europea. Nell'unità d'Europa vide la garanzia della pace per tutti e dello sviluppo d'Italia. Nella CED vide una scorciatoia per arrivare all'unità d'Europa. L'esempio del suo prolungato e paziente sforzo impone di non abbandonarsi a un sovrabbondante pessimismo.

La D. C. — ha detto l'on. Fanfani — assolverà il suo compito di divulgatrice dei nobili fini di De Gasperi, e di sostegno di quanti per essi operano coraggiosamente. Non si faccia illusioni chi pensa altrimenti Vane furono ieri e sono oggi le speranze di dissensi interni fra i democristiani. Proprio attorno al feretro di De Gasperi la D.C. riapparve agli italiani viva nelle sue mille e mille bandiere. Proprio attorno alla memoria di De Gasperi, in migliaia di Comuni, tutti i dirigenti della D. C.. in libertà di pensiero ed in unità di intenti, si alternano in questi due giorni a formulare ricordi e a confermare propositi.

Nel prossimo futuro — ha concluso l'on. Fanfani — questo sforzo unitario proseguirà. Liberi, ma uniti, tutti gli uomini della D.C. consolideranno il loro partito per presentarlo ancora una volta agli italiani come strumento di libertà, di progresso, di pace.

CRONACA DELLA CITTA'

SUL PROBLEMA DELLE COSTRUZIONI NAVALI

Il pensiero dei Cantieri minori

Efficienza produttiva e Legge Tambroni - Un'iniziativa del «Giuliano-San Giusto» - Delegazione della C. d. L. ricevuta da Vitelli

Sul dibattuto problema delle costruzioni navali, anche le direzioni dei Cantieri «Giuliano-S. Giusto» e «Felszegi» hanno voluto esporci il loro pensiero: e noi siamo lieti di illustrarlo, con la speranza di portare un contributo al superamento della crisi che travaglia questo settore fondamentale dell'economia cittadina.

Rifedendosi a quanto da noi pubblicato ieri, i due Cantieri ricordano anzitutto le difficoltà dovute superare lo scorso anno, per trovare armatori disposti a far costruire navi godendo dei oenefici finanziari disposti dalle autorità governative. E' da tener presente che tali benefici prevedevano un contributo a fondo perduto, a totale vantaggio degli armatori, nella misura del 40 per cento circa del costo totale della costruzione, considerato quale compenso per il maggior costo dei materiali, della manodopera e degli addendi alla stessa, al fine di permettere agli armatori italiani di far costruire le navi nei Cantieri nazionali anzichè all'estero, dove i costi sono notoriamente inferiori.

Per quanto si riferisce all'efficienza produttiva dei due Cantieri, «S. Giusto» e «Felszegi», essi contestano d'aver accelerato i lavori e anticipato quindi la consegna delle navi agli armatori. Al Cantiere «S. Giusto» la nave in corso di allestimento doveva essere consegnata lo scorso giugno, e verrà invece ultimata in novembre, cioè con un ritardo di cinque mesi, mentre per una seconda e unica in costruzione, presentemente sullo scalo, si prevede la consegna, puntualmente come per contratto, nel prossimo febbraio. Così al Cantiere «Felszegi» l'ultima nave costruita è stata consegnata con due mesi di ritardo, e quella ora in via di ultimazione sarà pronta tra giorni, con tre mesi e dieci giorni di ritardo.

In relazione poi alla nuova legge Tambroni (non ancora estesa a Trieste) difficoltà anche più ardue devono affrontare i Cantieri minori per trovare armatori nazionali o stranieri, in quanto detta legge ha ridotto notevolmente la misura dei sussidi a fondo perduto a favore delle costruzioni di navi di medio tonnellaggio, quali possono essere costruite nei Cantieri «Giuliano-S. Giusto» e «Felszegi». Al riguardo è da rilevare che i due Cantieri hanno beneficiato dei sussidi previsti per le costruzioni navali, in misura identica a quella concessa a tutti gli altri Cantieri, piccoli, medi o grandi, di Trieste e del resto d'Italia.

Le direzioni dei due Cantieri desiderano inoltre chiarire che il sussidio a fondo perduto (la cui entità è stata pubblicata ieri, rapportata — pro capite — alla quota per ogni dipendente dei Cantieri) è stato concesso per la costruzione di navi il cui costo non è costituito solamente dagli stipendi che i Cantieri pagano ai propri dipendenti, bensì pure, ad anzi in gran parte, per coprire la differenza di costo rispetto all'estero delle materie prime, dei macchinari, dell'energia elettrica e di quant'altro occorre per costruire, attrezzare e arredare la nave. Il contributo infatti, vogliamo ancora aggiungere noi, è commisurato non al numero degli operai impiegati nella costruzione, ma alla quantità di materiali ferrosi occorrenti per la costruzione e alla potenzialità dell'apparato motore della nave.

Sin qui i chiarimenti dei due Cantieri. A nostra volta informiamo che ieri mattina S. E. Vitelli ha ricevuto una delegazione della Camera del Lavoro, per un esame della situazione generale nel campo del lavoro, con particolare riguardo ai programmi di attività interessanti i Cantieri. Inoltre va segnalata un'iniziativa del Cantiere «Giuliano-S. Giusto» offertosi, ancora lo scorso agosto, di costruire in proprio ed a proprio rischio una motonave, al fine di assicurare continuità di impiego alle proprie maestranze, in attesa di ottenere normali commesse da armatori nazionali e stranieri (con questi ultimi si hanno fondate speranze di veder presto concluse varie trattative ora in corso). Il Cantiere, poichè le sperate commesse dall'estero comunque non potrebbero ottenersi prima del prossimo gennaio, tempestivamente ha progettato questa costruzione in proprio. Per realizzarla, ha fatto ricorso al G.M.A. al fine di ottenere un particolare piano di finanziamento, non ancora definito.

Ci piace segnalare quest'iniziativa, ricordando le assicurazioni date dal G.M.A. alla Camera del Lavoro — come abbiamo pubblicato ieri — circa la possibilità di concedere speciali finanziamenti per le nuove costruzioni navali, a favore dei Cantieri che se ne facciano promotori. Tali provvidenze servirebbero appunto per integrare ai Cantieri minori il contributo base, che la legge Tambroni prevede in misura ridotta per la costruzione di navi di piccolo e medio tonnellaggio.

E' da auspicare infine che la franca e approfondita discussione del problema non solo offra all'opinione pubblica la possibilità di meglio comprendere la portata e la complessità, ma giovi a facilitare l'intesa tra quanti sono alla ricerca dei mezzi per incrementare l'attività cantieristica, coordinandone e stimolandone gli sforzi. A quest'opera è legato il benessere della nostra economia, ed è nei voti di tutti che riesca sollecitamente a far riprendere con buon ritmo le costruzioni, in modo che non soltanto ad ogni varo s'accompagni l'inizio di una nuova costruzione, ma che quest'ultima preceda il varo stesso, premessa questa indispensabile per dare ai Cantieri la possibilità di impiegare continuativamente tutte le maestranze.

Giunti a Trieste gli automobilisti mantovani

Ieri sera venticinque autovetture appartenenti a soci dell'A.C.I. di Mantova sono giunte nella nostra città attraverso una marcia di regolarità sociale. Guidava la colonna il conte Petrobelli, presidente dell'A.C.I. Mantova. A ricevere gli automobilisti mantovani si erano recati al posto di blocco di Duino i dirigenti triestini dell'A. C. Gattegno, ing. Marassi e dott. Della Santa. Successivamente gli automobilisti hanno raggiunto la piazza Duca degli Abruzzi, sede dell'Automobile Club di Trieste, dove si concludeva la marcia dei mantovani.

Il vicepresidente dell'A. C. Trieste, avv. Emilio Ricchetti, ha dato il benvenuto agli ospiti; erano presenti anche il presidente della commissione sportiva Mario Ferrario, il consigliere comm. Ercole Poillucci e il direttore dell'A. C. Trieste, rag. Bruno Varatti. Oltre ai mantovani hanno raggiunto la nostra città una ventina di autovetture appartenenti ad altri centri del Veneto e Friuli. Sicchè stamane alle ore 6 partono da Trieste una cinquantina di macchine per seguire l'itinerario est del «I Rallye Tazio Nuvolari». Vi partecipano anche i triestini Antonio Grandi, Sergio Grandi, Ezio Iviani e Mario Deboni. Essi recano una corona di alloro da deporre sulla tomba del grande asso del volante mantovano scomparso lo scorso anno.

Ieri sera al Castello di San Giusto, nel corso di un ricevimento offerto agli ospiti sono stati scambiati simbolici doni fra automobilisti triestini e mantovani.

I contributi per il collaudo e l'ispezione degli ascensori

Il G.M.A. ha ritenuto opportuno aumentare i contributi dovuti per il collaudo di primo impianto e per le ispezioni periodiche e straordinarie degli ascensori e dei montacarichi. A tal fine, il 1.o settembre è stato firmato l'Ordine 92 del G.M.A., che entrerà in vigore alla data della sua pubblicazione.

UNA RICHIESTA DEI LAVORATORI ALLA PREFETTURA

Uniformare e ridurre gli orari dei negozi

E' stata formalmente richiesta ieri alla Prefettura, da parte della Federazione lavoratori del commercio della C.d.L., la modifica degli orari dei negozi. La richiesta fa seguito a precedenti e reiterati interventi della Federazione e a un recente esame del problema fatto con il rappresentante del Comune, l'assessore dott. Rinaldini. Tra Sindacato dei lavoratori e Comune, vi è stata completa identità di vedute su due fondamentali norme che dovrebbero essere adottate nella modificazione degli orari: l'una riguardante la durata della prestazione dei lavoratori, che non deve superare le otto ore giornaliere; la seconda pure di carattere generale e mirante a uniformare l'orario di apertura e di chiusura di tutti i negozi dei vari settori merceologici del commercio.

Per quanto riguarda la durata della prestazione giornaliera degli addetti, l'organizzazione sindacale richiede la limitazione dell'orario di apertura dei negozi a sette ore e mezzo, quale massimo non superabile. Ciò tenuto conto che già i lavori di preparazione, apertura, chiusura e pulizia dei negozi impegnano per parecchio tempo i dipendenti, di modo che, complessivamente, la durata del loro lavoro quotidiano supera abbondantemente le otto ore giornaliere, fissate dalla legge e dalle disposizioni contrattuali. Solo riducendo l'orario di apertura per il pubblico a sette ore e mezzo, si riuscirebbe appena a mantenere la prestazione complessiva nel limite delle otto ore di lavoro giornaliere. Questa richiesta vale per i negozi dell'abbigliamento, arredamento, merci varie ed alimentazione in genere.

Importante è anche la richiesta di uniformare l'orario di apertura e chiusura di tutti i negozi commerciali, ad evitare la confusione che attualmente crea nel pubblico il sistema degli orari differenziati. Al riguardo, analoga iniziativa era già stata presa a suo tempo dalla amministrazione comunale, ma non venne convalidata però dalla Prefettura, alla quale spetta la disciplina degli orari.

INFAUSTA PER IL BIMBO la moto del turista viennese

Ed era in sosta accanto al marciapiede...

Persino una motocicletta in sosta può combinare dei guai: di questa insolita circostanza ha fatto iersera amara esperienza il bambino David Osmo, di 5 anni. Verso le 22.30, tenuto per mano dai genitori, il piccolo David percorreva la via Timeus per rincasare (la famigliola abita in via Caccia 5). All'altezza dell'Albergo Istria, il bambino, che si trovava sul marciapiede, veniva colpito alla gamba sinistra dalla moto «Puck», targata W 34258, che il turista viennese Johan Theil, di 24 anni, ospite per l'appunto dell'albergo, aveva lasciato colà in sosta. Non è stato possibile appurare per quali motivi la «Puck» sia franata addosso al piccolo David, fratturandogli la gamba sinistra. Con la CRI, il bambino è stato trasportato all'ospedale, dove è stato ricoverato nel reparto ortopedico con prognosi di 40 giorni.

Poco prima delle 22, pilotando la motoleggera «Rumi», targata TS 1196, Stanislao Scabar, di 23 anni, domiciliato a Rupingrande 78, percorreva la strada di Monrupino, diretto verso casa; sul sellino posteriore era in arcione un suo parente, Vittorio Scabar, di 32 anni, domiciliato al n. 26 del villaggio. La motoleggera era giunta nei pressi dello stabile n. 40 di Zolla di Monrupino, quando andava a finire contro un grosso sasso abbandonato in mezzo alla carreggiata e si rovesciava assieme ai due uomini. Vittorio Scabar che ha riportato lievi contusioni alle cosce, ha ricusato ogni assistenza, mentre lo Stanislao, che ha riportato la frattura della clavicola sinistra ed escoriazioni alla fronte e al sopracciglio sinistro, è stato trasportato poco dopo all'ospedale dalla CRI e ricoverato nel reparto ortopedico con prognosi di un mese. La «Rumi» leggermente danneggiata, è stata presa in consegna dagli agenti del Distretto di Monrupino.

Leggero ed euforico per un precedente brindisi, il bracciante Stefano Zanier, di 53 anni, abitante in piazza di Scorcola 4, percorreva pochi minuti dopo le 20 la via Trenta Ottobre in direzione di piazza Oberdan, per proseguire quindi verso casa. Lo Zanier, che stava spingendo un carrettino a mano, giunto davanti alla stazione dei tram per Villa Opicina, andava a tagliare la strada alla Fiat «Belvedere», targata TS 15457 che, guidata da Vincenzo Ruffolo, di 53 anni, abitante in via Crispi 39, passava di là in direzione di via Carducci. Il Ruffolo ha tentato di evitare lo Zanier sterzando a sinistra, ma non poteva evitare che il parafango anteriore destro della macchina andasse a urtare contro il carrettino che, sotto la spinta faceva un giro su sè stesso, sbattendo contro lo Zanier e scaraventandolo al suolo. Con la CRI, il bracciante, ch'era in preda ad etilismo acuto, veniva subito avviato all'ospedale, dove i sanitari gli riscontravano la frattura della clavicola destra e contusioni escoriate all'emitorace destro. Lo Zanier è stato trattenuto nel reparto osservazione con prognosi di un mese, in attesa di essere trasferito stamane nel reparto ortopedico del pio luogo.

Rientri dalle colonie estive

L'Opera asili infantili comunica che i bambini della colonia di Sta Croce, saranno di ritorno martedì alle ore 18.30, e dovranno essere ritirati dalle famiglie in Piazza Vittorio Veneto.

La Croce Rossa Italiana avverte gli interessati che i bambini ospitati nella colonia di Lorenzago rientreranno a Trieste domani lunedì, verso le ore 18, e saranno consegnati ai genitori in piazza Vittorio Veneto.

ASTERISCHI

CULLA

Felicità ha portato in casa Visini la cicogna, tornata per la seconda volta: dopo il maschietto primogenito è ora nata Chiara. Auguri alla neonata e ai genitori Norma e Mario Visini.

ABITI DA CERIMONIA

La ditta Junior di piazza della Borsa 8 ha allestito uno speciale e vasto reparto di tessuti da cerimonia di ogni tipo ai prezzi migliori, assumendo anche ordinazioni su misura di prima categoria. In occasione di nozze e cerimonie ricordate «Junior».

AL RISTORANTE «DA DANTE»...

...l'ormai famoso menù gastronomico a lire 700, a scelta completa di lista, è quanto di meglio si possa desiderare, per squisitezza di cucina, nel più confortevole ambiente della città.

Certificati e documenti - UTAT

Per evitare attese nei varii uffici, l'UTAT ha istituito da molti anni un reparto specializzato per l'ottenimento di tutti i documenti necessari per concorsi, patenti, licenze, matrimoni, piano Aldisio, emigrazione, ecc.

Anche gli STUDENTI possono rivolgersi per le immatricolazioni e le iscrizioni a tutte le Università all'UTAT di via Imbriani 11, Galleria Protti 2 (Sala Pubblicitaria) e Largo Barriera Vecchia (Stazione Autocorriere).

Nel 40.o anniversario di matrimonio di MARINA e DANTE CANDUSSI il figlio ing. GUIDO con la moglie GIGLIOLA e le nipoti SERENA e GABRIELLA augurano ogni felicità.
Trieste, 6 settembre 1914-1954

Nel lieto giorno delle nozze di EGLE LUCCHI e SERGIO MORIGI la nonna, gli zii Uccia e Mario e i cuginetti Giordana e Walter augurano ogni felicità.
Trieste-Forlì, 5 settembre 1954

(Foto Ceretti)

La medaglia commemorativa coniata in occasione dell'erezione in piazza Garibaldi della Colonna mariana. Lo scultore Franco Asco, autore della statua della Vergine, ha modellato anche la medaglia.

Quasi un romanzo giallo nel mondo dei filatelici

La "rarità" triestina, disputata a colpi di biglietti da mille, era il frutto di una manipolazione chimica

Circa due mesi or sono, una notizia giunta improvvisa come il classico fulmine a ciel sereno gettava lo scompiglio nel mondo filatelico locale, che conta parecchie centinaia di tifosi e un cospicuo numero di professionisti, e aveva serie ripercussioni anche nelle altre città italiane e all'estero, ove i collezionisti e commercianti di francobolli si contano addirittura a migliaia. Il fascicolo di luglio del «Bollettino Filatelico» che si stampa a Firenze sotto la direzione di Amedeo Palmieri ed è «l'organo ufficiale del Catalogo Sassone dei francobolli d'Italia e d'Europa», col titolo «Varietà di Trieste» pubblicava la seguente ghiotta informazione «Il dott. Fr. Kosisa di Trieste ci segnala un'interessante varietà nella emissione della Zona A di Trieste. Si tratta del francobollo da 25 lire, emesso il 28 giugno 1952 per commemorare la IV Fiera di Trieste, soprastampato con la solita sigla «AMG-FTT» e di cui sono stati ora rinvenuti pochi pezzi mancanti del colore bruno del fondo. Infatti il francobollo normale si presenta in verde, rosso e bruno, mentre gli esemplari del recente ritrovamento sono stampati in verde smorto e rosa rosso. E' stato accertato che si tratta di alcuni fogli di prova del francobollo d'Italia (poi scartati perchè a colori poco contrastati) erroneamente aggiunti al quantitativo da soprastampare per Trieste e sfuggiti quindi a ogni controllo. Il quantitativo rinvenuto è assai ridotto».

Ad avvalorare l'informazione preziosa sia dal punto di vista filatelico che commerciale veniva di rincalzo, pochi giorni dopo, la rivista «Il collezionista - Italia filatelica» di Torino diretta da Giulio Bolaffi, che nella rassegna «Francobolli italiani - Note del mese», a firma dell'autorevole perito Alberto Diena, confermava il ritrovamento dei francobolli «anormali» e terminava testualmente «Siamo di fronte a un caso del tutto infrequente e cioè di fogli di prova soprastampati per errore e inclusi nella partita inviata a Trieste: sono da considerarsi degli errori».

Tenuto conto del parere di un filatelico del calibro di Alberto Diena, alcuni filatelici (commercianti) locali si davano anima e corpo a una autentica scena da «western»; così la «caccia al tesoro» faceva ascendere il prezzo dei francobolli anormali prima a cinquemila lire per pezzo e successivamente a settemila e fin diecimila lire ognuno! Immaginiamo la quotazione che sarebbe fissata nei prossimi bollettini, tanto più che i «fortunati» cacciatori contavano di esitarli in America, essendo quei collezionisti particolarmente ghiotti di errori e varietà. Mentre la «febbre dell'oro» stava segnando sempre nuove linee in ascesa, anche perchè alcuni collezionisti si erano fatti convalidare i pezzi dalle firme di Alberto Diena e di Renato Mondolfo (anche questi è una autentica autorità in materia), d'improssivo scoppiava la bomba numero due, questa volta di natura... atomica.

Nel recente convegno filatelico di Riccione, il dott. Oliva di Genova, perito di fama internazionale, affermava recisamente che il famoso «anormale» triestino era frutto di una manipolazione chimica e siccome alcuni presenti interessati all'affare si affannavano a smentirlo, seduta stante preparava una miscela a base di olio di trementina e benzina entro la quale immergeva un esemplare nuovo. Un paio d'ore dopo, complici due dita d'acqua ragia corretta alla benzina, il prezioso «anormale» era bello e pronto per la firma.

Il giochetto di prestigio che col modico costo di una ventina di lire trasformava un francobollo quotato 35 lire in un pezzo pregiato del costo di parecchi biglietti, naturalmente gettava nella costernazione sia i frettolosi esperti che gli incauti acquirenti. Si cercava allora di risalire alle origini del «trucco» e si accertava che a gettare sul mercato triestino i famigerati fogli scoloriti era stata una giovane bella signora, sull'identità della quale i pareri sono discordi. Si apre a questo punto il primo capitolo di un romanzo quasi giallo che si preannunzia ricco di nuovi colpi di scena, giacchè il sistema della decolorizione artificiale risultato applicato proprio in questi giorni anche a un francobollo della Zona B. A ogni buon conto, della faccenda si stanno occupando le autorità competenti.

3 viaggi in autopullman alla Fiera di Vienna

L'UTAT ha indetto 3 viaggi in autopullman per Vienna in partenza da Trieste l'11, il 13 ed il 15 settembre. I posti sono limitati. Iscrizioni presso l'UTAT, via Imbriani 11 e Sala Pubblicitaria Galleria Protti 2.

IL PROSSIMO CAMBIO DI FREQUENZA

PER DUE SETTIMANE fare economia d'acqua

Come già comunicato, la frequenza dell'energia elettrica verrà definitivamente variata da 42 a 50 periodi il giorno 12 settembre prossimo. Il cambio verrà effettuato alle ore 9. Il relativo segnale sarà dato con un'interruzione generale della corrente della durata di 3 minuti; alla ripresa del servizio, l'energia verà erogata definitivamente a 50 periodi.

Si ricorda ancora che la nuova frequenza porta ad un aumento della velocità dei motori ad induzione di circa il 20 per cento e che quindi dovranno venir apportate ove necessario, delle modifiche al macchinario. Agli impianti di luce normale ed elettrodomestici in genere non ci sono modifiche da apportare, ad eccezione degli impianti a fluorescenza o al neon e di qualche tipo di lavabiancheria e frigorifero, per i quali possono essere necessarie delle modifiche, generalmente di lieve entità; viene consigliato pertanto di rivolgersi per i ragguagli del caso al fornitore.

Per quanto riguarda gli ascensori, essi dovranno venir usati soltanto dopo che il personale addetto alla loro manutenzione abbia controllato i loro funzionamento alla nuova frequenza.

Il cambio della frequenza comporta laboriose modifiche a tutti i gruppi elettropompe per il sollevamento dell'acqua che sono poi la nostra città una cinquantina. Il servizio acqua dell'Acegat ha già iniziato da tempo il lavoro preparatorio del minuzioso programma predisposto che sarà attuato in massima parte nella prossima settimana precedente e in quella susseguente la data del 12 settembre.

La trasformazione sarà attuata in maniera da assicurare, a meno di non impossibili disguidi, la normale fornitura d'acqua. Comunque il lavoro è tanto più difficile quanto maggiore è la quantità d'acqua richiesta dalla città e l'ondata di caldo di questi giorni non influisce certamente in maniera favorevole. L'Acegat invita perciò gli utenti a limitare per queste due settimane i consumi d'acqua evitando sprechi e inutili provviste.

La Cresima nella Cappella vescovile

Nella prossima settimana, il Vescovo amministrerà la Cresima nella Cappella della Curia vescovile, martedì, alle ore 18, (e non mercoledì, come al solito).

Solenne processione a Montuzza

Questa sera alle ore 16, si svolgerà la tradizionale processione attraverso il Parco della Rimembranza con la venerata immagine di Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù. Al ritorno, breve discorso del P. Sante da Verina, predicatore della novena. Oggi i Padri Cappuccini celebrano la giornata pro Missioni con una bella mostra missionaria.

SPETTACOLI

Gigli da Recanati canta per Trieste

Quanti ascoltavano, iersera, la radio sull'onda di Trieste, hanno avuto una grata sorpresa. Si stava trasmettendo la rubrica «Musica in piazza» ed era il turno di Recanati. Recanati è non solo la patria di Leopardi ma anche di un altro immortale, Beniamino Gigli; chè la sua voce davvero resterà, per il miracolo della tecnica, in patrimonio alle generazioni future. Il radiocronista ha sorpreso Gigli al balcone della casa materna, che guarda sulla piazza; e la folla, riconoscendo il suo glorioso concittadino, lo ha esortato, con appassionate invocazioni, al microfono. E Gigli, a «furor di popolo» — come ha commentato il radiocronista — è sceso tra la gente, e, dopo aver accolto la medaglia offertagli dal Comune di Recanati per i suoi gloriosi quarant'anni di cantante celebrato in tutto il mondo, ha offerto alla folla il tesoro della sua voce.

Dopo aver eseguito una ninna-nanna — la stessa che la madre sua gli cantava sulla culla — ha cantato per Trieste, memore delle indimenticabili accoglienze avute una settimana fa in Castello. E, naturalmente, ha cantato «Le campane di San Giusto». Un delirio, nella piazza; e un'invincibile ondata di commozione propagatasi su tutta l'Italia, Trieste compresa, in ascolto.

Concerto bandistico al Castello

Questa sera, dalle 18 alle 19.30, la banda cittadina di Latisana, che accompagna una comitiva di friulani in visita a Trieste, sosterrà un concerto nel Cortile delle Milizie. La banda, di 70 ottimi esecutori, è molto nota per i successi conseguiti in vari concorsi.

Ecco il programma del concerto: 1) Suppè: Poeta e contadino, ouverture; 2) Mascagni: Cavalleria Rusticana, fantasia; 3) Bizet: Arlesienne, intermezzo, minuetto, farandola; 4) Verdi: Traviata, fantasia; 5) Rossini: Barbiere, cavatina di Rosina; 6) Lehar: Eva, fantasia; 7) Cristiano: Rapsodia napoletana; 8) Ivanovich: Sopra le onde, valzer; 9) Bartolucci: Marcia finale. L'ingresso al Castello, dalle ore 17 alle ore 19 è gratuito.

TEATRI E CINEMA

ROSSETTI. Chiusura estiva.
FENICE. 14: «Operazione Mistero», un technicolor in cinemascope, con Richard Widmark e Bella Darvi. E' un film Fox. Ultima 22. Aria condizionata.
NAZIONALE. 15: «La vendetta di Montecristo» con Jean Marais, Lia Amanda, Folco Lulli. Un film Lux in Gevacolor. Ult. 22. Cupola aperta.
ARCOBALENO. 15.30: «Il prigioniero dell harem». Un superbo technicolor che vi svelerà i segreti e gli amori di un harem proibito con S. Lawson e A. Tamiroff.
FILODRAMMATICO. 15 (ult. 22): Inaugurazione stagione 1954-55. Sul grande schermo panoramico Walt Disney presenta: «Rob Roy, il bandito di Scozia», in technicolor, con Richard Todd e G. Johnson. Segue documentario a colori: «Polizia sugli sci».

AUDITORIUM. 15: «Tripoli bel suol d'amore» con Fulvia Franco, Alberto Sordi, Billi e Riva. Ult. 22. Aria condizionata.
ASTRA ROIANO. 14.30: «Dov'è la libertà», comicissimo, con Totò, Nita Dover. Canta Giacomo Rondinella. Ultima 22. Aria condizionata.
CRISTALLO. 13.45: «Vacanze romane», deliziosa, effervescente, patetica vicenda di due grandi attori: Gregory Peck e Audrey Hepburn. Funzionano i refrigeratori.
GRATTACIELO. 14.30: Inaugurazione stagione col Cinemascope Fox: «Il viaggio intorno al mondo della regina d'Inghilterra». Prezzi normali. Aria condizionata. Segue attualità italiana.

ALABARDA. 15: «Ivan» (Il figlio del diavolo bianco), a colori, film d'amore e di avventura nell'Oriente misterioso, con Nadia Gray e Paul Campbell.
ARISTON. 16, 18 (estivo 20 e 22): «La dinastia dell'odio» con B. Hale.
ARMONIA. 14: «Seminole» potentissimo technicolor, con A. Qinn, B. Hale. Nuovo programma di varietà.
AURORA. 15: «Amore provinciale» con Jane Powell (la deliziosa interprete di «Crociera di lusso») e Farley Granger. E' un technicolor musicale Metro veramente eccezionale.
GARIBALDI. 14.30: «L'eterna catena». Il film che supera «Disonorata», con M. Mastroianni, G. M. Canale. Vietato ai minori. Strepitoso successo.
ITALIA. 15: «L'irresistibile Mr. John», piacevoli emozioni, situazioni brillanti, con John Wayne e Donna Reed.
IMPERO. 14.45: A. Sordi e S. Loren nel divertentissimo Ferraniacolor Minerva: «Due notti con Cleopatra».
MARE. 15: «Destinazione terra...». Il più grande film fantascienza realizzato fino a oggi con R. Carlson e B. Rush.
S. MARCO. 14: A richiesta «La favorita del maresciallo» con Larry Parks, Marguerite Chapman. In technicolor. Grande successo.
MODERNO. 16: «Un giorno in pretura». E' un film Minerva della «Serie Record» con Silvana Pampanini, Peppino De Filippo, Alberto Sordi e Walter Chiari.
SAVONA. 13.30: «Storia di tre amori», entusiasmante colosso Metro in technicolor con Kirk Douglas, Pier Angeli, James Mason, Moira Shearer, Farley Granger e Leslie Caron.
VIALE. Oggi, mattinata ore 10 e 11.30: Gianni e Pinotto in «Addio all'esercito». Segue Paperino di Walt Disney. L. 100.
VIALE. 14.30: «La pantera rossa» con Robert Stace, John Taylor in technicolor. Il più grande capo dei guerrieri indiani. Posto unico 100.
VITTORIO VENETO. 14.30: «Musoduro», Cosetta Greco, Marine Vlady e F. Tozzi. Il gioiello della cinematografia italiana presentato al Festival di S. Paolo del Brasile. Successo.
AZZURRO. 14: «Sangaree», spettacolare technicolor avventuroso Paramount, con Fernando Lamas Arlene Dahl e Patricia Medina Successo.
BELVEDERE. 15: «Il marchio di sangue», grandioso technicolor Paramount con A. Ladd, M. Freeman.
MARCONI. 15 (estivo 20.15): Dal celebre romanzo di Dumas un capolavoro cinematografico: «Il cavaliere di Maison Rouge».
MASSIMO. 15: «Sparate senza pietà», il film del coraggio temerario e dell'estremo sacrificio, con Scott Brady e Alexis Smith. Proibito ai minori.
NOVO CINE. 14.30: «Il prigioniero di Zenda» con Stewart Granger e Deborah Kerr. E' un film Metro in technicolor. Successo.

ODEON. 15: «Le infedeli», un film drammatico di grande interesse con Gina Lollobrigida, Pierre Cressoy e Marine Vlady. Vietato ai minori.
RADIO. 14.30: «La spada e la rosa», romantiche avventure in technicolor con Richard Todd, Glynis Johns.
VENEZIA. 14: «Africa sotto i mari», eccezionale technicolor, con Steve Barclay e Sophia Loren. Seguono Incom e Topolino.

CASTELLO DI S. GIUSTO. 20.30: (Due rappresentazioni): «La baia del tuono», technicolor, con James Stewart e Joanne Dru.
ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio 20). Dalle 20 (cassa 19.30): Due spettacoli: «Tamburi lontani», un epico technicolor, con Gary Cooper e Mary Aldon.
GARIBALDI ESTIVO. 20 (ult. 22): «L'eterna catena», il film che supera «Disonorata», con M. Mastroianni, G. M. Canale. Strepitoso successo. Vietato ai minori.
ARISTON ESTIVO. 20 e 22: «La dinastia dell'odio», uno spettacolare e smagliante technicolor in un incrociarsi di lotte, di travolgenti amori, di ardimenti, con Barbara Hale e Richard Greene. Precedono due comicissimi cortometraggi di W. Disney in technicolor.
GIARDINO PUBBLICO. 19.15 e 21.15: «Le avventure del capitano Hornblower», technicolor, con Gregory Peck e Virginia Mayo.
GINNASTICA. 20 e 22: Due spettacoli del superbo technicolor: «Ivanhoe» con Robert Taylor, Elizabeth Taylor e Joan Fontaine. Docum.: «Cortina d'Ampezzo».
PARADISO. Due spettacoli: I ore 19.30, II ore 21.45 (cassa ore 19): «Il grande gaucho», spettacolare, entusiasmante technicolor con Gene Tierney.
PONZIANA. 19.30: «Due settimane d'amore», gran successo musicale, in technicolor, con J. Powell.
SECOLO ESTIVO. 20 (due spettacoli): «Menzogna» con Yvonne Sanson, Alberto Farnese, Irene Galter.
ESTIVO ROIANO. Due spettacoli: I ore 19.45, II ore 22 (cassa 19.15): «L'ultima freccia», colossale realizzazione in technicolor, con Tyrone Power.
ESTIVO BROCCHETTA. 19.45: Jeff Chandler, John Lund, Bruce Cabot nel colossale technicolor: «Kociss, l'eroe indiano».
ESTIVO SCOGLIETTO. 20.30: «Simbad, il marinaio», colossale technicolor, con Douglas Fairbanks jr. e Maureen O'Hara.
ESTIVO FABIO SEVERO. 20.15: «Non ti appartengo più», Philips Dorn Katherine. McLeod. A colori.
ESTIVO PATTINAGGIO. 20.45: «I figli di nessuno», A. Lazzari. Yvonne Sanson. Capolavoro Titanus.

BASTIONE FIORITO. Dancing dalle ore 21, con la grande orchestra da ballo.
BOTTEGA DEL VINO. Dalle ore 21, orchestra Zamparo.
PICCOLO MONDO. (viale Miramare 69) Dalle 21.30 danze. Orchestra d'attrazione Labardi, canta Carmen Mirella.

Riduzioni ferroviarie per Bari e Bolzano

Le Biglietterie Ferroviarie UTAT rilasceranno biglietti a riduzione per Bari dal 7 al 27 settembre e biglietti a riduzione per Bolzano dal 15 al 27 settembre.

Presso le Biglietterie Ferroviarie UTAT saranno in vendita i biglietti a riduzione per Parma, Vicenza, Torino, Brescia e qualsiasi biglietto a tariffa intera o tariffa ridotta per tutti gli Stati.

Biglietterie Ferroviarie UTAT si trovano in via Imbriani 11, Galleria Protti 2 (Sala Pubblicitaria) e Largo Barriera Vecchia (Stazione Autocorriere).

ORE DELLA CITTA'

★ Domani, festa americana del lavoro, la Sala pubblica di lettura rimane chiusa.

★ Nel palazzo municipale verrà effettuata domani una gara d'asta per la fornitura di 250 tonnellate di carbone fossile.

★ Da oggi verrà intensificato il servizio festivo d'autolinea Trieste-S. Giuseppe-S. Antonio-Bagnoli della Rosandra, con le seguenti partenze da Largo Barriera Vecchia: ore 7.30, 9.35, 13.20, 15, 16.35, 20.05, 23.05.

SIGARETTA «DIANA»

E' in distribuzione la sigaretta «Diana» in pacchetti cellofanati da 10 e da 20 pezzi al prezzo di lire 65 e rispettivamente lire 130, nel tipo normale e con filtro «Estron».

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 27.8; minima 21.5; pressione 1016,5 stazionaria regolare; umidità 78 per cento; temperatura del mare 24.9.

Oggi: S. Lorenzo. — Il sole sorge alle 5.29 tramonta alle 18.38. La luna sorge alle 13.48, tramonta alle 22.12.

Maree: OGGI: alta ore 12.30, cm. 22 sopra il l. m.; bassa ore 22, cm. 20 sotto il l. m. — DOMANI: alta ore 12, cm. 17 sopra il l. m.

Farmacie aperte: Biasoletto, via Roma 16; Davanzo, via Bernini 4; Godina, via Ginnastica 6; Lloyd, via dell'Orologio 6; Madonna del Mare, largo Piave 2; Millo, via Buonarroti 11; Sponza, via Montorsino 9; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola. — Turno notturno: Codermatz, via Tor S. Piero 2; De Colle, via Revoltella 42; Depangher, via S. Giusto 1; Madonna del Mare, largo Piave 2; Zanetti, via Mazzini 43; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

STATO CIVILE

Il bollettino dello stato civile si trova in quinta pagina

Corso di lingua inglese

Per il corso di lingua e fonetica inglese a cura del prof. Save, rivolgersi in via Battisti 22 I piano, solo lunedì alle ore 18 precise. Il corso è aperto a tutti.

Gite e soggiorni

A. S. EDERA - ENAL. Domenica 12 corr. gita in autopullman alla volta di Montebelluna-Feltre-Pedavena con visita agli impianti del Calzaturificio «La Dolomiti» fornitore della spedizione italiana al K 2. Soggiorno estivo al lago di Molveno. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale di via delle Zudecche 1/c seralmente dalle 19.30 in poi, telef. 96-132.

CIRCOLO SPORTIVO INTERNAZIONALE. Dal 31 ottobre al 4 novembre Raduno a Vienna. Informazioni e iscrizioni seralmente in via della zonta 2, telef. 38-600.

C.A.I. - ASS. XXX OTTOBRE. Con partenza sabato prossimo gita al Lago di Braies, Rifugio Biella, per la salita alla Croda del Becco con traversata a Cortina. Programmi ed informazioni in sede sociale, via D. Rossetti n. 15, telef. 93-329.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

VENEZIA	68	17	8	31	11
BARI	47	69	78	53	17
CAGLIARI	21	72	58	24	17
FIRENZE	9	4	81	32	6
GENOVA	80	52	51	71	13
MILANO	36	34	6	78	68
NAPOLI	29	3	10	55	82
PALERMO	82	13	2	33	83
ROMA	80	13	62	84	37
TORINO	87	30	18	5	68

LA RADIO

TRIESTE

10: Santa Messa dalla Cattedrale di San Giusto. 12: Selezione. 14: Da film e da riviste. 14.30: Orchestra Ferrari. 15: Musica operestica. 15.30: «Rifugio Punkett», radiodramma di W. Jacques e R. Sassi. 17: Nello Segurini e la sua orchestra. 17.30: Concerto sinfonico diretto da Mario Rossi. - Negli intervalli: Campionati europei di nuoto a Torino e risultati e resoconti sportivi. 19: Musica da ballo. 20.25: Triestina e Udinese edizione '54-'55 - Interviste e commenti. 20.35: Orchestra melodica Cergoli. 21.05: Music - Hall: Varietà musicale con la partecipazione di Carlo Dapporto. 22: Successi d'ogni tempo. 22.30: Concerto del pianista Gino Gorini.

SECONDO PROGRAMMA

13: Orchestra Luttazzi. 14: Canzoni. 14.30: Ribalta operistica. 15.30: Divagazioni sul Caffè. 16: Cinema vecchio e nuovo. 16.45: Orchestra Angelini. 17.15: Autostop. 18: Ballabili. 19.30: Assi del pianoforte. 20: Radiosera. 20.30: Cantate con noi. 21.30: Fra Diavolo. 22.30: Domenica sport.

TELEVISIONE

11: S. Messa. 14.50: G. P. automobilistico d'Italia. 15.45: La regata delle gondole a Venezia. 16.30: Campionati europei di nuoto. 17.30: G. P. automobilistico d'Italia. 21.05: «Molti sogni per le strade», film.

RADIO SIEMENS MILANO TELEVISIONE

† Dopo lunghe sofferenze ha terminato la sua vita laboriosa

Antonio Monfalcon

La moglie, il figlio, la mamma, la sorella, il fratello, le cognate e i cognati partecipano il triste annuncio a quanti lo conobbero e lo stimarono.

I funerali avranno luogo domani, lunedì 6 corr., alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Il presente serve da partecipazione diretta

† Il 4 corr. spirava

Anna Smithd in Valente

Ne dànno il triste annuncio il marito ANTONIO, i nipoti e i parenti tutti.

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le innumerevoli attestazioni d'affetto verso la nostra cara mamma

Michela Jagodic

ringraziamo tutti coloro che presero parte al nostro dolore.
Le famiglie JAGODIC

Commossi per le onoranze tributate alla loro adorata

Maria Luisa (Gina) Fogar

i FAMILIARI ringraziano sentitamente la popolazione di Rigolato, il Presidente di Zona, l'Opera figli del popolo, il Comune di Muggia, il parroco don Lugi, mons. Marzari, e tutti coloro che presero parte al loro dolore.

ERRATA CORRIGE

Nell'avviso necrologico di MARIA RUSCA in data di ieri leggasi dott. LOVENATI.

† Il giorno 3 corr. si è spenta improvvisamente la nostra cara mamma

Angela Codeglia v. Jacob

Ne dànno il triste annuncio i figli NINA, NANDA, CLAUDIO, MARIO (assente), i nipotini GIANNI, CLAUDIA e ANGELA (assenti) e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, lunedì, alle ore 9, partendo dall'Ospedale Casarossa.

Gorizia, 5 settembre 1954

La FAMIGLIA della cara

Emilia Muradori

ringrazia di cuore tutti coloro che in vario modo presero parte al suo dolore.

Nel trigesimo della dolorosa scomparsa, la moglie NORMA COEN, le figlie e i parenti tutti, ricordano con infinita tristezza il loro caro

Francesco Fery Vamos

Milano-Trieste, 5-9-1954

Nel I anniversario della scomparsa di

Gemma Suppancig

il marito e i figli La ricordano a tutti coloro che Le vollero bene.
Una S. Messa in suffragio verrà celebrata lunedì 6 corr. alle ore 10 nella chiesa di S. Antonio Nuovo.

Ricorrendo il I anniversario della perdita della loro adorata

Gemma Suppancig
nata BERSATIG

la MAMMA, la sorella GISELLA e i nipoti La ricordano con infinito affetto.

TRIBUNALE DI TRIESTE

Si rende noto che il 29 settembre 1954 alle ore 11 nella sala delle pubbliche udienze civili n. 238 di questo Tribunale si procederà a istanza della Ditta Horvat e C.o alla vendita con incanto della P.T. 974 di Guardiella (terreno con costruzione uso ufficio e tettoia) di proprietà di Benedetti Arrigo al prezzo base di L. 3.480.300.

Offerte in aumento non inferiore a L. 30 mila. Cauzione da prestarsi per essere ammesso all'incanto L. 350 mila oltre L. 400 mila importo approssimativo spese fiscali.

Maggiori indicazioni da richiedersi alla Cancelleria del Tribunale stanza n. 240.

PRETURA DI TRIESTE

Il 6 corr. ore 16 via Media 33, procederò alla vendita di un autofurgone Fiat/615 (anno 1953).
L'Uff. Giud.: A. Baraggino

Il 10 corr. alle ore 17 in via Lazzaretto Vecchio 22, procederò alla vendita di un compressore elettrico e di un sollevatore idraulico.
L'Uff. Giud.: Callegari

Il 10 corr. ore 16 viale XX Settembre 23 venderò stanza letto e cucina complete e radio.
L'Uff. Giud.

Il 10 corr. ore 16 in Trieste Punto Franco Vecchio magazzino 26 venderò un tornio parallelo completo.
L'Uff. Giud.

Tribunale civile di Trieste

Vendita di nave

Il 7 ottobre 1954 ore 10 nella stanza 261 del Tribunale di Trieste avrà luogo la vendita all'incanto della nave «Gianandrea» di tonn. 1424 stazza lorda, con tutte le accessioni e pertinenze, esclusa la stazione radiotelegrafica, di compendio dei fallimenti COSSI/SAP. Prezzo base Lire 30.000.000, offerte di aumento non inferiori a Lire 500.000. Cauzione da prestarsi entro le ore 10 del 7 ottobre 1954 un decimo del prezzo e altro decimo per spese fiscali. La nave trovasi nel porto di Napoli. Per informazioni rivolgersi alla stanza 261 del Tribunale di Trieste.
Il Cancelliere: Giacomo Covi

Tribunale civile e panale di Trieste

Si rende noto che è stata disposta la vendita al migliore offerente dell'immobile uso abitazione sito in Venezia — S. Giuseppe di Castello — Calle del Cristo n. 703 di proprietà della fallita Olga Rodizza. Le offerte dovranno pervenire alla Cancelleria del Tribunale di Trieste, redatte su carta da bollo da Lire 300, entro il 30 settembre 1954 e non dovranno essere inferiori al prezzo di stima in Lire 264.218, accompagnate dal decimo dell'importo offerto. Le offerte verranno esaminate all'udienza del 2 ottobre 1954 ore 10 nella stanza n. 260. Maggiori informazioni da richiedersi alla Cancelleria del Tribunale di Trieste, Sezione Fallimenti.

TRIBUNALE DI GORIZIA

VENDITA ALL'INCANTO DI IMMOBILI A GRADISCA

Il Cancelliere del Tribunale di Gorizia rende noto che il 6 ottobre 1954 alle ore 11.30, nella sala delle pubbliche udienze del Tribunale di Gorizia, si procederà alla vendita per pubblici incanti degli immobili costituiti dalla P.T. 1381 di Gradisca d'Isonzo c.t. 1, p.c. 427/5, 427/8, 427/10 c.t. 2 427/2, 427/4, 427/11, 427/16, di iscritta proprietà per metà indivisa di Crimi Pietro e Crimi Alvaro da Gradisca, alle seguenti condizioni:

1) gli immobili saranno posti all'incanto in un sol lotto al prezzo base di L. 1.739.500;

2) ogni offerente dovrà prestare cauzione nella misura di L. 170.000 depositandola assieme alle spese approssimative nella Cancelleria del Tribunale due giorni prima dell'incanto;

3) le offerte d'aumento non potranno essere inferiori a L. 20.000;

4) l'aggiudicatario, entro 30 giorni dall'aggiudicazione, dovrà depositare il prezzo, dedotta la cauzione, in un libretto vincolato al Giudice dell'esecuzione.

Gorizia, 4 settembre 1954
Il Cancelliere: Varacalli

Dichiarazione di morte presunta

(II pubblicazione)

Chiunque abbia notizie di BAKASUN STEFANO scomparso da Trieste dopo il 1.o giugno 1914 e probabilmente espatriato in America, è invitato a farle pervenire entro sei mesi dalla data della presente pubblicazione alla Cancelleria del Tribunale Civile e Penale di Trieste.
Avv. Nino Fazzini-Giorgi

ANELLI PER FIDANZAMENTO
Stermin
V. Mazzini 40

Importante azienda veneta articoli largo consumo cerca combinazione con ditta avente NEGOZIO a Trieste posizione grande passaggio vicinanza mercato. Assicurata piena discrezione. Offerte a Cassetta 124 L. - UPI

LA Casa Moderna
VIA CARDUCCI 6
TELEFONO 35503
Ricorda alla Sua Clientela di aver ottenuto in concessione esclusiva per Trieste la vendita degli articoli della rinomata
DITTA HAAS
STOFFE PER ARREDAMENTO TENDAGGI TAPPETI
Prima di fare acquisti per la Vostra Casa visitate grandiosi sceltissimi assortimenti della DITTA HAAS

CIT
ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni Prenotazioni: PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 - 24-796
Genova, via Mantova, Cremona, giornal. ore 8.15, L. 2800.
GENOVA, lun., merc., ven. 21.
MILANO, giorn. ore 8 e 21.
UDINE, giornaliero ore 7.30.
VENEZIA, 7.15, 8.15, 12, 17.30.
PER LA MONTAGNA
AMPEZZO - Forni - Lorenzago - Auronzo, lun., giov., sab. dom.
ARTA-RAVASCLETTO, giorn.
BOLZANO-MERANO, giornal.
CORTINA, lunedì, martedì, giovedì, sabato.
PER L'AUSTRIA
VILLACO-LAGO DI WOERTH-GRAZ, giov., sabato, 7.45.

MAGAZZINO ampio - luminoso centrale via popolare cercasi. Offerte a Cassetta N. 123 L — U. P. I.

AUTUNNO ALL'OBELISCO
Soggiorno ideale
Riposo salubre
Nota e rinomata cucina. Tel. 21131

Nella orologeria-oreficeria
Buda (Barriera) Via Oriani 5
IL NEGOZIO DI VOSTRA FIDUCIA
i migliori oggetti per regali e le più favorevoli occasioni

LA QUARTA ROMA

DUNQUE, dopo la nostra trepida ma infine soddisfatta ricognizione, dopo esserci assicurato con i nostri occhi che dalle Terme di Diocleziano a San Pietro, da San Giovanni Laterano a Piazza del Popolo l'Eterna non ha tollerato attentati al suo nome, passiamo ora alla Roma nuova: a quella neonata Roma che al suo repente apparire ha fatto strepitare tutti i campanili della Penisola e sollevato apprensioni in ogni parte d'Europa.

Abbiamo già citato studiosi e scrittori che hanno parlato di recenti profanazioni della via Appia antica. Che è successo dunque alla via regina di tutte le vie della civiltà occidentale? Andiamo a vedere l'Appia antica.

Ecco le millenarie Mura aureliane, ecco l'antica e medievale porta di San Sebastiano, a rincalzo della più interna e solenne porta traianea; ecco infine davanti ad esse tra diruti muriccioli in laterizio un'angusta strada che s'apre silenziosa verso la campagna: qualche viandante, qualche popolano intorno; tutto in un sospeso, quasi trasognato abbandono: l'Appia. V'entriamo a passi lenti. Ecco la chiesetta del «Quo Vadis?», ecco le catacombe di San Callisto, le catacombe di San Sebastiano: rossi bruniti di mattoni, travertini dorati dai secoli, densi verdi di cipressi, di pini, rustiche toccanti casupole, qualche rustica trattoria. S'avanza ora la cilindrica imponente mole di Cecilia Metella, la segue il sepolcro di Crustidio, e ancora pini, ancora cipressi; a tratti, tra le spalliere vegetali, blocchi di ciclopiche costruzioni, archi spezzati d'acquedotti. Passa un'acciaccata corriera, passa un'automobile solitaria; trema qualche ronzio dai sobborghi lontani; ma tutto si risommerge nel dominante silenzio, e nel silenzio riodi crepitare distinto (natura che vince la storia? commento arguto e ammonitore?) lo stridulo canto del grillo. Ma dove sono i villini pretenziosi di cui parlano i giornali, le palazzine tremendamente borghesi, svettanti di pinnacoli e balconcini e torrioni? Non ci fu dato vederle: non abbiamo visto, insomma, offensivi nuovi in quel supremamente sacro e commovente antico. Poichè abbiamo fatta alquanta strada oltre la Tomba di Cecilia, vuol dire che i misfatti si troveranno più avanti; ma anche per quel primo tratto le accuse erano precise. Non resta che incolpare la cecità dei nostri occhi. Ma non senza qualche legittima meraviglia: che esistendo in una via quelle architettoniche insolenze, esse possano restar celate a chi percorre quella via con l'appassionata volontà di rivederla e il continuo timore di non trovarla come la conosce e l'ama.

* * *

Ma l'Appia antica è la Roma storica; la Roma ultima è nell'Appia nuova. Trasportiamoci perciò in questa arteria, giovanissima figlia del Novecento e già florida madre d'un quartiere vasto come una piccola città. Ho incontrato uomini, non ancora entrati in vecchiezza, i quali mi ricordavano che in più giovani anni quando dicevano d'andar fuori porta, intendevano dire d'andare in campagna. La loro porta era la porta di S. Giovanni, la campagna d'allora è questa chilometrica e mastodontica Appia nuova. Qui gli edifici appena fuori cinta presentano cinque o sei piani: di quel barocchetto arricciato e aggiornato dell'immediato primo dopoguerra il quale mutò poi in un edificare più rigido, più liscio e altezzoso: della vacua eloquenza che fu cara a Marcello Piacentini e che rappresenta così bene il Ventennio. Dopo decine e decine di palazzi di questo stampo, i fabbricati s'innalzano, raggiungono i dieci e dodici piani, abbandonano false paraste e ambiziosi portali, allineano fori su fori, poggioli su poggioli, in una semplificazione intransigente cui se non possiamo forse concedere l'onore dello stile, non possiamo quasi mai negare il merito della sincerità e del carattere: ecco il linguaggio della quarta Roma. Poi dopo alquanti chilometri verso l'agro la rete stradale a poco a poco si smaglia, compaiono grandi isolati solitari, finchè torna a dilagare la campagna.

Case alte trenta metri e oltre: ma non temete oppressioni di imminenze o strapiombi; gli enormi volumi sono intervallati da adeguati spazi. L'Appia nuova è un immenso fiume, largo quaranta e cinquanta metri: una quintuplice via che ha un doppio binario al centro, fiancheggiato prima da due filari di pini, poi da due carreggiabili nei due sensi, infine da due lastricati pedonali ampi come quelle carreggiabili. Le nuove vie prendono le misure delle piazze antiche: sono vastissime piazze prolungate all'infinito. E il geometrico fiume è alimentato da geometrici affluenti: le vie laterali che tagliano ad angolo retto l'arteria principe e si coordinano in una complessa rete di condegne proporzioni. Leggo, nell'ordine, i nomi di via Fregene, di Via Lavinio, di Via Cervèteri, di Via Albalonga: pare che la bimillenaria geografia di Livio si riversi tutta nella Roma nuovissima, lanciata in una conquista di spazi che debba raggiungere le creste dell'Appennino e le onde del Tirreno. Orazio venti secoli addietro non avrebbe mai pensato che una sua pindarica iperbole si verificasse esatta profezia: «Jam pauca aratro moles relinquunt...».

Riportate lo schema generale dell'Appia nuova, con la successione degli stili delle dimensioni degli sviluppi, nella radiale diramazione delle grandi arterie dal colossale anello suburbano; e avrete dinanzi la via Ostiense, la Laurentina, la Tuscolana, la Labicana, la Prenestina, la Tiburtina, la Nomentana e via continuando; non dimenticate però i nuclei più antichi o meno antichi preesistenti: come le grandi ville e i parchi secolari e i pini giganti e le macchie e le verdi distese, tanto vaste che non riescite a misurarne i confini; e ricordate che questo svariare di strade di palazzi di ville di vegetazioni è favorito da un terreno di alture e depressioni, di colli e di valli, di facile ascesa e d'invitante pendio, che tolgono qualunque monotonia di pianura e aboliscono insieme tutte le asprezze del monte; mentre dentro la massa dei colli delle architetture dei giardini penetra e s'allarga il vasto e maestoso respiro del Tevere che con lenti e ampi archi indugia tra i palazzi e i monumenti e le cupole ad amplificare la scena, a complicare gli scorci, a moltiplicare le prospettive: nastro gigantesco che lega e tiene insieme la città unica e la presenta al visitatore in una sintesi indimenticabile.

* * *

Dalla periferia siamo insensibilmente ritornati al centro e alla visione d'insieme. Chi scrive non ha provato psicologici urti nel farlo, come non ha incontrato mai in questi giorni balzi o dislivelli inconciliabili tra il nuovo e l'arcaico di queste antichissime e recentissime architetture. Come si disse nelle precedenti note, qui non registriamo che le nostre impressioni. E d'impressioni soltanto dobbiamo parlare, perchè non si può nel giro di qualche settimana sottoporre a un esame circostanziato un agglomerato urbano che conterà presto due milioni di uomini, e una città, insieme, che ha la storia e gli sviluppi e le vicende di Roma.

Sull'aspetto estetico degli edifici di quest'ultimo decennio abbiamo già detto il nostro pensiero. Dinanzi all'eclettica impersonale accademia dell'Ottocento, a confronto con il frivolo e vuoto arricciolato del liberty e la retorica presunzione della ventennale dittatura, lo spoglio ma non inerte, ma non inanime linguaggio dell'architettura odierna ha tutte le nostre simpatie: è il linguaggio franco e schietto di un mondo alla ricerca della sincerità: solo con questa si arriva allo stile.

Potremmo dirlo il linguaggio della democrazia se non temessimo di mescolare politiche e polivalenti ideologie al tanto più vasto e umano e univoco discorso sull'arte. Ma questo tendere alla semplicità esemplare — che non è per questo nè ricalco nè uniformità nè impedimento a a personali espressioni — ha pure un significato di larga fratellanza umana, ed è implicita brama di poesia. Ora di questa spoglia e sincera architettura abbonda a nostro giudizio, cotesta vasta ricostruzione romana. Ed è perciò che preferiamo gl'inadorni ma limpidi e schietti edifici dell'Appia nuova, della Tuscolana, della Tiburtina a certo sofisticato moderno di alcune zone di Monte Mario o dei Parioli: dove la limpidezza cui tende lo spirito del nostro tempo, ritorna a contaminarsi del gusto pacchiano di chi incontra il ridicolo per smania del distinto e del singolare. Ma anche a Monte Mario — ho meno esperienza dei Parioli — i villini di tale deviazionismo borghese restano sommersi da quell'aria di elementare e genuina schiettezza che di questa disadorna architettura nuova è la gradita indubitabile dominante.

* * *

Ma l'estetica dei singoli edifici non può bastare a una urbanistica compiuta. Come sono distribuite e ordinate le masse le dimensioni le pause spaziali la viabilità i racconti le reti stradali le comunicazioni? Qui l'esame non può esaurirsi su quanto è messo in vista, ma deve integrarsi con lo studio di quanto si progetta e si prospetta in futuro: bisogna mettersi innanzi i piani regolatori. Ciò che non abbiamo fatto nè avevamo il tempo e l'agio di fare. Perciò nelle polemiche, sempre vive a Roma, su quanto si edificherà e come s'intonerà l'edificando con l'edificato, non possiamo nè vogliamo intervenire. Ma sui quartieri compiuti, sulle sistemazioni ormai avviate a soluzione, l'impressione nostra concorda appieno con la chiara e convincente visione che abbiamo riportato dalla gran parte dei singoli edifici. Questa visione di tanto vasto e molteplice complesso deve intuitivamente trascurare la critica e il ripudio di eventuali particolari; nè vuol escludere singole deficienze, nè intende avallare certe ignobili speculazioni. Ma qui il discorso non può entrare nè in capillari discussioni con gli specialisti, nè tanto meno negli scandalistici meandri della cronaca.

La quarta Roma architettonica, che può tener testa alle nuove architetture di qualunque nazione, non è a parer nostro indegna delle Rome antiche. Non aspira a grandezze che i tempi rifiutano, e sarebbe falsa se n'aspirasse. Questa voluta e sincera modestia nella violenta e inquieta vicenda che ora viviamo, non è forse senza coraggio nè senza merito; è indice di morale consapevolezza; può essere palestra di ardimenti quando i tempi saranno maturi.

REMIGIO MARINI

GINA LOLLOBRIGIDA E' DECISAMENTE UNA DELLE MAGGIORI ATTRAZIONI DEL FESTIVAL VENEZIANO, FATTA CONTINUAMENTE SEGNO A DIMOSTRAZIONI DI SIMPATIA. ECCOLA, NELLA FOTO, MENTRE ACCONTENTA ALCUNI PICCOLI CACCIATORI DI AUTOGRAFI

FAVOREVOLI PREVISIONI DEGLI ESPERTI ECONOMICI STATUNITENSI

UN NUOVO PERIODO DI PROSPERITÀ si è aperto per l'industria americana

Ogni grande impresa ha il suo «oracolo» - Del tutto svaniti i timori di una crisi - In aumento la produzione - Otto buoni motivi per essere ottimisti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, settembre

Tutte le grandi imprese industriali, commerciali, bancarie, e gli stessi sindacati operai d'America, hanno il loro oracolo. Nelle sedute dei consigli di amministrazione, di solito quindicinali, e nelle conferenze settimanali dei dirigenti, l'oracolo siede alla destra di quel Giove onnipotente che è il presidente della compagnia, al quale segue immediatamente nella scala gerarchica contanto più del direttore di produzione o delle vendite; più di ogni altro.

Alti stipendi

La decisione se fabbricare e comprare, e quanto; se costruire un nuovo stabilimento o prepararsi a chiudere uno esistente, dipendono dai suoi suggerimenti. L'oracolo ha uno degli stipendi più alti (sui trentamila dollari, quasi 19 milioni di lire all'anno) più almeno altrettanto se le cose vanno come egli aveva predetto. Se vanno in modo diverso, povero oracolo: riceve una breve lettera nella quale è detto semplicemente che «i suoi servizi non sono più richiesti», firmata dal presidente che ha già messo gli occhi su un successore, di solito portandolo via ad un'altra società, qualche volta pescando un brillante economista in servizio governativo o qualche promettente assistente di cattedra universitaria.

All'oracolista americano non sono consentite le tecniche dei suoi predecessori mitologici: niente risposte ambivalenti o polivalenti. Non gli si chiede l'impossibile di predire al centesimo o di indicare il mese ed il giorno esatti in cui una certa tendenza economica si verificherà. Si esige però che le risposte siano chiare; niente «se» e «ma»; e, per quanto le riserve siano consentite, devono essere chiaramente indicate e limitate. Deve predire se l'economia si muove in su o in giù, ed in che misura e per quanto tempo. Ciò implica la questione della scadenza della previsione, quanto lontano gli occhi dell'oracolo devono vedere: ad un grande magazzino preme di sapere entro il mese di aprile, se la famiglia media avrà più o meno dollari dell'anno scorso da spendere, in novembre, per i vestiti invernali; il fabbricante di acciaio invece vuole sapere con diciotto mesi d'anticipo se la gente comprerà più o meno auto e frigoriferi di quanti ne sta comprando ora.

Questa privilegiata categoria di elaboratori del futuro, ha la sua brava associazione che stabilisce regole professionali e tiene regolarmente i suoi congressi. Fu durante uno di questi congressi, all'inizio dell'autunno scorso, che la maggioranza dei consiglieri economici riconobbe la esistenza di certi definiti segnali di pericolo. Ligi alla loro massima che l'economia non si deve mescolare alla politica e, peggio, lasciarsi influenzare dalla medesima, non fecero alcun tentativo per nascondere le loro previsioni, anche se sfavorevoli, anche se imbarazzanti per il Governo. Bisogna aggiungere che se gli economisti rispettano in modo assoluto tale massima, i politici rispettano la loro che prescrive di mescolare la politica all'economia, come a qualunque altro solvente, pur di imbarazzare il partito rivale. E' risultato così che il segnale di allarme dato dagli esperti sei mesi fa, fu ingrandito da quanti avevano interesse politico di dimostrare ancora valido lo «slogan» elettorale che repubblicani al Governo vuol dire depressione economica automatica e certa.

Opinioni concordi

Ora sono proprio questi stessi esperti, o una forte maggioranza di essi, ad assicurare che quel tanto di flessione che c'è stata e che avevano segnalato sei mesi fa, è passata o sta per passare. Questa è anche l'opinione dei più valenti economisti «puri», come il prof. Sumner Schichter, titolare della cattedra di economia ad Harvard, il quale certamente non è un conservatore e ha sempre preferito il magro stipendio universitario agli allettamenti finanziari delle grandi case industriali e dei grandi sindacati operai.

Il grado di ottimismo varia a seconda delle funzioni e delle lenti attraverso le quali gli oracoli devono guardare. Quello degli acciaioli, dovendo prevedere quanto succederà fra un anno e mezzo, è un ottimismo appena visibile, tanto tenue e dubitante che per definirlo più esattamente occorrerebbe dire cessato o diminuito pessimismo. La ragione specifica della loro prudenza è che l'attuale ripresa forse è soltanto dovuta a fattori stagionali e quindi può essere passeggera, insufficiente a controbilanciare i fattori negativi. Si obbietta che non si può paragonare la flessione attuale a quella del 1949 perchè allora si era sempre in regime di «mercato venditore», c'era un'ampia riserva di ordini insoddisfatti, più domanda che offerta. Queste condizioni oggi non esistono più e non sono presenti forze e stimoli nuovi capaci di imprimere una spinta all'insù. Gli oracolisti dei siderurgici trovano appoggio soltanto presso quei loro colleghi che servono le grandi organizzazioni sindacali dei lavoratori: può sembrare strano che queste due forze, tradizionalmente opposte, si trovino d'accordo sulla previsione, non rosea, circa il futuro. Ad ogni modo anche fra le loro vedute c'è differenza di misura: la prudenza e cautela è maggiore fra gli acciaioli che fra gli operai.

Il consulente economico della C.I.O., che nel campo organizzativo del lavoro è un colosso quanto la United States Steel lo è nel campo capitalistico, dice che in autunno il numero dei disoccupati salirà a quattro milioni dai 3,7 attuali e che alla fine dell'anno si arriverà a 5 milioni di unità. Da osservare che, riflettendo le vedute di un organismo sindacale, questa previsione va considerata soltanto come relativamente pessimistica, anche e soprattutto perchè la stessa C.I.O., nel 1946, aveva previsto imminente una disoccupazione di 18 milioni di unità, mentre non vi fu disoccupazione per niente, anzi si verificò uno dei maggiori «booms» della storia americana, che pure di periodi di forte prosperità ne ha visti parecchi.

Tutti gli altri profeti sono ottimisti, compresi quelli dell'industria automobilistica, che, per varie ragioni, è stata fra le più colpite dalla recente slittata economica. Durante l'aprile di quest'anno sono state vendute più macchine di quante ne furono vendute dodici mesi fa ed il 1953 è stato un anno di punta assoluta. Qua e là ci sono ancora incertezze, ma limitate alle fabbriche minori: General Motors e Ford vendono tutto quello che producono e producono tutto quello che possono produrre: in almeno due casi, quello della Buick e della Cadillac, vi è più domanda che offerta e ci vuole un paio di mesi fra ordinazione e consegna. Questa industria conta di mettere sul mercato cinque milioni di macchine entro quest'anno: il che, ad una media di 2500 dollari l'una, vuol dire un «giro» di dodici miliardi e mezzo di dollari (quasi otto trilioni di lire), un sesto del bilancio federale ed un venticinquesimo dell'intera economia americana. Quando una sola industria (tradizionalmente la più indicativa del tempo economico che farà e considerata non soltanto effetto ma anche causa di prosperità) porta questo contributo all'economia nazionale, le altre industrie, anche se inclini alla prudenza, si affrettano ad ingranare la marcia dell'accelerata produzione.

Nuovi investimenti

A parte le buone previsioni per l'industria automobilistica, gli esperti basano il loro ottimismo su altri otto fattori:

1) tutte le industrie continuano ad investire capitali in nuove costruzioni e nuovo macchinario. Per il 1954 questi nuovi investimenti saranno soltanto del quattro per cento inferiori al favoloso massimo toccato nel 1953, una contrazione così limitata che si può calcolare come fattore positivo;

2) l'industria edilizia durante il mese di marzo ha iniziato nuove costruzioni, comprese quelle ad uso di abitazione, battendo il record precedente del marzo 1953. E la gente non costruisce case, non rischia una parte dei suoi risparmi e non contrae un grosso debito se ha anche il più tenue dubbio di non essere in condizioni di pagare puntualmente le rate mensili dell'ipoteca; nè le banche sono disposte a prestare capitali a gente che conta sullo stipendio o sul salario se non hanno ragionevole certezza che salari e stipendi continueranno ad affluire regolarmente nei bilanci domestici dei loro debitori;

3) la produzione dell'acciaio va stabilizzandosi: i prezzi, compresi quelli dei rottami che avevano subito la flessione maggiore, sono in aumento: per alcune leghe speciali vi è più domanda che offerta;

4) la vendita di prodotti ancora considerati di lusso, tipici gli apparecchi TV, è in deciso aumento;

5) la persistente ascesa in borsa, continuata anche durante gli ultimi mesi e nonostante il declino negli altri settori, ha stupito e impressionato il mondo degli economisti e quello degli industriali: tradizionalmente la borsa è più sensibile e più timorosa del mondo commerciale ed industriale ed è tanto più incline alla paura quanto più lungo è stato il periodo di «boom»: questa volta si verifica il contrario: la borsa non ha mai mostrato segni di paura anche quando negli altri campi essa era molto diffusa;

6) La riduzione delle tasse, i cui effetti cominciano appena a farsi sentire, ha confermato le previsioni che la consideravano un incentivo, alla economia ed ha smentito quanti profetizzavano che minori tasse significavano diminuite spese governative ed aumento di disoccupazione: in questo particolare caso la teoria liberale (è meglio lasciare all'individuo la possibilità di spendere che far spendere al governo) ha vinto su quella opposta del social-newdealismo;

7) poichè i redditi individuali si mantengono press'a poco allo stesso livello mentre lo Stato pompa da essi minori tributi, al cittadino resta più denaro da spendere, e lo spende: il totale delle vendite al consumo è ancora leggermente inferiore a quello del 1953, anno di punta assoluta; tuttavia il beneficio dei ridotti tributi non ha avuto ancora modo di far sentire tutta la sua importanza;

8) le scorte dei prodotti finiti vanno diminuendo: è fatto assolutamente certo che si produce meno di quanto si vende, il che è considerato come la prova migliore che la flessione dei mesi scorsi era dovuta in parte al naturale riassestamento di fronte alla fine delle ostilità in Corea ed in parte a semplice paura: che a sua volta in parte è stata autentica ed in parte politica.

LEO REA

Libri ricevuti

Preziosa ricerca basata sul metodo teorico della «stratigrafia spaziale». Come è nata la civiltà europea? Quali premesse hanno delineato l'incessante ascesa della civiltà stessa? Da secoli il ritmo innovatore, propulsivo distingue l'Europa da qualsiasi continente. Da secoli (anche se le forze si sono alquanto spostate) la storia è fatta dall'Europa ed in senso universale. L'irradiazione mondiale della civiltà europea non è, infatti, che la diretta conseguenza del rapidissimo precoce pulsare e concentrarsi delle energie attivatrici originarie in questa che è la più piccola parte del globo, ma la più favorita da natura per il clima e per la sua struttura geografica interna ed esterna.

Studiare le modalità di questa graduale concentrazione della civiltà in Europa dal momento che i poveri sostrati paleolitici subiscono il rinnovamento della civiltà agricola di villaggio, fino al giorno in cui la luce della storia si affaccia sull'Europa continentale con i romani, è stato dunque l'obiettivo del volume *«Il Mediterraneo, l'Europa durante la preistoria»*, che Laviosa Zambotti ha dato alle stampe con i tipi della SEI.

***

Molto noto è il nome di *Elizabeth Goudge*, il cui romanzo «Il delfino verde» ha avuto anche in Italia grande successo. In questo nuovo libro *«Il colle delle genziane»* (trad. di G. Fletzer, L. 1200) ritroviamo quel misto di fiaba e di realtà, quel sentimento della natura e quel senso del mistero che costituiscono le doti affascinanti di questa scrittrice. La leggenda della cappella di San Michele a Torquay vi si mescola al mondo storico dell'Inghilterra durante il periodo napoleonico, e la vicenda d'amore di due giovani, Stella e Antony, si snoda accanto a quella di personaggi leggendari e misteriosi.

Di *Elizabeth Goudge* l'editore Bompiani ha pure pubblicato in una bella edizione riccamente illustrata una storia di Cristo: *«Dio ha tanto amato il mondo»* (trad. di A. Valori Piperno, L. 2500). Aderente alla verità storica e ideale dei Vangeli, questa biografia di Gesù non è nè romanzata nè minuziosamente documentata. E' semplicemente la storia di Gesù, fatto uomo per amore degli uomini, come l'ha sentita l'autrice in piena umiltà e con pieno amore; e vuole essere per l'appunto l'interpretazione del messaggio di umiltà lasciatoci dal Figlio di Dio.

LISBONA — TRUPPE PORTOGHESI SI IMBARCANO SULLA MOTONAVE «INDIA» DIRETTE A GOA. PER FAR FRONTE ALL'EVENTUALITA' DI QUALCHE TENTATIVO INSURREZIONALE IL PORTOGALLO HA DECISO DI RAFFORZARE LA GUARNIGIONE DELLA CITTA' INDIANA

INIZIATO A VICENZA IL CICLO DI RAPPRESENTAZIONI CLASSICHE

Prenotazioni «in busta chiusa» per le recite al Teatro Olimpico

Verranno rappresentate opere di Sofocle, Cini, Corneille e Racine

Vicenza, settembre

Il teatro Olimpico di Vicenza si è aperto venerdì sera per il suo ciclo di spettacoli classici la sera con «Antigone» di Sofocle. L'Olimpico compie trecento e settanta anni di vita: ne sono passati trecento e sessantanove dalla sera in cui fu inaugurato, con una rappresentazione di «Edipo re» di Sofocle. Quando finita la guerra, l'Accademia Olimpica che ne è proprietaria dai giorni della costruzione (ne fece commissione infatti ad Andrea Palladio che era anch'egli uno dei soci) decise di riprendere la tradizione delle recite, fu dato ancora «Edipo re», quasi a collegare quella ripresa con gli antichi inizi cinquecenteschi. Fu uno spettacolo memorabile, al quale presero parte i massimi artisti italiani viventi. Edipo era Ruggero Ruggeri: e il successo fu tale, che venne deciso di mandare l'Edipo dello Olimpico a Londra e a Parigi, con la stessa compagnia.

Accadde, a questo punto, un singolare incidente. Gli artisti erano tutti convenuti nel teatro inglese, il pubblico prendeva posto in sala e dell'Italia doveva ancora arrivare la cassa dei costumi di scena. Fu giocoforza mandare qualcuno alla ribalta ad avvertire dello inconveniente e a comunicare che lo spettacolo si sarebbe effettuato in vesti borghesi. C'era già l'inciampo della lingua, incomprensibile alla maggioranza degli spettatori e quindi tale da non favorire certamente il formarsi di quell'imponderabile atmosfera che determina il successo; accadeva ora il nuovo intralcio di un Edipo in doppiopetto e cappello a cencio, che avrebbe ad ogni istante, fatalmente, potuto muovere al riso.

In quell'occasione si rivelò lo altissimo magistero artistico e la inarrivabile padronanza scenica di Ruggero Ruggeri. Fu lui, allora ancora fiorente di salute, a concentrare con la sua recitazione superba l'attenzione di tutti sulla sua figura: e nonostante le facili occasioni di distrazione, nonostante le difficoltà, nonostante la freddezza prodotta dalla mancanza dell'elemento scenografico, portò l'Edipo dell'Olimpico al trionfo. I giudizi dei critici inglesi furono entusiasti e il successo, forse ancora più caldo, si ripetè nelle recite successive a Parigi.

Da allora, le stagioni nel famoso teatro vicentino si sono sempre ripetute, con alterna fortuna, ma quasi sempre con dignità artistica. L'Olimpico è certo il più stupendo e classico teatro del mondo, forse la vetta più alta toccata dall'ingegno universale di Andrea Palladio. Tempo fa, quando a Verona si dava «Romeo e Giulietta» all'aperto, al Teatro Romano, venne dall'Inghilterra, per assistervi sir Laurence Olivier, con la moglie, ossia il massimo attore shakespeariano vivente. Purtroppo, in quelle sere una pioggia insistente rendeva impossibile le recite e il viaggio di Olivier fu inutile. Ma un giorno visitò Vicenza e l'Olimpico e rimase attonito davanti alla bellezza della costruzione scenica. Chiedeva perchè mai non si approfittasse di un simile teatro per riprendere le recite di «Giulietta» interrotte a Verona (e non si rendeva conto, naturalmente, delle difficoltà pratiche d'una simile impresa) e aggiungeva che quella era, secondo lui, la sede ideale per le opere di Shakespeare, anche se il palcoscenico era minimo, anche se la scena era fissa. Non si stancava di dichiarare a tutti la sua ammirazione.

Intensa stagione

Quest'anno, dunque, saranno rappresentate le seguenti opere: «Antigone» di Sofocle, e «La vedova», una commedia del cinquecentista Giovan Battista Cini, che fu data un'unica volta nel 1569; «Cinna» di Corneille e «Britannicus» di Racine. Le prime due, ossia «Antigone» e «La vedova» avranno per regista Guido Salvini e saranno recitate da un complesso di attori formato da Lilla Brignone, Salvo Randone, Elena Zareschi, Annibale Ninchi, Giovanno Scotto, Carlo D'Angelo, Gianni Santuccio, Mario Feliciani, Vittorio Caprioli, Antonio Crast, Anna Maria Guarnieri e Franco Mezzera. Le due tragedie francesi saranno invece portate in scena dalla compagnia parigina «La Maintenence» diretta da Jean Jacques Burgois e da Danielle Reynard, con interpreti per i vari ruoli Annie Gaillard, Josette Boulva, Pierre Liotè, Aimè Sean, Michel Maurette e Raymond Raynal. La stagione, cominciata il 3 settembre, si concluderà il 26 di questo stesso mese.

Con questi spettacoli, Salvini può vantare una sua singolare prerogativa: quella di essere riuscito ad accaparrare l'esclusiva dell'organizzazione di tutte le manifestazioni teatrali più importanti che si sono svolte quest'estate nel Veneto (ossia nella terra che ne conta il maggior numero). Ha cominciato in luglio, a Verona con «Romeo e Giulietta» (e dopo ha portato in giro per l'Italia quel complesso, che per la verità era piuttosto raccogliticcio); ha continuato con gli spettacoli del Teatro Verde della Isola di San Giorgio di Venezia (come quel «Anche le donne hanno perso la guerra» di Malaparte, che era un'opera sicuramente intelligente e che finì tra i fischi) e continua ora con l'Olimpico, dove presenta gran parte degli attori adoperati precedentemente, quali la Brignone, Randone, Santuccio, la Scotto eccetera. Salvini è ormai uno specialista di queste rappresentazioni estive che stanno tra il festival artistico e la manifestazione mondana: e ad ogni anno si presenta agli enti organizzatori puntualmente e batte con facilità la poca concorrenza. Occorre aggiungere che i suoi spettacoli hanno sempre la sigla inconfondibile della distinzione e della classe.

Memorabili spettacoli

Le recite più famose che si tennero all'Olimpico in passato furono quelle dell'«Edipo re», di Gustavo Modena nel 1846 e l'«Oreste» e «L'Orestiade» di Gustavo Salvini, rispettivamente nel 1906 e nel 1908. Nel Seicento e nel Settecento s'erano tenuti memorabili spettacoli, alla presenza di sovrani, ambasciatori e cardinali: i testi più acclamati erano stati quelli di Machiavelli, del Trissino, del Bibbiena e dello Aretino (allora la censura aveva la mano più leggera). L'Olimpico, come è noto, è tutto costruito in legno e stucco e i suoi eterni nemici sono il fuoco e i tarli. Uscito miracolosamente indenne dai bombardamenti aerei che seminarono strage e distruzione su Vicenza, fu ripristinato dall'Accademia che lo governa e ne cura le manifestazioni e riaperto con grande lancio pubblicitario. E' forse, il teatro italiano più conosciuto nel mondo: per occupare i pochissimi posti (due o trecento in tutto) dei suoi tredici ordini di gradinata, per infittirsi in piedi tra le colonne corinzie che ne delimitano il fondo, americani e inglesi, tedeschi e francesi, e perfino sudafricani e australiani cominciano a tempestare gli organizzatori di prenotazioni due o tre mesi prima delle recite, quando non è ancora stato fissato il cartellone e scelte le opere. Richieste in busta chiusa, per usare un termine commerciale: ciò che accade, forse, solamente a Bayreuth e a Salisburgo.

SILVIO BERTOLDI

Tornano in Austria i "dischi volanti,,

Innsbruck, 4

Secondo testimonianze raccolte nel Vorarlberg e nel Tirolo, alcuni «dischi volanti» avrebbero sorvolato l'Austria occidentale questa settimana. Una guida e i suoi due figli hanno dichiarato di avere visto il 1.o settembre, tra le ore 11 e mezzogiorno «un disco rosa della grossezza della luna, che si muoveva lentamente da occidente a oriente», presso il massiccio dello Habicht, nelle Alpi dello Stubai, a sud di Innsbruck. La guida ha detto che esso non era affatto simile a un pallone-sonda meteorologico che egli vide il giorno dopo pressapoco nello stesso punto.

Una ventina di persone, inoltre, affermano di aver visto il 31 agosto, per più di un'ora, nella regione di Bludenz (Vorarlberg) «un corpo argenteo grande come una palla», che sorvolava lentamente la cima della Davenna in direzione dell'occidente. Anche in questo caso, i testimoni assicurano di non aver confuso tale «oggetto» con un aereo che poco tempo prima aveva seguito la stessa direzione.

Da circa due anni non si segnalavano più in Austria apparizioni di dischi volanti. Si ricorda a tale proposito che nel corso del recente congresso internazionale di astronautica, tenutosi a Innsbruck, gli scienziati partecipanti si sono rifiutati di prendere in esame tale questione, e che quasi tutti hanno manifestato il loro scetticismo circa l'esistenza dei «dischi».

I cadetti di Livorno sfilano nelle vie di Atene

Atene, 4

I cadetti dell'Accademia navale di Livorno giunti ieri al Pireo a bordo dell'incrociatore «Montecuccoli», hanno deposto stamane una corona sulla tomba del Milite Ignoto greco presso il Palazzo reale. I cadetti hanno sfilato nelle vie della capitale greca in perfetta formazione, tra la simpatia degli ateniesi.

SARDINE ITALIANE CIRIO

Continua la raccolta delle etichette Cirio con sempre nuovi, interessanti splendidi regali. Chiedete a «CIRIO-NAPOLI» il giornale «CIRIO REGALA» con la illustrazione dei doni e le norme per ottenerli.

ALLA XV MOSTRA INTERNAZIONALE D'ARTE CINEMATOGRAFICA DI VENEZIA

UN LIMPIDO SUCCESSO PREMIA l'impegnativa fatica di Castellani

Lirismo e fedeltà a Shakespeare nel film «Giulietta e Romeo» - Tra i candidati all'alloro finale la critica ha inserito Kazan per il suo «Sulla banchina»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Venezia, 4

Questa sera, Palazzo del Cinema si è gremito fino all'inverosimile per un'altra «prima» mondiale, attesa con morbosa curiosità: vi si è proiettato, presente il regista Renato Castellani, il film in technicolor «Giulietta e Romeo», prodotto da Sandro Ghenzi con la collaborazione di Joseph Janni per la Arthur Rank Organisation (Granbretagna) e la «Universalcine-Verona» (Italia). Protagonisti principali di questa coproduzione sono Laurence Harvey, Susan Shentall, Flora Robson, Norman Wooland e Mervyn Johns, affiancati — in parti di minore rilievo — da Bill Travers, Enzo Fiermonte, Ubaldo Zollo, Giovanni Rota, Sebastian Cabot e Lydia Sherwood. Del lavoro, la cui proiezione è terminata a tarda ora, diremo compiutamente, quanto al risultato, in una nostra prossima edizione.

Gioverà, peraltro, che intanto si illumini il pubblico sui caratteri di esso e sulla onerosa preparazione richiesta. I tre film realizzati da Castellani nel dopoguerra gli hanno portato fama: «Sotto il sole di Roma», «E' primavera» e «Due soldi di speranza»; sono stati chiamati film neorealisti. La violenta presentazione dei caratteri e i soggetti audacemente veristici, narrati quasi in forma documentaria, sono tipici del cinema italiano e di Castellani in particolare. Mentre girava «Giulietta e Romeo», Castellani si sentiva chiedere spesso se avesse voltato la schiena al neorealismo. Una tragedia storica in costume e colori molto lontana dai racconti della vita quotidiana che aveva mostrato nei suoi film precedenti. Ma Castellani non era d'accordo su questo. «Prima di tutto — egli disse — io non volto la schiena a niente e a nessuno. E quanto a «Giulietta e Romeo», l'ho già girato tre volte». La risposta era sorprendente, ma Castellani così la spiegava: «La sola differenza fra i miei tre ultimi film e questo nuovo, è il titolo. Il tema — per me — è esattamente il medesimo; anche le favole sono uguali. Dopo tutto, che cosa è «Romeo e Giulietta»? E' la storia di due ragazzi innamorati, due ragazzi che si trovano davanti alla crudele realtà del mondo e ne sono schiacciati. In breve, è un racconto esemplare dell'inevitabile conflitto fra l'individuo e la società». Il problema è eguale, ma i personaggi nei film di Castellani vi rispondono differentemente, e le loro soluzioni sono diverse: soltanto il conflitto rimane immutato.

E' interessante notare che quando Castellani stava girando «Sotto il sole di Roma», cominciò a pensare ad una versione dell'«Otello» di Shakespeare. Progettò di girarlo parte a Venezia e parte in Africa, con un negro nella parte principale. Si proponeva di inserire l'azione nella esausta civiltà di una Venezia decadente. Più tardi però abbandonò questa idea, e forse la rimandò, in favore di «Romeo e Giulietta». Sembrerebbe da ciò che Castellani si fosse proposto di fare un film su un lavoro di Skakespeare, mentre in realtà cercava soltanto un soggetto, non un autore. Trovò quello che cercava negli scritti di un autore italiano del Cinquecento, la storia di Luigi da Porto di «Romeo e Giulietta», intitolata «Storia di due nobili con la loro morte pietosa che avvenne nella città di Verona al tempo del signor Bartolomeo Scala». L'autore affermava di averla udita ai Bagni di Caldera, da un arciere chiacchierone di Verona, il capitano Alessandro Pellegrino. Ma avrebbe potuto trarre lo spunto da un racconto di Silena, esattamente lo stesso, il trentatreesimo del «Novellino» di Masuccio da Salemo, pubblicato nel 1476. La storia fu raccontata di nuovo nel 1554 da un altro italiano, il Bandello, e Castellani studiò ciascuna versione nei dettagli. «Romeo e Giulietta» fu tradotto in francese, con varianti, da Boisteau. Dal suo racconto fu rifatto in versi inglesi, con altre aggiunte e alterazioni da Arthur Brooke, nel 1562. Era chiaro che la principale fonte di Shakespeare era stata il Brooke.

Castellani aveva già preparato un testo per il film di «Romeo e Giulietta» quando, scartando Boisteau e Brooke, decise di studiare il dramma di Shakespeare e trovare quanto il drammaturgo aveva preso direttamente o indirettamente dagli italiani e quanto fosse di sua propria invenzione. Il regista, pertanto, seguì la strada più dura. Non soltanto lesse le traduzioni italiane del dramma di Shakespeare, ma si fece una sua propria traduzione. «Ciò che interessa in «Romeo e Giulietta» — disse — non è la tragedia storica, il costume e il colore, ma i personaggi. Altri aspetti sono molto più importanti, ma per me la cosa che più conta sono i personaggi». Questo non significava che Castellani non si trovasse d'accordo con i versi immortali di Shakespeare. Al contrario, era la poesia di Shakespeare che egli voleva trasportare sullo schermo piuttosto che la prosa di altri autori che avevano narrato la stessa storia dei due amanti veronesi. La revisione del testo è stata fatta nell'interesse del realismo. Per esempio il famoso discorso di Mercuzio («Regina Mab...») è stato tolto, perchè si riferisce alle fate, e nella Verona dei tempi di Giulietta i poeti e i drammaturghi italiani non avevano scoperto l'uso incantevole che Shakespeare fece delle creature fiabesche.

Particolare interessante: due terzi dei versi di Shakespeare sono stati trasferiti nel film nella loro integralità. Alcune battute vi figurano trasposte per pura esigenza di ritmo. Se lo spirito dell'opera è legato al testo shakespeariano, la modellazione dei personaggi è completamente italiana, aderente perciò ai lineamenti che di essi ci sono venuti dalle varie novelle italiane su Giulietta e Romeo. Questo film, formidabile per la sua consistenza e per il suo contenuto lirico, è il primo tentativo di Castellani nel campo delle realizzazioni a colori. Per il regista il colore non è fine a se stesso, e non è neanche una semplice riproduzione della natura, ma soltanto un mezzo di espressione del cinema, e come tale deve essere coordinato nell'insieme. «Romeo» è impersonato da Laurence Harvey, un giovane attore che in Inghilterra fornì una splendida resa rappresentando per il teatro la parte di «Malcolm» nel «Macbeth», mentre «Giulietta» è impersonata da Susan Shentall, una ragazza di diciannove anni che non aveva mai recitato nella sua vita e fu ispirata dallo stesso Castellani, che l'aveva scoperta, ad affrontare l'incarnazione di «Giulietta» nella sua versione in technicolor.

Ferma restando la riserva di dire in sede critica su questo eccezionale film, la cui proiezione — seguita dalla pellicola giapponese «Albergo a Osaka» — è terminata verso le due della notte (si tratta infatti di 3600 metri di celluloide), possiamo egualmente segnalare che «Giulietta e Romeo» ha fatto registrare alla Mostra un limpidissimo successo. Il regista, che con questa sua fatica ha fornito la prova più valida della sua brillante carriera, è stato insistentemente applaudito.

Con «On the Waterfront» («Sulla banchina»), la cinematografia americana ha lanciato l'altra sera un luminosissimo razzo nel cielo di questa interessante rassegna filmistica. Il lavoro, prodotto dalla «Horizon Film-SMA Spiegel», soggetto e sceneggiatura di Budd Schulberg, è stato realizzato con mano molto felice da Elia Kazan. Ma è soprattutto sull'interpretazione di Marlon Brando, attore proveniente dal teatro, che il regista, per vincere la sua bellissima battaglia nel campo dell'arte, ha puntato decisamente. E la contropartita offertagli da Marlon Brando, attore dotato di una maschera di rara potenza espressiva e di una sensibilità capace di raggiungere le più alte vette, è stata pari alla grande attesa.

«Sulla banchina» offre sotto certi aspetti significative analogie con «The Caine mutiny», specie per la sua lucida perfezione tecnica, ma da quest'opera esso si distingue per una maggiore sincerità, per un più sentito calore di partecipazione avendo tratto buon vantaggio dalla verità dei fatti ai quali si è ispirato, perchè qui il racconto è basato su avvenimenti realmente accaduti sui moli di New Orleans, dove le navi di tutto il mondo entrano per caricare e scaricare le loro merci. Per anni gli scaricatori sono stati vittime di crudeli ricattatori che, controllando con la frode e il delitto le loro organizzazioni, estorcevano tributi non solo ai lavoratori, ma anche alle grandi compagnie di navigazione, le quali pagavano i gangsters per tenere tranquilli o, meglio, succubi del terrore quanti si guadagnavano il pane prestando la loro opera ai porti. La rivalità delle varie bande, che vogliono assicurarsi il controllo delle «zone di sfruttamento» senza arrestarsi nemmeno ai più efferati delitti (mascherati quasi sempre come «incidenti») e l'impotenza della polizia a far fronte a tanta corruzione, costituiscono appunto la densa materia che dà sostanza al film e sfondo ad una vicenda ben congegnata e vigorosamente sceneggiata.

Il film si rifà proprio alle vicende di una di tali bande ed ha per protagonista principale un ex pugile, Terry Maloy (Marlon Brando), il quale, dopo essere stato travolto e invischiato nell'attività dei gangsters, di fronte ad un ennesimo delitto, sentendo ribollire dentro di sè il disgusto e la sete di vendetta, riuscirà a spezzare quel muro di omertà che teneva nell'ombra i sanguinari e contribuirà — questo è il succo di tutta la pellicola — a far riportare nei docks, dopo tanto sangue e tante vessazioni silenziosamente patite, la serenità e la fiducia nel lavoro. Il successo ottenuto dalla proiezione è stato calorosissimo. Kazan ha saputo vedere la vicenda con una verità di immagini e di accenti che ha fatto vibrare il pubblico pervenendo — fatto davvero raro durante la vita di questa rassegna — ai consensi tributati anche a luci spente.

Con «Sulla banchina» gli Stati Uniti, come dicevamo all'inizio, si inseriscono nella piccola schiera dei probabili vincitori. Impersonificando il protagonista, Marlon Brando ha fornito una prova tanto magistrale da porsi a fianco, pericoloso rivale, al Jean Gabin di «Touchez pas au grisbi». Raramente, infatti, abbiamo avuto occasione di vedere accoppiata ad un ritmo narrativo serrato — condotto con una tecnica perfetta, e smaliziata quanto quella di Dmytry nell'«Ammutinamento del Caine» — una verità psicologica e ambientale così spiccata. Qui tutti i personaggi, tutte le situazioni appaiono perfettamente attendibili, grazie soprattutto alla realtà di quegli esterni nebbiosi e fumosi che il grande obiettivo di Boris Kaufman ha ripreso sullo stesso molo di Hoboken del porto di New York e negli immediati paraggi dei sobborghi del grande emporio americano. Nè rimane dubbio sulla sorprendente prestazione di una debuttante come Eve Marie Saint, che alla trepida figura di Edie, per la quale il generoso Terry Malay dimostrerà così vivo intenerimento da farsi vindice dell'uccisione di un fratello di lei, ha dato una felicissima gamma di espressioni ed una misurata forza di atteggiamenti.

BRUNO RAMOT

Turisti sul Garda

Domenica prossima un treno speciale consentirà un'economica e attraente gita a Desenzano

Per domenica prossima, 12 settembre, le Ferrovie organizzano un treno turistico per il Lago di Garda. Il programma della gita è stato predisposto come segue:

Andata: Partenza da Trieste C.le alle ore 5; arrivo a Desenzano alle ore 10.58. Proseguimento da Desenzano alle ore 11.25 a mezzo di un battello speciale che, dopo aver puntato (senza fermata) su Sirmione e costeggiando la sponda bresciana, farà scalo a Salò e raggiungerà quindi Gardone Riviera alle ore 12.45. *Ritorno:* Il battello speciale partirà da Gardone Riviera alle ore 17, da Salò alle ore 17.15 e giungerà a Desenzano alle ore 18.20. Proseguimento da Desenzano col treno turistico alle ore 19; arrivo a Trieste C.le alle ore 0.52.

I gitanti avranno, così, modo di ammirare i punti più suggestivi del bacino inferiore del lago. Inoltre, sarà possibile limitare il viaggio di andata ed iniziare quello di ritorno indifferentemente dalle località di Salò o Gardone. Il prezzo del viaggio di andata e ritorno, compreso il percorso lacuale, è stato fissato in lire 2150. Dato, però, che la gita a Gardone in battello non è obbligatoria, saranno pure rilasciati biglietti per il solo percorso ferroviario da Trieste a Desenzano e viceversa al prezzo di lire 1850. A questo proposito si chiarisce che ai gitanti diretti a Gardone — a quelli cioè che effettueranno anche la gita in battello — sarà rilasciato un unico biglietto valido sia per il percorso ferroviario che per quello lacuale.

Verso esibizione del biglietto di viaggio, ai gitanti sarà concessa una riduzione del 50 per cento (lire 50 anzichè 100) sul prezzo di ingresso al Vittoriale degli Italiani e a Gardone Alto viene praticato per i pranzi un prezzo fisso che varia dalle 600 alle 750 lire. Nel treno speciale è assicurato il posto a sedere.

Per informazioni e per l'acquisto dei biglietti il pubblico potrà rivolgersi alle biglietterie delle stazioni di Trieste centrale e di Trieste Campo Marzio oppure alle agenzie di viaggi. La vendita cesserà non appena raggiunto il limite dei posti disponibili.

Esami ed iscrizioni nelle scuole triestine

La Presidenza dell'Istituto Magistrale statale «G. Carducci», comunica che le prove scritte degli esami di idoneità e promozione alle varie classi avranno inizio domani lunedì alle ore 8.30, secondo il diario stabilito ed esposto all'albo dell'Istituto.

La Presidenza della Scuola Media statale di via Giustiniano 3, (già annessa al Liceo Ginnasio «Dante») porta a conoscenza degli interessati che sono aperte le iscrizioni per l'anno scolastico 1954-'55. Le iscrizioni si ricevono in segreteria dalle ore 10 alle 12 dei giorni feriali. Modalità all'albo della Scuola. Si rammenta che hanno l'obbligo dell'iscrizione anche gli alunni che hanno sostenuto gli esami di ammissione alla Scuola media. Domani lunedì alle 8.30 avranno inizio le prove scritte degli esami di idoneità e promozione alle diverse classi della Scuola media.

La Presidenza del Liceo Ginnasio «Dante» porta a conoscenza degli interessati che sono aperte le iscrizioni alle diverse classi del Liceo Ginnasio per l'anno scolastico 1954-'55. Le iscrizioni si ricevono in segreteria dalle ore 10 alle ore 12 dei giorni feriali. Modalità all'albo dell'Istituto. Rammenta inoltre, che domani lunedì alle 8.30 avranno inizio le prove scritte degli esami di idoneità e promozione alle diverse classi del Liceo Ginnasio.

La Presidenza della Scuola media «S. Benco» comunica che tutti gli esami di ammissione, idoneità promozione e licenza avranno inizio domani lunedì alle ore 8.30 nella sede di via San Nicolò 26. Dal 1 al 25 settembre sono aperte le iscrizioni alle varie classi, secondo le norme esposte all'albo della scuola.

La Direzione della Scuola secondaria statale di avviamento industriale «A. Bergamas», comunica che domani lunedì alle 8 avranno inizio nella sede di via Paolo Veronese, gli esami di promozione, idoneità e licenza per tutti gli alunni della Sede centrale e delle due sedi distaccate di San Sabba e di Guardiella, secondo il diario esposto all'albo. Sono aperte pure le iscrizioni per l'anno scolastico 1954-55, le cui modalità sono esposte all'albo delle rispettive sedi. Anche gli alunni già frequentanti la scuola hanno l'obbligo di iscriversi.

Sono aperte le iscrizioni alle varie classi dell'Istituto tecnico e dell'annessa Scuola tecnica. Ammontare delle nuove tasse scolastiche, modalità di versamento a rate e di eventuali esoneri, all'albo dell'Istituto. Si fa presente che le iscrizioni, che si ricevono in segreteria giornalmente dalle 10 alle 11, si chiudono il 20 settembre. Chi si iscriverà dopo tale data, sarà ammesso a frequentare la scuola soltanto se la disponibilità delle aule e la loro capienza lo consentiranno.

Lavoro per gli artigiani. Presso l'Associazione artigiani è visibile un avviso d'appalto del Genio civile, riguardante lavori di manutenzione straordinaria nella caserma dei Vigili del fuoco di Opicina, opere murarie ed affini.

Mostra d'arte all'Istituto magistrale Duca d'Aosta. Il 1.o ottobre avrà luogo presso l'Istituto magistrale Duca d'Aosta l'inaugurazione dell'annunciata mostra di arte degli ex allievi. Si ricorda agli interessati che le opere dovranno pervenire alla presidenza dell'Istituto in via Corsi n. 1 entro e non oltre il 20 corrente.

JUGOSLAVO IL LADRO DEI «QUARTIERI ALTI»

IN QUATTRO ACROBATICI FURTI aveva accumulato un tesoro

L'essere profugo e senza lavoro non lo salva alla Corte alleata dalla severa condanna a due anni di reclusione

Stefano Fabcich, cittadino jugoslavo da parecchi anni profugo nella nostra zona, si era specializzato in furti di gioielli e preziosi. Aveva «visitato» con somma cura quattro ville, dimostrando una particolare predilizione per questo tipo di abitazioni, aveva messo assieme un bel gruzzolo: oro e quattrini. Sognava, forse, di poter fare in un domani quella che si dice «la bella vita». Poi anche per questo ladro acrobata — entrava nelle ville scavalcando il muro di cinta e le finestre — scoccò l'ora della resa dei conti. Mediterà in carcere, per due anni, sulle sue imprese. In particolare su quella consumata ai danni del commerciante Mameli Castiglioni, dalla quale presero il via le indagini della Polizia che lo hanno portato per tre volte dinanzi alla Corte alleata. Ieri si è definitivamente chiuso il «caso» di questo profugo, ladro raffinato. Due anni di reclusione: era la condanna infittagli dal presidente Curry, al termine di una udienza che aveva visto sfilare le parti lese e l'ispettore Fertz presentare uno sfavillante tesoro, quello ricuperato.

Come si è accennato, i guai del Fabcich incominciarono domenica 18 luglio, quando la Squadra volante della Polizia procedette al suo fermo, a conclusione delle indagini iniziate dopo il furto perpetrato il 7 luglio nella villa del commerciante Mameli Castiglioni, in via Chiadino 4. Verso le 16 di quel giorno, la figlia del Castiglioni, Pia di dieci anni, mentre stava giocando con una sua amichetta, vide un uomo frugare negli armadi della stanza del padre, situata al primo piano. Le due bambine scambiarono nelle prime lo sconosciuto per l'autista di famiglia e tutto quindi sarebbe andato a finire forse meglio (per il ladro), se l'uomo non avesse intimorito le due piccole testimoni dell'impresa ladresca. «Zitte» intimò perentorio lo sconosciuto, dopo essersi accorto della loro presenza.

Spaventate, la piccola Pia e la sua amica scapparono al pianterreno e raccontarono il fatto alla cuoca e alla domestica. Una delle due donne si portò nel giardino, giusto in tempo per vedere lo sconosciuto superare agilmente il muro di cinta e dileguarsi.

Il signor Mameli Castiglioni, informato del furto, precisò da un primo inventario che il ladro se ne era andato con un ragguardevole bottino; circa due milioni tra gioielli e preziosi e altrettanti in banconote di vario taglio. Durante le indagini, la Polizia venne rapidamente a sapere che alcuni giovanotti si davano da fare per vendere gioielli e oggetti in oro. Uno di questi spacciatori, interrogato, mise gli agenti sulla buona strada, indicando nel Fabcich l'uomo che gli aveva consegnato i preziosi perchè li vendesse. E la domenica 18 luglio, infatti, la Polizia procedette al fermo del Fabcich, al campo profughi di San Sabba. Il profugo ammise subito le sue colpe, anche perchè venne trovato in possesso di 150 mila lire, importo considerevole per un profugo che non lavora. Durante la perquisizione del bagaglio personale del Fabcich, vennero fuori altre 450 mila lire e allora il profugo si offerse di guidare gli agenti nel luogo dove aveva nascosto parte degli oggetti in oro, una campagna nei pressi della via Sara Davis.

Poichè gli oggetti d'oro rinvenuti nel nascondiglio non appartenevano tutti al Castiglioni, la Polizia contestò al Fabcich altri furti. E venne alla luce tutta l'attività di questo profugo senza scrupoli. Il 14 giugno il Fabcich aveva visitato la villa di certa Lidia Cerquenì, in via dei Porta 57, asportando vari preziosi. Il giorno 26 dello stesso mese di giugno, aveva portato a termine un colpo più considerevole ai danni della signora Ida Caenazzo, abitante in via Commerciale 80, dove aveva asportato una valigetta contenente vari preziosi e oggetti in oro, 38 dollari e 50 mila lire, per un valore complessivo di circa un milione di lire. Pochi giorni dopo era la volta dell'abitazione della signora Giuseppina Bittersnek in Montefrisi, a esser visitata dall'attivo profugo-ladro: presero il volo quattro anelli d'oro, alcune catenine, un bracciale d'oro e 800 scellini.

Questi i quattro capi di imputazione a carico del Fabcich, che senza batter ciglio ha rivissuto le sue imprese dal racconto delle parti lese e ha poi rivisto, sul tavolo della presidenza della Corte, tutto un assortimento di oreficeria e orologeria: l'aureo «tesoro» che egli aveva racimolato con le sue gesta e che la Polizia è riuscita a ricuperare.

L'autodifesa del Fabcich è stata breve e semplice. «Venni a Trieste verso il 1948 — ha detto il Fabcich — lasciando in Jugoslavia mia madre, vecchia e malata, e un fratello. Trovai sistemazione al campo profughi di San Sabba e cercai di trovare impiego, un lavoro, per poter guadagnare qualche soldo da inviare alla mamma e, se possibile, in un secondo tempo farla venire essa stessa nella città. Chiesi lavoro a destra e a sinistra, ricevetti sempre risposte negative. Allora mi sono messo a rubare. Sono qui, se volete, condannatemi».

Il presidente Curry, nel rilevare i fatti e la breve esposizione del Fabcich, ha fatto però presente al profugo che non poteva giustificare le sue azioni con il fatto di dover provvedere alla madre malata e di non aver trovato lavoro. Si devono tutelare gli interessi dei cittadini, ha detto il presidente Curry. E ha rilevato che il Fabcich era già stato condannato dalla Corte alleata a un mese di reclusione il 14 maggio scorso, in quanto colpevole del furto di un paio di calze di nylon e di una saponetta. Non è stato certamente questo precedente a determinare la severa condanna; l'episodio però è venuto a inquadrare meglio la figura di questo ladro che in breve volger di tempo aveva perpetrato furti per un valore di parecchi milioni.

IL TRANSATLANTICO IN ALLESTIMENTO A MONFALCONE

RINASCITA DELLA «HOMERIC»

Dal cambiamento del nome a una complessa laparatomia - L'avventuroso viaggio di trasferimento dal Pacifico all'Adriatico Il Cantiere non smentirà la sua fama - La consegna in gennaio

Così verrà trasformato il transatlantico «Homeric» nel Cantiere di Monfalcone, con la sopraelevazione di un ponte e l'ammodernamento della plancia di comando, della linea prodiera e della poppa, oltre al completo rinnovo della cabine, dei saloni e delle sistemazioni di bordo

Questa è un poco la storia di una nave — la «Mariposa» di ieri e la «Homeric» di domani che attualmente sta facendo una specie di cura di bellezza nel Cantiere di Monfalcone. Dopo essere stata adibita per tutta la guerra quale nave trasporto truppe e materiale bellico, venne messa in disarmo. Nel 1948, la «Home Lines» prelevò la «Mariposa» e, dopo averla ribattezzata «Homeric», la avviò in un cantiere americano, per rimetterla in efficienza. Senonchè, a un certo punto, i lavori vennero sospesi; gli armatori si accorsero che il costo di essi assumeva valori imprevisti.

Della «Homeric» si occuparono successivamente italiani, tedeschi e financo giapponesi. Tutti la scrutarono, la squadrarono in ogni senso, fecero i loro bravi calcoli, riempirono di cifre pacchi di carta bianca e finalmente attesero il responso dell'armatore. Questi, vagliate le offerte, oltre a scegliere quella più bassa, volle delle garanzie di riuscita che gli assicurassero una perfetta esecuzione dei lavori necessari. E la scelta, com'è noto, cadde sui Cantieri Riuniti dell'Adriatico.

Aggiudicatisi il lavoro, i CRDA inviarono sul posto un loro funzionario, per organizzare il trasferimento dell'unità dal Pacifico all'Adriatico. Avendo necessità di grandi lavori all'apparato di propulsione, qualcuno osò proporre di far rimorchiare il bastimento fino a destinazione; la proposta vene scartata. Dopo altre due o tre proposte, si arrivò alla decisione di rimettere il gruppo propulsore in completa efficienza. Il lavoro venne eseguito in un Cantiere californiano, e infine, per quanto riguarda galleggiamento e propulsione, la nave potè considerarsi pronta alla partenza. L'equipaggio che doveva condurla al Cantiere di Monfalcone non si fece attendere; ottanta uomini arrivarono a bordo di due aerei, direttamente dall'Italia, e cominciarono immediatamente i preparativi per salpare.

I nostri misero piede su una nave che era tale solamente di nome, in quanto in condizioni affatto ospitali e rassomigliante più ad una caotica confusione che ad una nave in procinto di acquistare una fisonomia propria. Ma gli ottanta non si persero d'animo, e con quello spirito d'adattamento che nasce dalle esigenze di vita, si arrabattarono alla meno peggio, nel sistemare, sia pure alla buona, una dimora provvisoria, tanto da arrivare dall'altra parte dell'Oceano. Gli alloggi vennero sistemati a poppa; nel grande salone attiguo vennero sistemate la mensa degli ufficiali e quella dei marinai, divise da una parete costituita da circa una ventina di «frigidaire», opportunamente fissati, ed in piena efficienza d'uso, per la navigazione si provvide il ponte di comando di bussola magnetica, e venne noleggiato un complesso radio e radar; si rese efficiente l'impianto antincendio, ecc.; due imbarcazioni, rimesse in efficienza, completarono l'equipaggiamento di sicurezza della nave.

Quando tutto fu pronto, la nave per così dire in stretto incognito, prese il largo e mise la prua verso la nuova destinazione. Malgrado la sua rispettabile mole, 24.000 tonn. s. l., quando prese il mare la «Homeric» aveva più l'aria di una nave corsara, o comunque di una nave che aveva molti peccati da celare, che non quella di un onesto e lindo transatlantico. Inoltre, per ragioni di economia, doveva viaggiare con metà delle sue caldaie. Con l'aiuto del bel tempo e delle macchine, che risposero a meraviglia, e dell'equipaggio, che aveva cominciato ad affezionarsi a quel magazzino ambulante, dopo ventiquattro giorni di navigazione, in una giornata di pioggia la «Homeric» entrava nel piccolo porto di Monfalcone e attraccava.

I principali interpreti di questa storia sono uomini avvezzi a questo genere di cose. Si può dire di più: sono uomini che a queste cose hanno dedicato o stanno dedicanda tutta la loro esistenza. Essi sono il compianto presidente della «Home Lines», sig. Eugen Eugenides, recentemente scomparso; l'ing. Carlo N. Giacomelli, consulente navale della «Home Lines», che seppe convenientemente far risaltare le doti produttive ed il prestigio acquisito in quasi un secolo di esperienze da CRDA; l'ing. Egone Missio ed Eugenio Borri, ambedue dei complessi cantieristici di Trieste, il primo dei quali ebbe il compito di ridurre tutto il lavoro da eseguirsi sulla nave in chiare e precise cifre, e, dopo l'assegnazione, di organizzare il viaggio di trasferimento, il comandante Angelo Capurro, che con i suoi ottanta uomini portò felicemente la «Homeric» da San Francisco a Monfalcone.

La parte veramente costruttiva e più intensa di lavoro ha avuto inizio con l'arrivo della nave al Cantiere di Monfalcone. Gli industriali ed abili uomini che l'hanno presa in consegna, hanno ora un compito ben duro da portare a termine, in quanto ben si sa come sia più difficile adattare parti nuove ad un complesso che non farne uno completamente nuovo. Effettivamente, per questo genere di ricostruzione, si dovette istituire un'organizzazione assolutamente speciale di lavoro, sia per il particolare stato dei locali della nave, sia per il breve tempo a disposizione per arrivare alla data di consegna, prevista per il gennaio dell'anno venturo.

Il lavoro di maggior valore, sia esecuzione che costo, va individuato nell'allestimento ed arredamento dei saloni della nave, i quali dovranno portare quell'impronta di signorilità, eleganza e buon gusto che hanno permesso a tutte le navi costruite dai CRDA d'affermarsi nel mondo. Di gran rilievo, la opera «ex novo» di una nuova serie di cabine e relativi accessori per aumentare il numero dei passeggeri da circa 720 a 1250. Per rendere la nave più versatile nei suoi compiti di linea o di crociera, soprattutto nella classe turistica, le cabine verranno dotate di letti ribaltabili od a scomparsa, si da aumentare o diminuire la quantità dei passeggeri a seconda delle necessità.

I progetti d'allestimento e di arredamento di questo imponente complesso di lavori sono stati ideati dagli architetti Zoncada e Pulitzer di Genova, e Frandoli, Nordio, Boico e Cervi di Trieste. Un particolare importante va rilevato; vale a dire il largo impiego, nel rivestimenti di tutti i locali, della «marinite» — materiale incombustibile — e l'adozione completa di mobili in acciaio o lega leggera, si da rendere quasi impossibile il dilagare di un incendio nella nave, in quanto si avranno tanti compartimenti stagni quanti sono i locali rivestiti con questo nuovo pannello isolante. Altri lavori di non minor valore verranno eseguiti sulla «Homeric». Così il completamento dell'impianto condizionatore d'aria, che comporterà la installazione di altre quattro stazioni di alimentazione; tutti i servizi ausiliari, come cucine, panetterie, celle frigorifere, impianti sanitari; la rete elettrica e quella delle tubature, nonchè una nuova dotazione di evaporatori per l'acqua distillata delle caldaie.

Alle soprastrutture non verranno apportate serie modifiche, eccettuato il ponte di comando, il quale, oltre ad aver modificata la plancia, verrà innalzato di un'unità ponte. I picchi di carico di poppa verranno aboliti, mentre, sempre di poppa, nel ponte «B» verrà installata una elegante piscina con giochi e passatempi all'aperto.

B. M.

STUDI SEVERI E VOCAZIONI ACCERTATE

La Scuola di servizio sociale al quinto anno di attività

La Scuola superiore di servizio sociale di Trieste sta per iniziare il suo quinto anno di attività. Riservata agli studenti che siano già in possesso di un diploma di scuola media superiore, attraverso due anni di studi molto severi ed intensi tirocini pratici, prepara gli alunni alla compilazione e discussione della tesi che dà loro diritto di esercitare la professione di assistente sociale.

Le discipline che s'insegnano nella scuola sono molteplici e trattano svariati argomenti che vanno da quelli pedagogici e psicologici a quelli etico-sociali a quelli medico-psichiatrici, a quelli riguardanti il campo dell'industria e del lavoro, della previdenza, del settore giuridico e assistenziale. I docenti della scuola, scelti tra insegnanti universitari e specialisti delle singole materie, mettono in evidenza nell'insegnamento le parti delle discipline di loro competenza che sono più legate all'esistenza umana. Attraverso i seminari di studio ed i tirocini pratici, i docenti della scuola rendono poi gli studenti consapevoli dell'applicazione delle dottrine teoriche alla realtà pratica.

La Direzione della scuola opera una severa selezione, per cui tra i moltissimi iscritti sono ammessi a sostenere gli esami e la tesi di diploma solo coloro che hanno dato inequivocabile prova di vera attitudine per l'esercizio della professione. In 5 anni si sono iscritti complessivamente 184 alunni e di questi si sono diplomati 37. Tutti questi diplomati sono già stati assunti dai vari settori di lavoro ed esplicano la loro attività professionale presso enti cittadini o nazionali. Per precisare, un certo numero di assistenti sociali lavora a Trieste presso il Centro distrettuale per i minorenni, l'ONMI, l'EAAS, l'IACP, l'Opera difesa minorenni, il Centro pedagogico, ecc. Inoltre nel territorio nazionale presso l'UNRRA-CASAS, l'Ente Fucino, l'ETFAS (Sardegna), il Comitato pro Meridione (Faggia, Caserta, Avellino).

Le iscrizioni sono aperte presso la segreteria della scuola (via Cavana 24) da oggi al 30 settembre con il seguente orario: 10-12 e 17-18.

Il viaggio a Gardone dei fiumani in esilio

La sezione di Fiume della Lega Nazionale ricorda che il giorno 11 settembre alle ore 13.30 partirà da Trieste (piazza San Giovanni) per Gardone il pullman speciale in occasione del 35.o anniversario della Liberazione di Fiume da parte di Gabriele d'Annunzio e dei suoi Legionari. Il pullman farà una breve sosta a Ronchi (città di partenza della spedizione della quale si celebra la data) per collocare sul cippo che ricorda la storica impresa una corona di alloro.

Ci sono ancora posti disponibili. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi alla segreteria della Sezione, in via Ginnastica 52, dalle 20.30 alle 23.

STRAPPATA A MORTE SICURA dalla prontezza di un finanziere

Una giovanissima donna di Valmaura, Adriana, di 16 anni, deve la vita a una sconosciuta Guardia di finanza che giovedì, per ben due volte, l'ha strappata alla morte. Di primo pomeriggio, il finanziere stava percorrendo la via Flavia diretto verso il centro al volante di un automezzo del Corpo. Ad un tratto, una ragazza si è staccata dal margine della strada e, di corsa, si è slanciata verso l'automezzo. Intuendo all'istante le intenzioni della sconosciuta, il finanziere è riuscito a bloccare l'auto prima ancora che questo sfiorasse la ragazza.

Dopo averla esortata a non commettere più simili folli gesti, la guardia riprendeva posto al volante e stava per avviare la macchina, quando la giovane Adriana commetteva il secondo gesto insensato: tentava cioè di buttarsi sotto le ruote d'un autofurgoncino. Il finanziere riusciva ad accorgersi a tempo della mossa della giovane donna e, corsole accanto, riusciva a strapparla nuovamente dalla morte. Un ufficiale americano, che aveva assistito casualmente alla scena, si è avvicinato poi al coraggioso finanziere per stringergli la mano e per elogiarlo per la presenza di spirito dimostrata nel drammatico frangente. L'Adriana, che vive con i genitori, è sposata ed è madre di un bimbo di un anno. Sembra che i suoi disperati propositi siano stati determinati da motivi di carattere economico.

Speronata dalla motobarca si capovolge la «jole»

Se la terra è tutt'altro che placida, nemmeno il mare eccede in tranquillità: la sfortuna è in agguato persino sulle vie tracciate sull'acqua. Ieri, verso mezzogiorno, la motobarca «San Vincenzo», iscritta presso il locale compartimento marittimo, era in navigazione nelle acque del golfo, e a quell'ora si stava avvicinando alla testa nord della prima diga «Luigi Rizzo». In quello specchio di mare, non si sa come, il «San Vincenzo» veniva a collisione con una «jole» della Società Canottieri Adria, con a bordo cinque uomini. Per il pauroso urto, la «jole» si capovolgeva e il suo equipaggio veniva scaraventato in mare. Immediatamente, gli uomini del «San Vincenzo» si slanciavano in soccorso dei naufraghi e in breve riuscivano a trarli in salvo, anche perchè i cinque s'erano subito ripresi con vigorose bracciate. Nessuno dei cinque giovani è rimasto, per fortuna, ferito. L'equipaggio del «San Vincenzo» inoltre ha provveduto a rimorchiare la «jole», che ha subito danni per circa 300 mila lire, non coperti da assicurazione, sino al bacino della «Sacchetta».

Un cane maledetto

Verso le 10, diretto verso casa, Carmelo Amstici, di 67 anni, abitante in via Tor San Lorenzo 1, percorreva con il suo ciclomotore la via Doda. Egli si stava avvicinando allo stabile n. 12, quando un cane randagio gli attraversava improvvisamente la strada. Nel tentativo di evitare l'animale, l'Amstici sterzava, ma per la brusca manovra il ciclomotore finiva col rovesciarsi. Il generoso amico del cane veniva poco dopo raccolto dalla CRI e i sanitari intervenuti provvedevano ad accompagnarlo all'ospedale con un'autolettiga. Il medico astante, dopo avere riscontrato all'Amstici ferite lacero contuse al sopracciglio destro ed escoriazioni multiple, lo dimetteva con prognosi di otto giorni.

Fuggiaschi. Con un treno proveniente dalla Jugoslavia sono giunti iermattina alla stazione di Poggioreale campagna due ungheresi, i quali si sono dichiarati profughi politici. Durante la giornata, al Distretto di Muggia, si è costituito un giovanotto fuggito dalla Federativa e al Distretto di Villa Opicina si sono presentati alla spicciolata altri quattro clandestini.

Finisce all'ospedale per vedere che ora è

Svegliatasi ieri mattina, verso le 4, di soprassalto, Anna Salò, di 52 anni, abitante in via Madonnina 5, si è levata a sedere sul letto e, per vedere che ora fosse, allungava un braccio verso la lampada del tavolino da notte per accenderla. Muovendosi al buio, la donna scivolava malauguratamente dal letto e, cadendo, andava a urtare violentemente contro la maniglia a spigoli taglienti del tavolino da notte, che le produceva ferite di punta e taglio con sospette lesioni interne all'emitorace destro e alla regione sottoscapolare. Poco dopo, con una autolettiga della CRI, l'infortunata è stata trasportata all'ospedale e ricoverata nella prima divisione chirurgica con prognosi di due settimane.

«Questa volta pago io»

Ma avevano tutti e due la stessa intenzione e finirono col darsele di santa ragione - Seriamente ferito un contendente

Il tradizionale e generoso «questa volta pago io» è all'ordine della clamorosa lite scoppiata ieri tra il commerciante Pietro Bruschetta, di 42 anni, abitante in via delle Ginestre 3, e il palombaro Luigi Cutri, di 27 anni, abitante in via Doda 12. Poco dopo mezzogiorno, il Cutri, che conosce di vista il commerciante, l'incontrava nei pressi di via Trento e assieme a lui si incamminava verso il locale, all'angolo con la via Geppa, dove i due prendevano posto a un tavolo e, per sciogliere il ghiaccio della conoscenza appena... perfezionata, davano il vuoto ad alcune bottiglie di birra.

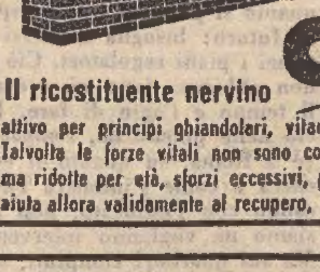
Dissetati fors'anche più del bisogno, i due decidevano di lasciare il locale; ma al momento di pagare, è scoccata la scintilla della lite. Munifico a oltranza, il Bruschetta si è offerto di pagare le due consumazioni, e il Cutri, per non essere da meno, si è fatto a sua volta avanti perchè l'onore toccasse a lui. Da questa banale vicenda è scaturita la lite che, accesasi nel locale, è sconfinata poi sulla strada, dove, sempre bisticciando, i due uomini s'erano trasferiti. Poichè ad un certo punto il Bruschetta e il Cutri erano venuti alle mani, alcuni testimoni si affrettavano a telefonare all'Emergenza: poco dopo, suonando a distesa il campanello d'allarme, una macchina della Polizia giungeva sul posto. I due rivali in generosità, ch'erano feriti, venivano adagiati sulla «1100» e trasportati all'ospedale.

Il medico astante, dopo avere riscontrato al Bruschetta contusioni con ematomi allo zigomo sinistro e al sopracciglio sinistro, al naso, epistassi traumatica, ferite al labbro superiore, nonchè la frattura di quattro costole lo faceva trattenere in osservazione con prognosi di 20 giorni. Al Cutri invece veniva medicata soltanto una piccola escoriazione al ginocchio sinistro, guaribile in tre giorni. Dopo le cure, il giovanotto è stato preso in consegna dagli agenti, i quali lo hanno scortato al Distretto centrale per interrogarlo: il palombaro ha narrato la storia dei futilissimi motivi che erano all'origine della lite: dopo la deposizione, date le gravi lesioni riportate dal Bruschetta, egli veniva rinchiuso in cella di sicurezza. Più tardi, funzionari di Polizia si sono recati all'ospedale per procedere all'interrogatorio del Bruschetta: ma al loro arrivo, l'uomo, che versava in grave stato di collasso, veniva proprio trasferito dal reparto osservazione alla divisione chirurgica. E' ovvio che, date le sue condizioni, il commerciante non ha potuto essere interrogato.

Le tasse automobilistiche

L'Ufficio registrazione autoveicoli ricorda nuovamente a tutti gli interessati che al 10 settembre scade il termine utile per il rinvio delle tasse di circolazione in scadenza alla fine di agosto. I proprietari di automotoveicoli già in circolazione, sino al giorno 10 settembre incluso, sono tenuti a restituire il disco-contrassegno in scadenza, oppure altro documento equivalente.

OGGI AL MASSIMO il film del coraggio temerario e dell'estremo sacrificio
Sparate senza pietà
con SCOTT BRADY e ALEXIS SMITH
E' un dramma che non concede respiro, tanto da prendere il pubblico fino a renderlo partecipe dell'azione
PROIBITO AI MINORI DI 16 ANNI



Sempre pronti ad ogni sforzo con OKASA
Il ricostituente nervino
attivo per principi ghiandolari, vitamine, provati agenti minerali.
Talvolta le forze vitali non sono compromesse da malattie vere e proprie, ma ridotte per età, sforzi eccessivi, preoccupazioni, disagi. OKASA aiuta allora validamente al recupero, ridona con le forze la gioia della vita.

LAVATRICE ELETTRICA AEG
Cambio di frequenza
Il cambio di frequenza da 42 a 50 periodi deciso dalla Società distributrice nelle province di Udine, Gorizia e Trieste per il 12 settembre p. v., rende necessario l'adattamento delle macchine lavatrici AEG che si trovano attualmente in funzione a 42 periodi presso la clientela residente nelle province suddette. Tale adattamento può essere effettuato a regola d'arte dalla
Ditta STRI - Trieste, via Genova 14 - Telefono 28551
Udine, via Cormor Alto 2 - Telef. 5070
la quale è allo scopo adeguatamente attrezzata e si tiene a disposizione della Spettabile clientela.

Veramon
Schering
IN POCHI MINUTI TOGLIE IL DOLORE

PICCOLI FATTI E GRANDI FIGURE DELLA GRANBRETAGNA D'OGGI

IL «TRIANGOLO POLITICO» IN UNA CONTEA INGLESE

Churchill, Attlee e Bevan vivono nella stessa zona - Il leader della sinistra laburista ha acquistato una fattoria per 25 milioni di lire

Londra, 4

C'è un angoletto della contea del Buckinghamshire, nel distretto elettorale di Aylesbury, roccaforte dei conservatori da tempo immemorabile, che viene chiamato «il triangolo politico»; è un nome adottato di recente, giacchè fino a qualche tempo fa in quella zona vivevano soltanto due uomini politici inglesi e precisamente i due personaggi più importanti della vita politica, il Primo Ministro e il capo dell'opposizione. Sir Winston abita, durante il week-end, nella residenza dei Chequers, l'elegante villa dove i primi ministri di Granbretagna trascorrono le loro giornate di riposo. Clement Attlee — che naturalmente aveva abitato anche lui ai Chequers quando era capo del Governo — ci si era affezionato tanto che, dopo la sconfitta elettorale del 1951, decise di acquistare una casa nella stessa zona. E si scelse una villetta tranquilla, dal romantico nome di «Cherry Cottage» (villa dei ciliegi).

Chissà quanti «Cherry Cottages» ci sono in questo o quel villaggio della grande fascia circolare — della profondità di trenta o quaranta chilometri — che, essendo campagna e mezza città, costituisce l'anello più esterno della grande Londra. Il «Cherry Cottage» di proprietà di Clement Attlee, ex Primo Ministro, capo dell'opposizione laborista, è identico a tutti gli altri: una villa molto borghese, di mattoni rossi con un giardino pieno di rose e un orto pieno di ciliegi, e il garage: necessario per il proprietario della villa, che ogni giorno deve fare la spola fra Great Missenden — il villaggio dove abita — e Westminster, dove, nel grande palazzo neogotico, che si chiama «House of Commons», ha il suo «job». Il garage non ha bisogno di essere particolarmente vasto, perchè gli Attlee hanno sempre avuto una piccola macchinetta nera, facile da guidare anche per la signora Attlee che, specie durante le campagne elettorali, fa da autista a suo marito.

A nove o dieci chilometri di distanza da Great Missenden e a dieci o undici dai Chequers, è il villaggio di Cholesbury, e fra le tante «farms» della zona ve n'è una che si chiama Asheridge e che è, come tutte le altre, una tipica *gentleman's farm*, come dicono gli inglesi; qui sono tutti *gentlemen* (non c'è neppure servizio d'autobus, perchè tutti hanno la macchina), questa zona è una roccaforte Tory.

Asderidge è una delle fattorie più belle di Cholesbury. Vi sono due case di contadini, moderne, con tutte le comodità possibili e immaginabili; vi sono bellissimi campi di grano e prati verdissimi; v'è una stalla con 32 mucche di razza Guernsey, che hanno vinto non so quanti premi alle esposizioni. La casa è decisamente signorile, mezzo nascosta fra gli alberi di tiglio, coi muri coperti di rose rampicanti, circondata da praticelli di lavanda profumatissima. Ora la villa è vuota, perchè il vecchio proprietario, un certo signor James L. Dugdale, se n'è andato, e il nuovo proprietario, che ha comperato Asderidge poche settimane fa (si dice per poco meno di 15 mila sterline, qualcosa come 25 milioni di lire nostre) non ha ancora fatto il suo ingresso. E naturalmente tutti, nella zona, sono molto curiosi di vederlo arrivare, perchè il nuovo proprietario non è altri che il focoso *leader* della sinistra laburista, l'ex minatore gallese Aneurin Bevan.

Per questo, dicevamo, questa zona del Buckinghamshire viene chiamata «il triangolo politico»; perchè Chequers, Great Missenden e Cholesbury sono appunto ai vertici di un triangolo, equidistanti l'uno dall'altro. Churchill, Attlee e Bevan; senza dubbio i tre uomini politici più popolari, più potenti, più importanti insomma; vicini di casa, tanto che magari si incontreranno, la mattina, quando nelle loro macchine se ne vanno verso il loro comune lavoro, verso Westminster: Churchill affondato nel sedile posteriore di una grande e silenziosa «Rolls Royce» nera guidata da un autista; Attlee seduto davanti, accanto alla moglie, nella sua macchinetta utilitaria; e Bevan al volante della sua grossa e poderosa macchina semisportiva, capace di raggiungere le cento miglia all'ora, anche lui con al fianco la moglie, la deputatessa Jennie Lee.

La notizia che Bevan ha comprato una «farm» e ha deciso di abbandonare la casa di Chelsea — il quartiere degli artisti e degli intellettuali londinesi — dove abita da tanti anni, ha naturalmente causato una piccola sensazione per vari motivi. Bevan, si sa, è colui che un giorno, in un discorso, chiamò «vermin» («vermin» è una ristretta categoria di insetti parassiti che comprende cimici, pidocchi e pulci) tutti i conservatori, uomini politici o elettori; mezza Inghilterra non gliel'ha mai perdonato, e la notizia che il «rivoluzionario gallese» era diventato un proprietario terriero ha fatto spuntare parecchi sorrisetti ironici sui volti dei conservatori, i quali hanno detto che ora anche Bevan diventa «vermin».

Ma il trasferimento da Chelsea a Cholesbury non significa un cambiamento delle idee politiche di Bevan, e neanche significa che egli voglia d'ora in poi partecipare meno attivamente alla vita politica; fa parte anzi, questa mossa, del suo piano per un'azione a lunga scadenza, destinata a portarlo alla conquista del potere in seno al partito laburista: Bevan, infatti, è al momento attuale costantemente in minoranza fra i laburisti; vuole perciò staccarsi da Westminster e dal centro attivo della vita politica e giuocare le sue carte con più calma e tempo, ritirandosi dai vari comitati direttivi del partito — dove è sempre sconfitto — e conducendo la sua lotta nel paese, fino al momento in cui — così almeno egli spera — verrà riportato da un possente movimento dell'opinione pubblica alla testa del partito, e quindi, un giorno, alla carica di Premier (e alla villa di Chequers).

Ma, si chiederanno gli estranei, non costituisce una specie di tradimento alle sue idee politiche — e quindi qualcosa di dannoso per la sua carriera — questa trasformazione di Bevan in «gentleman-farmer»? Dopo tutto, non è Bevan un rivoluzionario, un mezzo comunista, un socialista molto di sinistra?

Tutte domande che sembrano logiche a chi non conosca l'Inghilterra, il partito laborista e Aneurin Bevan. Ma Bevan è un rivoluzionario solo per l'Inghilterra; non è affatto un comunista, neanche tanto così (ha l'onore di essere uno dei pochissimi «inglesi reazionari» nominati, per esempio, nell'Enciclopedia comunista cinese, messo in un fascio con Attlee, il suo rivale più diretto nel partito laborista, e con Churchill, il vecchio Tory con cui si è scontrato tante volte). Per i comunisti cinesi, dunque, Churchill, Attlee e Bevan sono tutt'uno, tre reazionari; il «triangolo politico» del Buckinghamshire sarebbe un «triangolo reazionario».

E tale è senza dubbio, dal punto di vista comunista: perchè il fatto che questi tre uomini — che sono ai poli opposti della vita politica inglese — vivano nella stessa zona, in modo simile l'uno all'altro, in villette che si assomigliano l'una all'altra, simboleggia appunto il fatto molto importante che fra di loro vi è, nonostante le divergenze, un accordo completo su qualcosa di fondamentale, di essenziale, che è alla base di tutto il gioco politico; e senza questo accordo nel riconoscere ed apprezzare alla stessa maniera alcuni valori fondamentali della vita, non vi sarebbe poi quell'intesa che esiste di fatto in Inghilterra fra gli uomini di tutti i partiti sulle regole del gioco politico, le regole della vita parlamentare, con la sua tolleranza reciproca. E naturalmente questa tolleranza è possibile perchè in fondo gli ideali a cui mirano Bevan — rivoluzionario all'inglese — e i suoi seguaci, sono per lo meno molto vicini agli ideali di Attlee e perfino a quelli di Churchill. Anche i bevanisti sognano, dopotutto, un'Inghilterra in cui il socialismo serva solo a far trionfare su più vasta scala gli ideali stessi dell'Inghilterra borghese; perciò non vogliono distruggere, ma solo trasformare l'Inghilterra borghese, perciò sono prima di tutto degli inglesi e poi dei rivoluzionari o — più esatto sarebbe dire — dei riformatori.

La figura del «gentleman-farmer» non è una figura che i bevanisti necessariamente disprezzino o odino — anche se Bevan, trascinato dalla sua foga oratoria, potè un giorno chiamare «parassiti» tutti i conservatori —; e per questo il trasferimento di Bevan, l'ex minatore, da Chelsea a Cholesbury non verrà considerato, dai suoi seguaci, un tradimento della causa comune, o qualcosa di scandaloso. Bevan, agli occhi inglesi, non ha fatto nulla di male (anche se non si può pretendere che i conservatori non ci facciano sopra qualche risatina maliziosa), nel diventare proprietario di 54 acri di verde Inghilterra e di 32 mucche di pura razza Guernsey; e potrà restare ugualmente a capo della corrente d'estrema sinistra della vita politica inglese.

ARRIGO LEVI

Un'ampia visione del mondo alla XVIII Fiera del Levante

Venti paesi saranno presenti quest'anno alla grande rassegna del Mezzogiorno - Una Mostra dei cimeli marconiani tra le manifestazioni di contorno

Bari, 4

Mancano ormai pochi giorni all'inaugurazione della XVIII Fiera del Levante e la città vive il ciclo turbinoso della vigilia. Tutti i continenti sono presenti all'annuale appuntamento di settembre nella città dell'Adriatico occidentale: una visita per la grande «Galleria delle Nazioni», ove le singole Mostre estere sono allogate e ben allestite, rappresenterà un rapidissimo giro attraverso il mondo, un completo panorama di attività nuove e interessanti, tese verso il comune benessere dei popoli, una sintesi meravigliosa della civiltà e della fervida intelligenza degli uomini. Una ventina di paesi hanno notificato la propria partecipazione ufficiale: Francia, Germania, Granbretagna, Belgio, Tunisia, Yemen, Egitto, Siria, Giordania, Libia, Repubblica di San Marino, Etiopia, Israele, Libano, Iran, Indonesia, Somalia e Sovrano Militare Ordine di Malta; questi i paesi che avranno un proprio padiglione nella «Galleria delle Nazioni». Il Brasile e l'India parteciperanno attraverso Mostre collettive di notissime ditte e imprese brasiliane e indiane, mentre la Spagna allestirà un apposito Ufficio commerciale informativo e prenderà parte ai convegni degli operatori economici che avverranno nella «Borsa degli affari».

La rassegna ufficiale dei Paesi esteri alla Fiera dimostrerà ed accentuerà quest'anno, in modo rilevante, il compito specifico naturale che la Campionaria internazionale di Bari ha assunto come mercato importantissimo non solo per i paesi dell'Europa Occidentale a più alto potenziale industriale ma soprattutto per l'Oriente vicino e lontano: compito questo che porta spontaneamente allo stabilimento di concrete premesse per una più stretta, duratura collaborazione mediterranea avente come base effettiva gli interessi comuni di tutti i paesi e delle popolazioni che si affacciano e gravitano nel Mare Mediterraneo.

La forza vitale di una Fiera non è espressa solamente dalla estensione del suo quartiere, dal numero degli Stati esteri che partecipano, dalla grande massa di visitatori. La forza di una Fiera si vede anche dal movimento di idee, dall'importanza di problemi individuati e agitati, dal flusso di rinnovamenti tecnici suggeriti all'industria, dal corso di fatti ed avvenimenti interessanti questa o quella categoria e quanto altro offre materia e motivo a convegni, congressi ecc. E' appunto vanto di una grande Fiera presentare nella cornice viva e vibrante della sua organizzazione riunioni per le quali specialisti di determinate materie di tutta Italia si danno appuntamento.

Al primo posto del nutrito «Calendario» di quest'anno figura il Convegno sull'applicazione delle materie plastiche nel Mezzogiorno, organizzato dall'Ente Fiera in collaborazione con l'Associazione italiana dell'industria materie plastiche e resine sintetiche. La iniziativa ha suscitato grande interesse nel mondo della tecnica e della scienza e un sicuro successo coronerà lo svolgimento del Convegno per il fatto che ad esso prenderanno parte numerose notissime ditte che in Italia lavorano e producono materiali plastici e che collaboreranno alla divulgazione dei temi principali che formeranno oggetto di trattazione. Tali temi sono di una importanza fondamentale per la diffusione dei «poliplast» nelle regioni meridionali e riguardano l'applicazione di essi nei tre settori produttivi dell'agricoltura, dell'edilizia e dell'arredamento.

Nel pieno della sua presentazione merceologica internazionale, la Fiera darà un particolare rilievo agli aspetti più importanti e, potremmo aggiungere, più polemici del mondo dei tessili e dell'abbigliamento. Naturalmente sarà la moda a riassumere il complesso dei fenomeni e degli interessi che impegnano larghi strati di questo settore industriale. Sarà la moda, vista però ai massimi piani della sua attualità e del suo reale valore di legge imposta e universalmente accettata. E' intuitivo perciò che la «parata» assumerà aspetto di estrema importanza, soprattutto perchè essa sarà fatta con preminente carattere di lancio sui mercati orientali, in concomitanza, appunto, col Convegno dei componenti la Commissione economica mista per gli scambi italo-arabi.

Fra le numerose iniziative e attrattive della Fiera, significativa risonanza susciterà in tutto il mondo scientifico la «Giornata della scienza» in occasione della quale sarà celebrato il cinquantenario della inaugurazione della prima stazione radio-telegrafica internazionale di San Cataldo, che avvenne, appunto il 3 agosto del lontano 1904, sulla penisola della Fiera che oggi porta il nome di «Quartiere Marconi». Costituirà importante cornice alla manifestazione una interessante Mostra dei cimeli marconiani organizzata dal Ministero delle Poste e Telecomunicazioni. Tale Mostra, di indubbio valore scientifico, oltre a costituire la più degna esaltazione del genio marconiano, avrà un ordinamento storico-illustrativo, da cui emergerà completa la figura della personalità di Marconi.

QUARANT'ANNI DOPO A PASSO MONTE CROCE COMELICO

Alpini del 6.o e "Standschützen" si sono riconciliati nel ricordo dei Caduti

Una strana guerra senza vinti nè vincitori

Passo Monte Croce, settembre

A quota 1680, immediatamente sopra la strada del valico di Monte Croce Comelico, gli alpini del Battaglione «Bassano», del 6.o Reggimento, hanno eretto in questi giorni una grande croce di larice su un basamento di pietra; la targa dice: «Ai Caduti che per la loro Patria, combatterono da eroi — 1915-1918» e, sotto, in lingua tedesca, la traduzione: «Den Gefallenen die für Ihr Vaterland heldenmütig kämpften». Un crocifisso finemente scolpito da un artigiano di Sesto, Joseph Tschurtschenthaler, completa il semplice monumento che si staglia solenne sullo sfondo massiccio del Gruppo della Cima Bagni, del Popera e della Croda Rossa di Sesto, una delle architetture più belle delle Dolomiti.

Una semplice, commovente cerimonia, ha inaugurato la croce. Presenti non più di cinquanta persone, oltre a un plotone di alpini e una piccola banda militare. Di fronte all'altare da campo erano schierate le giovani «penne nere»; di fianco, a destra, al posto delle autorità, oltre al presidente dell'ANA, Balestrieri, al col. Usmiani in rappresentanza del Comiliter di Bologna e al col. Suitner comandante del Battaglione «Bassano», stava un gruppo di alpini in congedo — vecchi signori dal cappello stinto e dai nastrini azzurri sfilacciati sulla giacca borghese — vicino ai quali otto «Standschützen» tirolesi, nelle brillanti casacche rosse e con i cappelli adorni di fantastiche penne di gallo cedrone, spiccavano per uno strano, anacronistico contrasto. La loro bandiera — un vessillo rosso su cui, dipinta a mano, spicca un'aquila dal rostro folgorante — narra, assieme alle insegne e alle medaglie degli alpini italiani in congedo, la storia di una battaglia durata più di tre anni e combattuta con cavalleresco impeto dagli italiani e dagli austriaci sulle alture di Monte Croce.

Su questo passo, quarant'anni fa, gli «Standschützen» del Tirolo meridionale, attestarono le loro difese contro l'Italia. Era un momento difficile per l'Austria; tutti gli uomini, dai venti ai cinquant'anni erano impegnati sui fronti della Russia e della Serbia, e, per presidiare le vallate dell'Alta Pusteria, lo Stato Maggiore ricorse agli «Standschützen», una sorta di milizia territoriale formata da valligiani, addestrati alle armi per una tradizione secolare che li riuniva, villaggio per villaggio, «maso» per «maso», in battaglioni di giovanissimi e di anziani, vestiti d'una divisa quasi «borghese», armati di vecchi fucili da caccia (le armi e le divise vere arrivarono soltanto sei mesi dopo l'inizio della guerra), e comandati da ufficiali eletti per acclamazione. Gli «Standschützen» si allenavano ogni domenica al tiro al bersaglio (da questo il loro nome) ed erano cacciatori abilissimi: nessuno meglio di loro era adatto psicologicamente e fisicamente alla guerra di montagna, contro gli alpini italiani. E nessuno infatti si rivelò più tenace e più coraggioso di questi valligiani.

Sulle alture di Monte Croce si combattè per più di tre anni una strana guerra: sia l'una che l'altra parte non cedette mai un palmo di terreno, nè riuscì a conquistarne. L'impeto degli alpini dei battaglioni «Cadore» e «Fenestrelle» attestati nell'alta Val Padola sul versante bellunese del Passo, trovò sempre una tenace, caparbia, granitica resistenza nei due battaglioni di «Standschützen» che tenevano il valico. Nella nomenclatura dell'alta Val Padola resiste ancora agli anni l'appellativo di «Campo della Morte» dato dagli alpini alla Quota 1517, un breve prato su cui si abbatteva micidiale e preciso il fuoco austriaco ogniqualvolta i soldati italiani ne tentavano il passaggio. «Sembrava — dice il maggiore Steinlechner che comandava gli «Standschützen», un ufficiale secco come una randellata, dal petto colmo di medaglie, la maggior parte delle quali ritrae il volto accigliato di Francesco Giuseppe — sembrava un gioco, il gioco del tiro alla fune, eseguito da forze pari. Ma era un gioco mortale». Caddero a centinaia, dall'una e dall'altra parte, ma nessuno mollò.

Intanto sulle cime, nel paesaggio dantesco della Region Popera, si svolgevano episodi di un eroismo forsennato, furente: alpini e «Standschützen» lottavano per il possesso di forcelle, di canaloni, di esili guglie. Dalla Croda Rossa di Sesto il canto degli austriaci «Wohl Dir, Du sturmdurchbreuste Rotwandspitz...» rispondeva a quello degli alpini «E per venirti a conquistare...» finchè, proprio come dice la canzone tedesca, su una «scala di morti» gli italiani riuscirono a salire sul crestone della terribile montagna per avvinghiarsi ai nemici e rotolare con loro negli abissi.

Quarant'anni fa. Oggi questi episodi nessuno li ricorda più. Appaiono avvolti in un alone da leggenda, solenne come lo scenario immutabile delle Dolomiti di Sesto. Eppure qualcosa è sopravvissuto all'avversione che animava allora i due secolari nemici. Il sentimento si è trasformato col passare del tempo e ha subito un capovolgimento interiore: i soldati possono odiare soltanto in guerra; in pace sono capaci di amare i loro avversari, di ammirarne il valore e di ricordare con reverenza i Caduti.

Eccoli, vecchi alpini e vecchi «Standschützen», fianco a fianco, accanto a una croce di larice, sotto le due bandiere, quella italiana e quella austriaca, raccolti religiosamente in preghiera mentre si compie il sacrificio divino. L'incontro avviene sullo spartiacque geografico di due province e di due lingue, un confine, quasi, fra due civiltà. Sono i vittoriosi e i vinti del 1918. Ma a quaranta anni di distanza la guerra è soltanto un ricordo e non può essere valutata in tema di sconfitte e di vittorie: a Monte Croce non vinse nessuno e nessuno fu battuto; per questo si sente fra i vecchi nemici d'allora uno spirito nuovo, che fa vibrare i cuori all'elevazione quando s'odono, sommesse, le note della «Canzone del Piave» e la piccola rappresentanza di «Standschützen» scatta sull'attenti al secco «Hab't acht!» del vecchio ufficiale, mentre il generale Kirsch, ex comandante di Stato Maggiore dei «Kaiserjäger» sui fronti del Pasubio e del Grappa, si terge commosso una lacrima, e il figlio di Sepp Innerkofler, l'eroe del Paterno, guarda lassù, nel cielo terso dove vola, solenne, un'aquila.

LUCIANO COSSETTO

Accordo russo-americano per i corrispondenti dei due Paesi

Mosca, 4

L'Ambasciatore americano a Mosca, Bohlen, ha annunciato questa sera che i Governi degli Stati Uniti e dell'URSS hanno raggiunto un accordo che prevede la concessione, prima della partenza, di un visto di ritorno ai corrispondenti americani in Russia che si recano all'estero e reciprocamente.

L'ARRIVO ALL'AEROPORTO DI CIAMPINO DEI PRIMI SCALATORI DEL «K-2». A SINISTRA, ACHILLE COMPAGNONI CON LA CORONA DI FIORI AL COLLO STRINGE LA MANO AL MINISTRO DEL PAKISTAN A ROMA, CHE GLI HA FATTO IL SIGNIFICATIVO OMAGGIO

Pericolosi segni del "K-2" sulle mani di Compagnoni

Il valoroso scalatore si è presentato subito in clinica per curare le sue dita colpite da congelamento

Milano, 4

Le mani di Achille Compagnoni, l'uomo che ha piantato il tricolore sulla vetta del «K2», sono in pericolo: congelate, in forma grave, sono tre dita della mano sinistra — medio, anulare, mignolo — e uno della destra, il mignolo Quanto la scienza può umanamente fare per scongiurare la dolorosa mutilazione, sarà però tentato, senza risparmio di mezzi.

Stamane Achille Compagnoni, destatosi verso le 7, ha lasciato la casa del fratello Gino, in Corso Buenos Aires 19. Erano venuti a rilevarlo alcuni dirigenti del C.A.I., Compagnoni, assieme alla moglie, sul volto della quale sono impressi i segni d'una grande ansia, e ai figli, è stato accompagnato alla clinica dei mutilati del viso, in via Commenda 19. Si svelava cosi il motivo dell'anticipata partenza dal Pakistan del conquistatore del «K 2». Compagnoni era stato costretto a separarsi dai compagni con i quali aveva vissuto la tremenda avventura della scalata alla più difficile cima del mondo, per poter essere curato in patria prima che il male inesorabilmente stroncasse per sempre le sue mani.

Nella clinica, Compagnoni è stato subito introdotto nel gabinetto d'esame del prof. Gustavo Sanvenero Rosselli, col quale erano alcuni assistenti. Per quanto è stato possibile sapere, lo scalatore è stato sottoposto a una serie di radiografie e ad altri controlli clinici e istologici. Attraverso queste prove si potrà arrivare a una diagnosi precisa e completa sulla gravità del congelamento.

In serata dal prof. Sanvenero abbiamo appreso l'esito degli esami compitui in giornata. Così si è saputo che le dita di Compagnoni presentano effettivamente gravi fenomeni di congelamento, ma fortunatamente non di cancrena. Questa potrebbe svilupparsi, se egli si avventurasse sulle fredde rocce della montagna. Lo specialista ci ha poi detto che la prima falange del terzo dito della mano sinistra e parte della seconda sarebbero perdute senza le cure adeguate. All'esame radiografico le ossa si presentano buone, soltanto il mignolo sinistro presenta una leggera incrinatura. Togliendo quanto c'è di morto nelle parti molli di esse, si potrebbe impedire che il male si propaghi. Le condizioni fisiche generali sono buone.

Circa le cure, il prof. Sanvenero ha dichiarato che quelle praticate finora sono state appropriate, sebbene esse avessero avuto funzione cautelativa. Tuttavia, occorrerà eliminare subito la parte ammalata, scarnificando l'osso e rivestendo con la sua stessa pelle la parte scoperta. Ciò rappresenta una comune operazione di plastica ed ha aggiunto che date le condizioni attuali, non è indispensabile una decisione immediata.

Comunque, Compagnoni ha deciso di partire e domattina giungerà a Sondrio, da dove si recherà subito a Santa Caterina di Valfurva, per riabbracciare la vecchia mamma, che attende con tanta ansia il figliuolo, e per partecipare ai grandiosi festeggiamenti che i suoi compaesani gli hanno preparato.

Smentita della Tass

Londra, 4

L'agenzia sovietica «Tass», in una dichiarazione ritrasmessa questa sera da Radio Mosca, ha affermato che le recenti dichiarazioni dell'Ammiragliato britannico in merito alla potenza navale sovietica sono una «grossolana invenzione».

Nati morti a Santiago cinque gemelli maschi

Santiago del Cile, 4

Maria Munoz ha dato alla luce cinque gemelli tutti morti, di sesso maschile. Se la madre avesse avuto cure opportune, avrebbe potuto darli alla luce vivi e vitali.

ONDATA DI CALDO in tutta la Sicilia

Palermo, 4

Su tutta la Sicilia si è abbattuta una ondata di caldo: pieno ritorno dell'estate con punte accentuate rispetto ai mesi di luglio ed agosto. A Siracusa si sono registrati 37 gradi all'ombra. Diversi incendi per autocombustione si sono sviluppati nelle campagne.

STATO CIVILE

del giorno 4 settembre

Nati 12; morti 7; matrimoni 11.

MORTI: Torre Amelia a. 66; Zadel Michele a. 68; Maras Giovanni a. 71; Costa Vittorio a. 73; Schmidt in Valente Anna a. 80; Silla Alberto a. 74; Marsi Rodolfo a. 52.

MATRIMONI RELIGIOSI: Pairman John T. sold. es. am. con Meyer Ilse Erna ballerina; Feruga Giorgio meccanico con Starace Palmira casalinga; Ongaro Anteo cancell. Trib. con Perissi Lucia impiegata; Zanella Dino perito edile con Zega Renata casalinga; Cosoli Alfredo stradino con Ruzzier Graziella operaia; Bezzina Ettore elettricista con Cerer Norma casalinga; Viezzoli Mario marittimo con Benvenuto Bruna casalinga; Vian Ennio impiegato con Manzin Lidia casalinga.

MATRIMONI CIVILI: Petronio Ottavio ingegnere con Rigutti Bruna impiegata; Murray John Lawrence serg. es. am. con Cristance Ester sarta; Ispanovic Lazo agricoltore con Silady Flora casalinga.

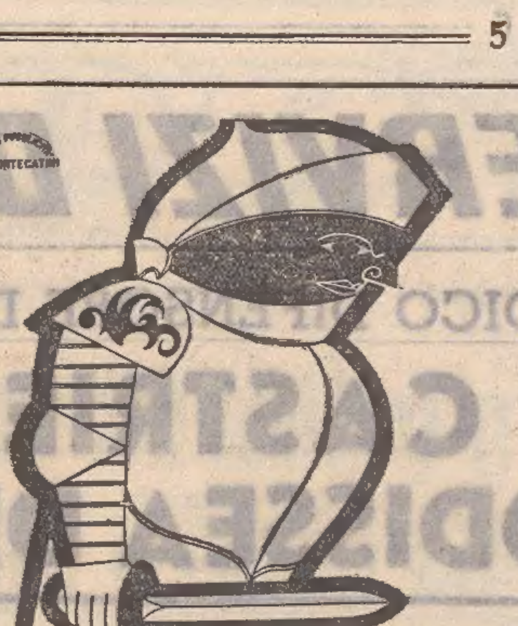
PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Vesnaver Mario manovale con Majcen Maria; Carlin Bruno impiegato con Sancin Maria; Pauletti Velimiro insegnante con Roberti Ondina insegnante; Battistel Alfredo meccanico con Nolfo Lidia sarta; Lorenzutti Duilio smaltatore con Margon Maddalena commessa; Assalini Guido spedizioniere con Maschietti Licia; Rossetti Lino famiglio con Rossetti Anna Maria cartotecnica; Rautnich Aldo autista mecc. con Viezzoli Irma tipografa; Lazzari Luigi impiegato con Visintini Palmira sarta; Fabian Antonio impiegato con Sacchetto Bruna; Castrigno Michele commerciante con Sosic Paola fioraia; Raicevich Giorgio marittimo con Babuder Bruna impiegata; Asco Francesco scultore con Gola Virginia; Gantar dott. Carlo insegnante con Folchi Elena insegnante; La Rocca Aureliano impiegato con Citron Luigia; Marzini dott. Renato farmacista con Manassero dott. Valeria insegnante; Marchesich Vittorio carpentiere con Cergol Angela; Mori Ermanno uff.le guardia finanza con Bozzo Laura insegnante; Ostrouska Edoardo fabbro con Pecchiar Luigia; Gubertini Sergio meccanico con Strucheli Liliana parrucchiera; Novacco Gastone agente P. C. con Giannatempo Maria impiegata; Livic Mario bracciante con Dora Giuseppina cameriera; Privato Oliviero autista con Millo Edda; Piccinini Bruno impiegato con Paravia Gloria sarta; Lautizer Alfredo pittore con Pauletti Modesta; Marsich Giovanni impiegato con Perper Margherita impiegata; Mihovilcevich Giacomo pittore con Brosolo Nerina; Oeser Luigi radiotelegrafista con Michelazzi Anna; Grimalda Marcello sold. es. amer. con Maltoni Annita impiegata; Puhalj dott. Nevio medico con Tracanzan Anna Maria laureata lettere; Crisman Giuseppe bracciante con Zugan Marcella; Baldas Augusto guardia finanza con Zvanut Silva impiegata; Penzo Giuseppe pescivendolo con Pavan Silvia commessa; Contel Giorgio dott. chimica con Pedroni Maria Luisa casalinga; Falzari Stellio impiegato con Blasizza Maria; Botteri Giulio insegnante con Poggi Lucilla ragioniera; Benni Marino geometra con Guerra Fernanda studentessa; Covi Giacomo impiegato con Balbi Lidia impiegata; Milani Ciro operaio chimico con Di Pierro Carmelina operaia; Gulin Giovanni tubista con Delbello Nives; Favotti Annio agente P C con Damiani Adalgisa; Comar Leone commesso con Trost Zora; Verona Giovanni rappresentante con Del Ben vanda impiegata; Matera Michele pittore con Roncelli Virginia chiamata Elda cartotecnica; Pecchiari Danilo calderaio con Brazzatti Nives; Baroncini Delfo impiegato con Carciotti Edda; Cianciolo Nicolò impiegato con Uggè Velia sarta.

PREVISIONI DEL TEMPO

L'affermazione di un regime di alte pressioni con circolazione di aria calda stabile mantiene sull'Italia condizioni di tempo nel complesso buone. Il cielo si presenterà quasi ovunque in prevalenza da sereno a quasi sereno. Nuvolosità irregolare potrà tuttavia presentarsi sull'arco alpino e sugli Appennini settentrionali. La temperatura non subirà sensibili variazioni.

Temperature minime e massime: Bolzano 10.9, 29.6; Trento 13, 29.6; Torino 14, 27; Milano 14.6, 28.5; Venezia 20.5, 28.6; Genova 21.8, 27.3; Bologna 18, 29.4; Pisa 16.2, 28; Firenze 17.2, 31.2; Perugia 20, 29.4; Ancona 20.7, 26.7; Pescara 17, 27.2; L'Aquila 14.5, 28; Roma 16.9, 29.5; Napoli 16.7, 29; Campobasso 16.5, 26; Bari 18.6, 27.

Il prof. R. Campos
PRIMARIO OCULISTA
ha trasferito l'ambulatorio al
N. 38 di via Coroneo, I p.
telefono 31-650
ove riceve su appuntamento
dalle 15 alle 17



Senza macchia
e senza paura

Il Vinavil, il moderno adesivo prodotto dalla Rhodiatoce, ha, tra i molteplici vantaggi, la prerogativa di non lasciare macchia alcuna, sia durante le operazioni di incollaggio che in fase successiva.

Vinavil
Emulsione

→ ha elevato potere adesivo
si usa a freddo ed a caldo
→ è sempre pronto all'uso
non macchia
→ è inodore, atossico,
imputrescibile
→ è compatibile con riempitivi,
pigmenti, addensanti, ecc.

Il Vinavil si presta a molteplici applicazioni:
per incollaggio del legno
per accoppiamento di materiali vari su vetro, ceramica, metalli, ecc.
per pitture all'acqua, nelle tinteggiature a calce
nel doppiaggio, floccaggio e stampaggio dei tessuti e come appretto permanente
nei pavimenti plastici continui, nei rivestimenti murali
come adesivo in cartotecnica, in legatoria, nella preparazione di carte e cartoni speciali
come agglomerante per cuoi artificiali, per materiali sfibrati vari e per sabbie di fonderia

Per ragguagli tecnici ed informazioni commerciali rivolgersi a:
Montecatini: Filiale di Padova - Via E. Filiberto, Duca D'Aosta 1 - Tel. 262.93/4/5
oppure agli agenti:
Padova: Rag. Federico Marcomini Via A. Da Bassano 40 - Tel. 25.214
Udine: F.lli De Re - Via Pelliccerie 15 - Tel. 26.82
Trieste: Dr. Edi Mazzoli - Via Coroneo 19 - Tel. 23.660

Vinavil è un prodotto Rhodiatoce - Gruppo Montecatini

CHIRURGIA ESTETICA
Correzione difetti viso, naso, orecchi, seni, cicatrici, rughe, tatuaggi - Depilazione
DOTT. V. SCHIMKA
Via Corti 3-III. Per appuntamenti telef. dalle 12 alle 14 al n. 26239

FANGHI ORIGINALI
MONTEGROTTO TERME
IST. DR. RINALDI

Dott. SIMONIS
Specialista Chirurgo Operatore
Riceve: IDEA - Via Valdirivo 29 ore 16-17 - Telefono 36021
abitazione: Telefono 23703

Dott. M. GRIGNETTI
MEDICO CHIRURGO DENTISTA
SPECIALISTA
Protesi e cure con i sistemi più moderni. Ore 10-12 e 15-20
Via Torrebianca n. 43 - II piano (angolo via G Carducci), tel. 37118

AMBULATORIO DENTISTICO
dott. E. SCHÄFFER
Specializzato in lavori di PROTESI SCHELETRATI con i più moderni sistemi
Dentiere immediate funzionali
Riceve: via Bismondo 11, dalle 9-13, 16-20 — Telefono N. 29-581
esclusi martedì e giovedì

MALATTIE DELLE VENE E LORO COMPLICAZIONI
EMORROIDI ecc.
Dott. BELLOMO
Consultazioni di Medicina Interna
TRIESTE - Lazzaretto Vecchio 4
GIOVEDI' ore 9-11

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE 20/III
TELEFONO N. 96-384

Prof. MARZIANI
Docente universitario
PELLE E VENEREE
Ore: 11-30-12.30 e 18-19.30
Via Rossini 14 - Telefono 87-424

Dott. P. FILOGRANA
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore: 10-13 e 18-20 - Festivi: 10-12
V.le XX SETTEMBRE 24-II
Telefono N. 96336

Dott. Goldschmidt
PELLE E VENEREE
Via S. Francesco 8-1 (Policlinico)
Telef. 37265; ore 12.30-13.30, 17-19
Abit.: Via Boccaccio 10 - Tel. 36506

Dott. GLAUCO BASSI
perfezionato in angiologia a Parigi
riceve per sole
MALATTIE DELLE VENE
e degli altri vasi periferici
(varici, flebiti, piaghe, arteriti, ecc.)
ore 16-19 (escl. martedì, sabato) in VIA CARDUCCI 6 — Tel. 24820

PROF. DOMENICO LONGO
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE, VENEREE, ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29-977
Orario: 11-13 — 17-20

BILANCE PESA BAMBINI E ADULTI
sempre a vostra disposizione noleggio Farmacia «Al Lloyd», tel. 36747

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

L' EROICO DIFENSORE DI DIEN BIEN PHU A HANOI

DE CASTRIES RACCONTA L'ODISSEA DI PRIGIONIERO

«Sono un idiota, scusatemi, mi sono commosso» - Regime duro sotto i Viet: era sempre tenuto isolato, mai fu trattato da generale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Hanoi, 4

L'odissea del generale De Castries, l'eroico difensore di Dien Bien Phu, è finalmente terminata. Da vari giorni erano sorti alcuni dubbi sulle sue reali condizioni, ed erano dubbi motivati dal fatto che la sua liberazione veniva a volta a volta annunciata e poi smentita. Non si riusciva a capirci più nulla. La moglie aveva chiesto il visto per recarsi ad Hanoi ad accogliere il marito al momento della liberazione, ma il visto le era stato negato, ma mai con un netto rifiuto o con qualche seria giustificazione. Venivano addotte mille scuse, e anche su questa vicenda burocratica librava un mistero che per un momento parve proprio dover nascondere qualcosa di grave.

Invece, nulla di allarmante minacciava le sorti del generale. Stamane alle nove egli è sbarcato sano e salvo ad una località chiamata «Rocca delle quattro colonne», che dista dieci chilometri da Hanoi. Gli erano andati incontro un gruppo di giornalisti. Lo si vide arrivare a bordo di un anfibio: era solo. Il suo kepì rosso, per la verità un po' stinto, fu da lontano il primo segno della sua presenza. Quando scese ci si accorse che era molto dimagrito. Aveva il viso tirato; le occhiaie profonde; soltanto lo sguardo era vivo come sempre. Con i giornalisti si trovava il generale Cogny, che gli andò incontro per abbracciarlo. Al momento della stretta, gli occhi del generale De Castries si inumidirono. L'emozione lo vinse e alcune lagrime caddero sulla sua divisa kaki: una divisa anch'essa stinta come il kepì, ma pulita.

Christian De Castries si scusò con i presenti, puntò il bastone in terra, abbassò il capo e disse: «Sono un'idiota, scusatemi, mi sono commosso...», e si asciugò le lagrime con un fazzoletto.

I giornalisti avevano avuto agio di osservarlo: la divisa gli era larga. Si capiva che aveva perduto peso: alle tempie i capelli si erano fatti grigi. Nel passare in rivista un plotone di legionari che gli rendevano gli onori, De Castries eresse il busto, la mano si fece rigida alla visiera, il passo riprese solennità. Quando si trovò circondato dai giornalisti, sorrise e si lasciò intervistare senza scontrosità. Cominciò a dire che il regime di prigionia fu duro, più che pesante. Era sempre tenuto isolato. Quando venne catturato, per un primo tratto del viaggio venne portato in jeep, ma poi gli fecero fare trenta chilometri a piedi: il viaggio durò otto giorni. Mai fu trattato da generale. Fu sottoposto alle stesse condizioni di vita di un qualsiasi ufficiale. Il cibo era scarso.

Spesso era importunato dai servizi di propaganda. Subì lunghi interrogatori da parte di una commissione speciale, della quale faceva parte un russo, e un altro russo, l'operatore Karven, fece girare parecchie centinaia di metri di pellicola, cogliendolo di sorpresa nelle scene della sua magra esistenza. Era stato costretto a costruirsi con le sue stesse mani la capanna dove passò molte notti insonni, prima di ritrovare la calma dei nervi. Poi anche il cibò migliorò. Quando si accorsero che deperiva a vista d'occhio, i dirigenti del campo si preoccuparono e decisero di accordargli alcune razioni speciali. Ma finchè non fu firmato l'armistizio il regime si mantenne sempre duro, la segregazione era quasi totale.

Poi la disciplina si allentò, fu fatto oggetto di riguardi. Ma non conobbe che alla vigilia la decisione della sua liberazione. Ne fu anzi sorpreso, poichè non se l'aspettava così prossima. Venne svegliato di notte, lo si fece alzare dal giaciglio. Quando fu vestito, fu condotto da un ufficiale di marina e da un ufficiale medico, che aveva l'incarico di sottoporlo ad una accurata visita. I due ufficiali decisero di liberarlo: gli dettero la comunicazione e gli chiesero se voleva mettersi in cammino la notte stessa. De Castries rispose che non ne vedeva la necessità, e che poteva attendere il giorno.

Queste sono state le prime rivelazioni che il generale ha fatto ai giornalisti. Ha parlato, come al solito, con quel tono distaccato che sempre lo ha contraddistinto, come se narrasse la storia di un altro. A volte aveva l'aria di prendersi un po' in giro, dicendo che ormai ha una tecnica specializzata nell'arte del prigioniero di guerra «ma che non avrebbe mai pensato di doverlo fare sotto i Viet».

Un corrispondente americano gli ha chiesto qualche impressione sul momento della resa. Il generale s'è schermito, dicendo che tutti i momenti della resa sono eguali con quel miscuglio di sentimenti che in quei casi si produce. Ha però tenuto bene a sottolineare che mai la fortezza di Dien Bien Phu ha alzato la bandiera bianca. Un tale fatto non si sarebbe potuto verificare lui presente e alla testa di quella eroica guarnigione.

Si ritiene che Christian De Castries rimarrà qualche giorno ad Hanoi, poi raggiungerà Saigon. Il generale Ely ha mostrato il vivo desiderio di interrogarlo sui molti aspetti della situazione da lui osservata nell'interno del paese. Il suo ritorno in Francia potrà molto probabilmente avvenire durante la prossima settimana. Ed è fuori dubbio che Parigi lo accoglierà con quegli onori che il difensore di Dien Bien Phu merita.

Attraverso l'Adriatico

Altri dieci jugoslavi profughi in Italia

Bari, 4

Otto jugoslavi, fuggiti da Ragusa, sono giunti con una barca a motore nella baia di Polignano, presso Bari, ed hanno chiesto asilo alle autorità italiane. Presi in consegna dai carabinieri di Polignano, i profughi sono stati subito tradotti a Bari e interrogati dalla squadra stranieri della Questura. Si tratta di: Ivan Smrdelj di 48 anni, falegname; del figlio di questi, Pero di 15 anni; Bozo Margaretic di 16 anni, contadino; Cvijeto Radis di 28 anni, macellaio; Luko Moretic di 23 anni, contadino; Bozo Batinic di 25 anni, contadino; Bozo Gera di 25 anni, macellaio; della sorella del Gera, Kate di 26 anni, casalinga. Hanno dichiarato di essere fuggiti da Slano, presso Ragusa, la sera del 1.o settembre. Il motore della barca ha funzionato per poco tempo; essi hanno dovuto così raggiungere la costa italiana remando.

Altri due giovani espatriati clandestinamente dalla Jugoslavia sono giunti stamani a Pescara; essi erano partiti da Sebenico la sera del 2 settembre a bordo di una barca a motore. Nei pressi di Vasto un motoveliero diretto a Pescara ha preso a bordo i due profughi, consegnandoli alle autorita della Capitaneria di Porto. La barca a motore è stata sequestrata.

Dopo gli "SOS" nel Tirreno

Salvo l'equipaggio del peschereccio naufragato

Cagliari, 4

Sette componenti l'equipagio dell'«Adolinda» sono stati tutti tratti in salvo dalle due motobarche della guardia di finanza accorse in soccorso nelle prime ore di stamane dopo i primi segnali di «SOS» lanciati dal motopeschereccio.

L'«Adolinda» si trova a tre quarti sott'acqua e non si dispera di poterlo ricuperare. I sette naufraghi sono ora a Torregrande presso Oristano.

PER L'AUTONOMIA INTERNA DELLA TUNISIA

IL BEY HA INAUGURATO i negoziati con la Francia

Le trattative proseguiranno a Parigi

Tunisi, 4

Il Bey ha aperto ufficialmente i negoziati franco-tunisini che si propongono di dare l'autonomia interna al Protettorato nella salvaguardia degli interessi e diritti francesi. Il Bey ha pronunciato un'allocuzione nella quale egli ha formulato voti per il successo dei negoziati e per la conclusione di accordi che assicurino «il benessere del fedele popolo tunisino e la tranquillità e la prosperità di tutti».

Dopo aver dato il benvenuto al Ministro per gli Affari esteri tunisini e marocchini. Fouchet, il sovrano ha ricordato che i negoziati hanno come obiettivo quello «di realizzare l'autonomia interna dello Stato tunisino, pur rispettando gli interessi francesi nel regno, nella misura compatibile con l'unità della sovranità tunisina».

«Fedeli al trattato di amicizia e di assistenza che lega i nostri due paesi — ha proseguito il sovrano — e desiderando un armonico sviluppo delle relazioni tra le nostre due nazioni, conformemente alle tradizioni dei nostri gloriosi antenati, noi auguriamo il massimo successo della nobile opera intrapresa.

A sua volta il Ministro Fouchet ha pronunciato un discorso, nel quale ha enumerato sette convenzioni che, secondo il Governo francese, dovranno essere negoziate simultaneamente per definire le relazioni franco-tunisine nei diversi settori. Tali convenzioni concernono: i diritti e gli interessi dei francesi in Tunisia e dei tunisini in Francia; la cooperazione amministrativa e tecnica; i diritti e le prerogative francesi nel campo militare; le modalità secondo cui la Francia continuerà ad assumere la responsabilità delle relazioni internazionali della Tunisia; una convenzione giudiziaria; una convenzione culturale; una convenzione economica monetaria e finanziaria.

Una convenzione generale comporterà infine disposizioni generali sull'insieme dei rapporti franco-tunisini e stabilirà la procedura per la soluzione delle controversie che potrebbero sorgere nell'applicazione delle citate convenzioni.

La prima seduta dei lavori si è aperta a Dar El Bey, sede del Governo tunisino, con la partecipazione di Fouchet e del Presidente del Consiglio tunisino Ammar. Dopo aver presentato la lista degli esperti della delegazione francese, Fouchet ha proposto che i negoziati franco-tunisini continuino a Parigi la settimana prossima. Ammar si è dichiarato d'accordo e ha, a sua volta, sottoposto la lista dei membri tunisini riservandosi di aggiungervi in un secondo tempo altri nomi di esperti.

Le condanne richieste al processo di Palermo

Palermo, 4

La seconda udienza del processo a carico dei cinque elementi della ex banda Giuliano imputati di tentato sequestro e tentato omicidio ai danni dell'industriale Francesco Virga, è stata caratterizzata dalle dichiarazioni dello stesso ing. Virga, che stamattina avrebbe dovuto sostenere un confronto con i banditi.

Il teste — che appariva calmo e padrone di sè — ha sostenuto di non essere in condizioni di illuminare la Corte d'assise con un confronto: i sette anni trascorsi dalla sera in cui fu vittima del tentativo di sequestro e del tentato omicidio, hanno cancellato dalla sua mente la fisionomia dei due banditi che lo aggredirono.

Le dichiarazioni del teste hanno suscitato la reazione della Difesa, che ha insistito perchè il confronto avesse luogo, ma la Corte ha accolto la tesi esposta dalla parte lesa.

Ha avuto subito dopo inizio la requisitoria del Pubblico Ministero, il quale ha sottolineato la gravità del reato di sequestro di persona, secondo soltanto all'omicidio per le ripercussioni ch'esso ha nella società, ed ha quindi chiesto che venga acquisita la responsabilità diretta di tutti gli imputati, ad eccezione di Giovanni Terzo, del quale è stata accertata la non partecipazione diretta al crimine. Ha perciò richiesto per Settimo Mancuso, che fece fuoco contro l'ing. Virga, la condanna a 30 anni di reclusione e tre mesi di arresto; per Benedetto Pecoraro e Castrense Madonia 25 anni di reclusione; 24 per Remo Corrao e 9 anni per Giovanni Terzo.

NAVI IN PORTO

al 4 settembre 1954

B. 3 «E. Rocco» (it.); B. 7 «Korana» (jug.); B 9 «Stadium» (it.); B. 15 «Milvia» (it.); B. 16 «Loredan» (it.); B. 23 «Aristodimos» (gr.); B. 32 «Montello» (it.); B. 37 «Giuliano» (it.); B. 38 «Teresa Cosulich» (it.); B. 39 «Paolo Toscanelli» (it.); B. 43 «Alga» (it.). Ars. Lloyd: «Noravind» (it.); «Game» (it.); «Altea» (it.). Ars. Lloyd Dock; «I. River» (li.). C. Felszegy: «Appia» (it.). Ilva Vecchia: «Palmaiola» (it.). Ilva Nuova: «Acilia» (it.). San Sabba: «Petter» (nor.). S. Rocco: «San Antonio» (it.).

Movimento delle navi

LLOYD TRIESTINO

Prossime partenze: «Neptunia» 23-9 da Genova, Napoli, Messina, per l'Australia; «Africa» 13-9 da Trieste, Venezia, Brindisi, per il Sud Africa via Suez; «Alga» verso 13-9 da Trieste, verso 25-9 da Genova, Livorno, Napoli, per il Sud Africa via Suez; «Asia» 30-9 da Genova, Napoli, per l'India, Pakistan — Costa Occidentale, Estremo Oriente; «Onda» verso 10-9 da Sete verso metà settembre da Genova, Livorno, Napoli per l'India, Pakistan — Costa Occidentale, Costa Orientale; «Timavo» verso il 6-9 da Venezia, verso 11-9 da Trieste, (Ancona), Bari per l'India, Pakistan — Costa Occidentale, Costa Orientale; «Diana» 18-9 da Genova, Livorno, Napoli, (Messina), per l'Africa Orientale.

Posizione delle navi: «Africa» 5-9 in arr. a Brindisi; «Alga» 31-8 arr. a Trieste; «Algida» 5-9 in part. da Chisimaio, per Merca; «Ambra» 22-8 arr. a Cotonou; «Asia» 5-9 part. da Colombo per Bombay; «Astra» 30-8 arr. a Genova; «Australia» 4-9 part. da Sydney per Melbourne; «Caboto» 31-8 part. da Aden per Karachi; «Carbonello» 1-9 part. da Cotonou; «Diana» 1-9 part. da Gibuti per Massaua; «Duino» 2-9 arr. a Colombo; «Europa» 4-9 part. da Beira per Durban; «Isonzo» 29-8 arr. a Cotonou; «Neptunia» 2-9 part. da Colombo per Aden; «Oceania» 4-9 part. per Colombo; «Onda» 30-8 arr. a Genova; «Perla» 5-9 in part. da Cape Town per P. Elizabeth; «Portorose» 3-9 part. da Marsiglia; «Risano» 1-9 arr. a Bombay; «Sistiana» 28-8 arr. a Genova; «Spuma» 5-9 in part. da Mombasa per Mogadiscio; «Timavo» 1-9 part. da P. Said per Venezia; «Toscana» 1-9 part. da Suez per Aden; «Tripolitania» 2-9 part. da Suez per Massaua; «Victoria» 4-9 part. da Suez per Aden; «Vivaldi» 3-9 arr. a Colombo.

«ITALIA»

Prossime partenze per le Americhe: «Vulcania» da Napoli 13-9 per Palermo 13/14-9, Genova 15-9, Cannes, Barcellona, Gibilterra, Lisbona, Halifax, New York; «Cristoforo Colombo» da Genova 16-9 per Cannes, Napoli, Gibilterra, New York; «Augustus» da Genova 14-9 per Cannes, Barcellona, Dakar, Rio Janeiro, Santos, Montevideo, Buenos Aires; «Conte Grande» da Genova 25-9 per Cannes, Napoli, Barcellona, Lisbona, Dakar, Recife, Rio Janeiro, Santos, Montevideo, Baires; «Marco Polo» da Genova 19-9 per Napoli, Cannes, Barcellona, La Guayra, Curacao, Cartagena, Cristobal, Buenaventura, Punà, Callao, Arica, Iquique, Antofagasta, Valparaiso; «P. Toscanelli» da Trieste 10-9 per Venezia, Napoli, Genova, Barcellona, Recife, Rio Janeiro, Santos, Montevideo, Buenos Aires; «Etna» da Trieste 15-9 per Venezia Napoli, Livorno, Genova, Marsiglia, Barcellona, (Orano), (Malaga), (Cadice), Centro America, Nord Pacifico; «Tritone» da Trieste 10-10 per il Centro America, Nord Pacifico.

Posizione delle navi: «Andrea Doria 2-9 part. da Gibilterra; «Conte Biancamano» 2-9 arr. a New York; «Cristoforo Colombo» 31-8 arr. a New York; «Saturnia» 2-9 part. da Palermo per Genova; «Vulcania» 2-9 part. da Gibilterra per Barcellona; «Atlantico» 30-8 arr. a Vancouver; «Etna» 2-9 part. da Livorno per Napoli; «Nereide» 2-9 arr. a Los Angeles; «Stromboli» 1-9 part. da Puntarenas per Cutuco; «Tritone» 31-8 part. da Lisbona per Bilbao; «Vesuvio» 31-8 part. da Barcellona per Malaga; «Marco Polo» 2-9 part. da Teneriffe per Barcellona; «Usodimare» 29-8 part. da Teneriffe per La Guayra; «Vespucci» 3-9 arr. a Valparaiso; «Augustus» 28-8 part. da Rio Janeiro per Barcellona; «Conte Grande» 3-9 part. da Montevideo per Santos; «Giulio Cesare» 1-9 part. da Barcellona per Dakar; «Leme» 1-9 part. da Genova per Las Palmas; «Toscanelli» 1-9 part. da Napoli per Trieste; «Zotti» dal 26-2-'53 in porto a Genova.

«ADRIATICA»

Prossime partenze da Trieste e da Genova per il Levante: «Loredan» 7-9 da Trieste per Venezia, Bari (ev.), Brindisi, Pireo, Carlovassi, Lattachia, Adalia (ev.), Istanbul, Deringe (ev.), Izmir, Candia, Calamata, Patrasso (ev.); «Grimani» 8-9 da Genova per Napoli, Pireo, Limassol, Caifa, Larnaca.

Posizione delle navi sociali; «Esperia» 4-9 da Alessandria per Brindisi; «Enotria» 4-9 da Genova per Napoli; «Barletta» 5-9 da Brindisi per Venezia; «Campidoglio» 4-9 da Famagosta per Rodi; «Chioggia» 4-9 da Venezia per Berutti; «Treviso» 6-9 atteso a Cavalla; «Messapia» 6-9 a Limassol; «Loredan» 4-9 a Trieste; «Otranto» 6-9 in arr. a Vaty Samos; «Grimani» 5-9 a Limassol; «Abbazia» 6-9 a Pireo; «Belluno» 6-9 in arr. a Marsiglia; «Rovigo» 6-9 ad Alessandria; «Vicenza» 5-9 a Genova; «Udine» 5-9 a Istanbul.

«TIRRENIA»

Prossime partenze: «Cagliari» 24-9 da Trieste per Venezia e scali di linea Adriatico, Londra, Brema, Anversa, Rotterdam; «C. di Catania» 13-9 da Trieste per Venezia e scali di linea Periplo Italico; «C. di Siracusa» 17-9 da Trieste per Venezia e scali di linea Adriatico, Marsiglia, Spagna.

Il noto archeologo Sir George Spilton, celebre per aver dissepolto un tartufo di ben 2 chili, è di passaggio dalla nostra città. Poveretto!!! Come soffre!!! Si ostina a non usare il famoso Callifugo Ciccarelli, il formidabile estirpatore di calli e duroni.

SEPE STAREBBE RICOSTRUENDO LE ULTIME ORE DELLA MONTESI

E' caduta l'unica testimonianza valevole per la tesi del pediluvio

Interrogata dal magistrato la donna che avrebbe visto Wilma sul treno di Ostia prima della scomparsa = Vana attesa di un sensazionale arresto

Roma, 4

Alle ore estremamente agitate di ieri era subentrata, per quanto concerne l'istruttoria Montesi, una mattinata piatta, quasi svogliata. Ma a riaccendere la fiamma dell'interesse si è diffusa fulmineamente in serata la notizia di un sensazionale arresto. Questa volta, non si sarebbe trattato di uno dei soliti personaggi, il cui nome è stato tante volte fatto nel corso di questa vicenda, ma di una persona del tutto nuova: un ex onorevole, intimo amico di Ugo Montagna. Malgrado il comprensibile scetticismo con cui veniva accolta la notizia, i giornalisti si lanciavano subito alla ricerca di una certa conferma o di una categorica smentita.

La seconda ipotesi era quella che si verificava. Interpellati questura e carabinieri, la notizia si dimostrava del tutto priva di fondamento. Il dott. Sepe continuava infatti nelle sue attività per nulla turbato dall'atmosfera di fervida attesa che lo circonda ormai da una settimana. Sembra che egli stia indagando sulla ricostruzione delle ultime ore di Wilma Montesi. Questa mattina egli ha interrogato la dottoressa Passarelli, l'unico testimone su cui si fondava la tesi del «pediluvio». Costei, subito dopo la scoperta del cadavere a Tor Vaianica e dopo l'apparizione delle prime fotografie di Wilma Montesi sui giornali, si era recata spontaneamente alla polizia per dichiarare di riconoscere in quelle foto una sua compagna di viaggio sul treno per Ostia delle 18.

Come è noto, è ormai certo che Wilma Montesi ha lasciato la sua abitazione alle 17.30. Per convalidare quindi la testimonianza della Passarelli occorreva, innanzi tutto, che fosse possibile recarsi in meno di 30 minuti da via Tagliamento alla Stazione Ostiense. Il dott. Sepe ha voluto provare di persona e, prendendo tutte le possibili linee tranviarie che effettuano quel tragitto, ha potuto constatare che, per coprire i cinque chilometri di distanza, le linee di comunicazione della Capitale impiegano un tempo ben superiore ai 30 minuti. Da qui la nuova convocazione della Passarelli, la quale, uscendo dallo studio di Sepe, era tanto agitata, da dichiarare di non aver mai affermato, nè alla polizia nè ad altri, di essere certa che la ragazza apparsa nelle fotografie dei giornali fosse la stessa che aveva fatto il viaggio in sua compagnia da Roma a Ostia. Si sarebbe trattato soltanto di una sua impressione. Crolla così definitivamente l'unico e assai poco valido appiglio alla tesi del «pediluvio», che del resto già da tempo trova sostenitori solo nei suoi ideatori.

Con questo nuovo elemento sembra che le indagini si siano ormai ristrette intorno alla tenuta di Capocotta e ai suoi frequentatori. Tutto lascia supporre che la chiave di tutto sia Venanzio De Felice, l'ex guardiano della tenuta che, con la sua deposizione, potrà confermare la «supposizione» che Wilma sia stata portata cadavere sulla spiaggia di Tor Vaianica. Se anche questa tesi si dimostrasse infondata, ciò non toglie che il De Felice resta depositario di importanti elementi ai fini del raggiungimento della verità, giacchè, date le sue mansioni nella tenuta, sembra assai poco probabile ché gli possa essere sfuggito alcun visitatore di essa in qualsiasi momento della giornata.

Il De Felice, comunque, pare si sia mantenuto sulla negativa anche durante il sopraluogo notturno a Capocotta effettuato dal dott. Sepe, il quale sembra stia per giocare una altra carta sottoponendo a confronto Anna Maria Caglio e Venanzio De Felice nella stessa tenuta di Capocotta, che è oggetto delle rivelazioni dell'una e degli ostinati dinieghi dell'altro.

Che le conclusioni della vicenda si abbia, come nel prototipo dei «gialli», con un gran finale che vede tutti i personaggi a essa interessati radunati sul luogo del crimine? E perchè no? Forse una supposizione del genere è meno fantasiosa di quel che si creda. Il modo con cui sono state condotte le indagini, l'incertezza che le circonda, il carattere di giallo che avvolge tutte le vicende, potrebbero essere una conferma.

Il dott. Sepe ha inoltre interrogato il comm. Zucchi che tempo fa ebbe a denunciare Ugo Montagna per tentata estorsione. Il processo poi non ha avuto luogo essendo stato il «marchese» prosciolto in istruttoria per sopravvenuta amnistia.

ARMI AMERICANE per l'Esercito filippino

Domani si apre la Conferenza della SEATO

Manila, 4

Al termine del Consiglio di difesa americano-filippino, è stato diramato un comunicato nel quale si annuncia che gli Stati Uniti hanno deciso di potenziare le forze armate filippine.

La sessione si è aggiornata con la riaffermazione che gli Stati Uniti «onoreranno pienamente i loro impegni derivanti dal trattato di difesa reciproca del 1951». Il comunicato finale congiunto pubblicato al termine dei colloqui (ai quali hanno partecipato da parte americana Dulles e da parte filippina il Presidente Magsaysay e il Ministro degli Esteri Garcia) mostra peraltro che le Filippine non hanno potuto ottenere un rafforzamento della garanzia figurante nel trattato del 1951.

Questa garanzia stipula che, in caso di aggressione contro le Filippine, gli Stati Uniti prenderanno misure «conformi alla procedura costituzionale». Il Governo filippino non ha dunque potuto nè convincere gli Stati Uniti a modificare la «clausola d'assistenza» nel senso della «clausola d'intervento automatico», nè ottenere materiale americano che permetta la creazione di forze navali e aeree efficaci. Il solo impegno fermo assunto da Dulles riguarda il rafforzamento dell'esercito filippino.

Gli esperti degli otto paesi partecipanti alla conferenza della SEATO hanno terminato intanto l'esame del terzo progetto del patto di difesa che è stato loro sottoposto dagli Stati Uniti. Si apprende che gli esperti non sono riusciti a trovare formule accettate da tutti sui principali punti del progetto americano. Sarà dunque compito dei Ministri degli Esteri, nel corso della loro riunione che è prevista per lunedì, di decidere sui punti controversi. Tra questi punti vi sarebbero le definizioni da dare all'aggressione e alle attività sovversive condotte dall'esterno, e il problema dello stabilimento della sede permanente della SEATO. Si precisa infine che i Ministri e i loro esperti dedicheranno la giornata di domani alla messa a punto dei loro «dossiers» per la riunione di lunedì mattina.

Atterra in fiamme un aereo a Londra

Londra, 4

Un incendio è scoppiato a bordo di un aereo di linea Parigi-Londra, al momento dell'atterraggio. I passeggeri sono riusciti però a scendere incolumi. A bordo si trovavano quarantuno passeggeri e sei uomini di equipaggio.

L'unica vittima è stata una donna australiana di ottantun anni che si è sbucciata un gomito contro la portiera mentre scendeva. L'apparecchio, un «Elizabethan» della BEA, stava atterrando all'aeroporto di Londra quando il carrello prendeva fuoco. Al momento dell'arresto, le fiamme avviluppavano le gambe di forza dell'apparecchio. Le squadre antincendi a terra l'avevano già raggiunto e in pochi momenti avevano domato il principio di incendio con gli estintori a schiuma. L'equipaggio, avvertito per radio dalla torre di controllo, aveva intanto fatto aprire le portiere della cabina e appena l'aereo si fermava faceva uscire alla svelta i passeggeri.

Non c'era tempo di far avanzare la scaletta a rotelle: «Saltate e correte via» disse l'equipaggio: non ci volle molto per convincere i passeggeri. Il gradino della portiera è a meno di un metro e mezzo dal suolo e tutto si è risolto in un salto da poco.

ALLARME NELLE CARCERI DI NAPOLI

Due pericolosi evasi riacciuffati in poche ore

La caccia ai malviventi attraverso i vicoli della città

Napoli, 4

Due detenuti, Matteo Nastasio, di 25 anni, e Mario Delos, di 30, sono evasi stanotte dal carcere di Poggioreale, attraverso un foro aperto nella loro cella, al di sopra della finestra a «bocca di lupo», a mezzo di un paletto di ferro. Nei letti mancavano le lenzuola, che evidentemente erano servite ai due malviventi per calarsi lungo la facciata dell'edificio. L'allarme è stato dato da un secondino, che durante il giro d'ispezione, stamane alle 5, ha trovato la cella vuota.

Una rapida operazione è stata compiuta dalla squadra mobile. che è riuscita dopo qualche ora a catturare uno dei due evasi, il Nastasio, scoperto in via Vergini a bordo di una Giardinetta verde, che già era stata segnalata nei pressi della sua abitazione. Mentre il Nastasio, sotto la minaccia dei mitra, si consegnava agli agenti, un secondo occupante dell'auto, che doveva essere il Delos, aperto lo sportello si lanciava fuori della macchina e si dava alla fuga, scomparendo nei vicoli del quartiere.

In serata anche Mario Delos è stato ricondotto al carcere di Poggioreale, dopo 17 ore di libertà, che egli ha speso nel disperato tentativo di sottrarsi alla cattura. Dai vicoli dei «Vergini», dove il Delos era scomparso dopo che il suo compagno di fuga era stato riacciuffato, la caccia all'uomo si era spostata nella zona Flegrea, al capo opposto della città. Si era intuito che il fuggiasco, attraverso i quartieri fitti di vicoli intricati, avrebbe potuto facilmente raggiungere la stazione della ferrovia metropolitana a piazza Cavour e recarsi nel giro di pochi minuti a Pozzuoli, suo paese natale, nella speranza di trovare aiuto e protezione.

A Pozzuoli, infatti, la presenza del Delos era stata segnalata da più parti, perlopiù da anonimi, al Commissariato di P.S. Una atmosfera di terrore si è impadronita questo pomeriggio del paese, dove il Delos è tristemente noto per il suo carattere violento, reso ancora più temibile dalla eccezionale forza fisica.

Le maglie della rete tesa dalla Polizia si sono andate stringendo. Si sapeva che l'evaso avrebbe cercato di ricongiungersi all'amante, Pasqualina Manzo, che, avvertita della sua fuga, lo attendeva nella propria abitazione. In paese, è stata una gara fra agenti di P. S., vigili urbani e volonterosi per porre fine all'incubo in cui la popolazione viveva. Persino due «guappi» Alfio Esposito, detto «o Romano» e Gennaro Caldore, detto «o Capocotta» sono intervenuti, facendo circolare la voce che essi stessi avrebbero punito il Delos in modo ancor più severo di quello previsto dalla legge se non si fosse consegnato subito al Commissariato.

Alle 20.40, l'evaso è stato scorto dal vigile sanitario Valerio Jovanni, che prendeva il fresco seduto presso il portone della propria abitazione al «palazzo Poerio», e dai vigili urbani Alfonso Gaito e Antonio Manfuso, che si erano fermati a conversare con lui. Come un sol uomo i tre si sono lanciati addosso al «pericolo pubblico» e dopo averlo immobilizzato lo hanno consegnato ad alcuni agenti di P. S. che si trovavano in perlustrazione nei dintorni.

I guai del notaio Attilio Moneta Caglio

Milano, 4

Un nuovo colpo di scena si sarebbe inserito in questi ultimi giorni nelle vicende familiari del notaio Attilio Moneta Caglio fu Luigi, padre di Anna Maria, la ormai notissima «figlia del secolo», il cui nome è legato al clamoroso scandalo romano originato dalla morte di Wilma Montesi.

Il padre di Anna Maria — del quale si era anche recentemente parlato in relazione a un'ordinanza del Tribunale di Milano che lo sospendeva dalle funzioni notarili in attesa della conclusione della causa per la vendita del palazzo Silvestri, nella quale egli è implicato — secondo una notizia diramata da un'agenzia, avrebbe sporto querela nei confronti della propria seconda moglie, donna Lilda Melillo, duchessa d'Istria, domiciliata a Milano in via Teullie 20, per «abbandono del tetto coniugale».

Secondo quanto è dichiarato nell'esposto del notaio, la duchessa d'Istria, «si è allontanata dalla pensione «Sorriso» di Milano Marittima, sulla riviera adriatica, ove risiedeva dal giugno scorso assieme ai figli Amedeo, di 11 anni, Luigi di 6 e Alberto di 4, dicendo alla padrona della pensione Eugenia Bartoletti che si allontanava, senza precisare dove si recava».

L' INSPIEGABILE DELITTO DI UN PECORAIO QUATTORDICENNE

Uccide con una fucilata una bimba di quattro anni

Foggia, 4

A Cerignola, un giovanissimo pecoraio, Francesco Toto, di 14 anni, ha ucciso con un colpo di fucile da caccia una bimba di 4 anni e poi si è dato alla fuga. I carabinieri lo cercano per le campagne. Il fatto è avvenuto in una masseria di contrada Ripalta, a circa 10 chilometri dall'abitato.

Il ragazzo, recatosi nella casa dell'amico Francesco Lisi, si è impadronito di un fucile che era appeso ad un muro e ha puntato l'arma contro la figliola del Lisi, Carmela, esplodendo un colpo, che l'ha raggiunta in pieno viso, uccidendola all'istante. Tutto si è svolto fulmineamente. Presente alla scena era la madre di Carmela Lisi, la quale ha dichiarato ai carabinieri di non essere potuta intervenire, perchè presa alla sprovvista dal gesto del ragazzo, con il quale, d'altro canto, la sua famiglia era in ottimi rapporti. La donna, sempre secondo le dichiarazioni da lei rese ai carabinieri, credeva che il Toto scherzasse. Sono in corso indagini per accertare tutte le circostanze dei fatti.

Una feroce rapina

Agricoltore assassinato a colpi di bastone

Venezia, 4

Un vecchio agricoltore, Ampelio Vecchiato, di 66 anni, è stato assassinato a colpi di bastone e rapinato. Il suo cadavere è stato scoperto dal garzone Mario Stramazzo, di 20 anni, nelle prime ore di stamane in via Provinciale, nella frazione di Liettoli di Campolongo Maggiore, sul ciglio di un fossato, ad una diecina di metri dalla casa colonica della famiglia Vecchiato. Immediatamente il giovane dava l'allarme facendo accorrere dalla vicina fattoria i familiari dell'ucciso.

Erano le 6.45 e l'Ampelio mancava da casa dalle 17.30 di ieri. A quell'ora il Vecchiato aveva lasciato la ua casa recando nel portafogli 50 mila lire, diretto a Piove di Sacco, distante circa 4 chilometri. Qui egli contrattava e acquistava presso alcuni rivenditori della calce, delle pietre e delle tegole per effettuare lavori di riparazione nella sua stalla; comperava pure da un macellaio della trippa di cui era ghiotto. Da quel momento non si sono più avute sue notizie.

Sul posto venivano subito chiamati i carabinieri, i quali hanno iniziato le prime indagini. Dai primi accertamenti sembra che il Vecchiato sia stato ucciso a colpi di bastone infertigli con selvaggia furia da uno sconosciuto. Il fatto che maggiormente avvalora l'ipotesi dell'omicidio a scopo di rapina è la sparizione del portafogli dalla tasca interna della giacca dell'ucciso.

PILLOLE di S. FOSCA o del piovano
LASSATIVE PURGATIVE
NELLE PRINCIPALI FARMACIE O CON VAGLIA DI L.150 AL LABORATORIO S.FOSCA
F. PONCI-VENEZIA

Pesa bambini NOLEGGIO 250 MENSILI
Telefono N. 31-049

MAL DI SCHIENA

Dovuto spesso ad azione lenta dei reni.

LA VITA NON E' piacevole quando siete tormentati da mal di schiena, dolori reumatici, muscoli e giunture rigidi e dolenti, lombaggini e disordini urinari comuni causati da azione lenta dei reni.

Perchè tollerare dolori e disturbi, quando potete riavere il vostro benessere prendendo le Pillole Foster per i Reni! Esse stimolano e purificano i reni lenti e così sbarazzano il sangue dall'eccesso di acido urico e dalle altre impurità, che altrimenti potrebbero accumularsi nell'organismo e causare complicazioni. Le Pillole Foster hanno aiutato molte migliaia di persone; lasciate che aiutino anche voi.

Chiedete al vostro Farmacista le PILLOLE FOSTER

Anche voi POTETE AVERE UNA CARNAGIONE PIÙ BELLA
in soli 15 giorni grazie al Sapone Palmolive
36 medici eminenti lo hanno dimostrato

Dopo esperimenti scientifici eseguiti da 36 dermatologi americani su 1285 donne di ogni età e con ogni tipo di pelle, 2 donne su 3 hanno ottenuto con la Cura di Bellezza Palmolive questi sensibili ed effettivi miglioramenti della loro carnagione in soli 15 giorni:

• pelle più liscia e vellutata • colorito più fresco e luminoso
• meno grassa e più chiara • meno punti neri

Anche voi, cominciate oggi stesso la Cura di Bellezza Palmolive! Lavatevi il viso 3 volte al giorno per 15 giorni, ogni volta massaggiandovi per 60 secondi con la soffice e piacevole schiuma del Sapone Palmolive.

FORMATO MEDIO L. 45 - REGOLARE L. 70 BAGNO L. 100
più dazio

PALMOLIVE - IL SAPONE "VERDE CLOROFILLA" DALLA PURA E CANDIDA SCHIUMA

e 1075 - G.T.

GIORNALE SPORT

BATTUTE CONCLUSIVE AI CAMPIONATI EUROPEI DI NUOTO

Due vittorie dei tedeschi e una dei francesi

Per un decimo di secondo la ranista Happe prevale sulla sua rivale danese - Nei 200 a rana una sorpresa: non vince il polacco Petrusewicz bensì Bodinger - Nella gara sul dorso Bozon è primo dinanzi a Brokway

Torino, 4

Anche oggi i campionati europei sono favoriti da una bella giornata di sole e dalla temperatura non troppo calda. Poco pubblico per le gare del mattino.

Si corrono i 200 metri maschili a rana. Nella seconda batteria partecipa l'azzurro Grilz che si classifica quinto su sette concorrenti segnando un modesto 2'52"7, tempo di troppo superiore al suo primato italiano, che è di 2'46"3. Se avesse ripetuto questo tempo sarebbe entrato in finale. Invece è eliminato. L'altro azzurro, Cannavale, iscritto nella 3.a batteria, non è partito. Il miglior tempo, 2'43"1, è segnato dal polacco Petrusewicz, primatista europeo, famoso per le sue lunghe bracciate sott'acqua.

Seguono le batterie dei 100 metri dorso alle quali partecipano due italiani. Massaria non riesce ad entrare in finale con 1'09"3, lontano dal suo primato italiano che è di 1'07"2. Ma bisogna tener presente, nella valutazione dei tempi, che molti primati italiani sono stati stabiliti in piscine di 25 m. mentre la piscina dei campionati europei è di 50 metri, il che dà luogo a minor numero di virate e, quindi, riduce la velocità totale. L'altro azzurro, il giovanissimo milanese Lombardi, neppure ha potuto qualificarsi, ma il suo 1'11"5 è da considerarsi buono, ed, intanto è di 9/10 il miglior tempo che egli abbia finora realizzato.

Le gare di nuoto della mattinata si concludono con le quattro batterie dei 1500 metri stile libero che terranno impegnata la piscina per un'ora e mezza. Nella prima batteria era iscritto l'azzurro Paliaga che non ha preso il via; neanche Romani si è presentato nei 1500 metri. Ottima risoluzione, in quanto le quattro gare nelle quali ha gareggiato, sono state molto impegnative, e per quanto il pesarese sia ricco di energia, conviene ricordarsi che oltre al dispendio muscolare, respiratorio e circolatorio, v'è un consumo di carica nervosa da cui dipende il ricupero. E', quindi, il mantenimento dell'equilibrio generale. Romani può chiudere soddisfatto il suo bilancio dei campionati, con il secondo posto nei 400 metri, con i due nuovi primati nazionali dei 200 e 400 in piscina da 50 metri e con le gare nei 200 metri della staffetta, in ciascuna delle quali è sempre stato al comando sui migliori europei.

La maratona dei fondisti termina a mezzogiorno e mezzo con il successo dell'ungherese Csordas che ha preceduto di quasi tre secondi il tedesco Lehmann. Entrano nella finale due ungheresi, due russi, due svedesi, un tedesco occidentale ed il francese Bernardo. La finale si correrà domani nel pomeriggio.

La prima cerimonia protocollare ha fatto echeggiare l'inno della Germania Occidentale — il Deutschland Ueber Alles — per merito della Happe che ha vinto la finale dei 200 m. a rana ortodossa in una lotta serrata con la danese Hansen, superata di un solo decimo di secondo, davanti alle altre nettamente distaccate. Difatti il cronometro ha segnato 2'54"9 per la Happe, 2'55" per la Hansen e 2'55"8 per la ungherese Killermann terza classificata. Il tempo è superiore di 6"4 al primato mondiale ed europeo segnato dall'ungherese Novak nel 1951, ma può essere considerato il primato dei campionati europei perchè è la prima volta che la «rana ortodossa» è separata dalla «farfalla». Eva Novak, nella sua memorabile impresa, segnò 2'48"5, primato che difficilmente verrà superato anche in futuro. Difatti la Federazione internazionale, avvenuta la separazione fra i due stili, segnò come limite per il primato dei 200 a farfalla 2'48" che nessuno ha raggiunto.

Subito dopo, trionfo francese nei 100 metri sul dorso. In una gara emozionatissima, Bozon ha confermato la sua grande forma. Partenza perfetta ed equilibrio nei primi 30 metri. Poi Bozon si avvantaggia leggermente sull'inglese Brokway e vira con un attimo di anticipo. Nel ritorno Bozon è primo, ma a mezzo metro è ancora Brokway e, nell'altra corsia l'ungherese Magyar è a 8/10. Il cronometro dà 6/10 di distacco fra Magyar e l'inglese Brokway, ma si è avuta impressione che il distacco fosse minore. Il primato europeo, pure di Bozon, con 1'03"3 non è stato in pericolo e tanto meno quello mondiale ed olimpico stabilito ad Helsinki dal giapponese Oyakawa con 1'0[illegible]"8. Grandi applausi a Bozon al suono della Marsigliese.

Infine, a completare la giornata natatoria un altro trionfo dei tedeschi, specialisti della rana. Stavolta è stato Bodinger, della Germania Orientale a portare in alto i colori della sua patria ed a far echeggiare le note rell'inno corale della Germania Orientale.

In questa gara dei 200 a rana i maggiori favori andavano al polacco Petrusewicz, primatista europeo in 2'37"4, che aveva vinto la batteria in 2'43"1 cioè con 4/10 in meno del tempo di Bodinger. Ma nella finale questi ha dimostrato netta superiorità, oltre che efficace stile, avvantaggiandosi fra i 100 e i 150 metri e terminando indisturbato in 2'40"9. Petrusewicz arrivava secondo in 2'42"5 e l'ungherese Utassy terzo in 2'43"4.

E' incominciato il girone finale del campionato di waterpolo. Nella finale dal primo al quarto posto figurano l'Italia la Jugoslavia, l'Ungheria e l'Olanda; dal quinto all'ottavo: l'URSS, la Germania, la Granbretagna e la Spagna. Ecco i risultati della giornata: Ungheria-Olanda 8 a 3 (5-1), Jugoslavia-Italia 3 a 1 (1-0), URSS-Granbretagna 5-2 (2-2), Germania-Spagna 4 a 1 (1-1).

La partita Italia-Jugoslavia si è svolta fra il clamore degli spettatori. Dopo poche battute De Sanzuane sbaglia il bersaglio e, sulla reazione jugoslava, Gambino para un tiro di Kurtini. Alcuni interventi errati dell'arbitro e poi Rubini intercetta un passaggio a Jezic. Ha ora la palla Mannelli ma è maltrattato dai terzini avversari. Bella parata di Gambino su tiro di Jezic. Gionta, che è febbricitante, non può far molto sulla nostra destra, ma Rubini fa prodezze. Reazione italiana e corner a favore degli azzurri su tiri di Peretti e di Gionta. L'arbitro espelle poi Peretti e Zuzey. Tiro fuori di poco di Marciani e poi Gionta salva quando Gambino è in uscita. Alla fine gli jugoslavi segnano. E Stakula che passa a Vuksanovic che tira e prende il palo. Rimbalza il pallone a Ivkovic che marca imparabilmente. 1 a 0 per la Jugoslavia.

Reazione italiana con bel gioco di passaggi. A conclusione tira De Sanzuane, ma il pallone colpisce la traversa e passa oltre. Rispondono gli jugoslavi, ma Gambino para il tiro conclusivo. Poco prima della fine, De Sanzuane ha il pallone, ma il terzino jugoslavo commette fallo e l'azione è interrotta. Riprende ancora De Sanzuane e tira ma Kovacic para e subito dopo Bauwens fischia la fine.

Nella ripresa azione italiana iniziale con Mannelli che lancia De Sanzuane ma Zuzey intercetta e passa al proprio portiere. Poco dopo un bel passaggio di Rubini a De Sanzuane che tira ma il portiere jugoslavo para facilmente. Tiro alto di Jezic, poi Mannelli lotta con Vuksanovic e vince passando a Gionta su cui commette fallo Jezic. L'arbitro non lo rileva e v'è un momento di indecisione di Rubini. Kurtini ha il pallone, Rubini tenta di ricuperare ma non riesce e il jugoslavo raddoppia il punteggio: due a zero.

Immediata reazione italiana. Fallaccio su Peretti che Bauwens non rileva, il pallone va a De Sanzuane che segna. Due ad uno. L'entusiasmo risorge in tribuna. Gli italiani attaccano, ma sono maltrattati dagli jugoslavi, falli su De Sanzuane e poi su Mannelli che aveva avuto un bel pallone da Gionta. Si fa avanti Rubini che dà a Gionta che passa a De Sanzuane, il quale segna proprio mentre l'arbitro fischia.

Altissimi fischi si levano dal pubblico che non ha avvertito la contemporaneità. Bauwens sembra aver perduto la calma e commette errori su errori. Espelle senza motivo evidente Gionta ed il pubblico manifesta con clamori il suo disappunto.

Gli azzurri non si smontano ed attaccano. Il portiere jugoslavo para a stento un tiro di Mannelli. Quindi lungo periodo di prevalenza jugoslava sotto la porta italiana. Ma gli azzurri sono piazzati e Gambino vigila. Al fine uno dei nostri difensori libera. Si succedono falli jugoslavi, specialmente ad opera di Stakula e Jezic senza che l'arbitro li rilevi. Infine un bel gol jugoslavo. Vuksanovis passa lungo a Stakula che dà il pallone a Kurtini che segna con un tiro potente e preciso. Reazione italiana, ma il tiro di Mannelli batte sulla traversa. Sulla parata Gambino lancia a Mannelli che si gira e dà a Peretti che tira. Ancora una traversa dice di no, e subito dopo la fine.

Gl'italiani si sono battuti con gagliardia dal principio alla fine contro i fortissimi jugoslavi ed il punteggio non rispecchia con esattezza la situazione. Un pareggio non sarebbe stato immeritato. L'arbitro Bauwens non ha soddisfatto ed è uscito fra i clamori del pubblico.

Dopo le prime due partite nel girone per i posti dal primo al quarto Ungheria ed Jugoslavia sono alla pari con tre punti e l'Italia segue con due, mentre l'Olanda non ha alcun punto.

Domani l'Olanda si misurerà con la Jugoslavia e l'Italia con l'Ungheria. Nel gruppo per i posti dal quarto all'ottavo Russia e Germania hanno quattro punti ciascuna, con Spanga e Granbretagna a zero. Se l'Italia sarà battuta dall'Ungheria questa e la Jugoslavia si troveranno alla pari e deciderà il quoziente reti. Se l'Italia dovesse pareggiare con l'Ungheria, siccome l'Olanda dovrebbe essere battuta dalla Jugoslavia, questa sarebbe la vincitrice del titolo. Ma le previsioni sono in favore dell'Ungheria per il quoziente reti, mentre l'Italia dovrà accontentarsi del terzo posto.

Il dettaglio

MASCHILE 200 RANA - FINALE

1) Bodinger (Germ. Occ.) 2'40"9 (1'17"); 2) Petrusewicz (Pol.) in 2'42"5 (1'16"6); 3) Utassy (Ungh.) 2'43"4 (1'17"4); 4) Pandur (Jug.) 2'45"7 (1'19"7); 5) Enke (Germania Or.) 2'45"7 (1'17"1); 6) Fabian (Ungh.) 2'45"9 (1'18"3); 7) Minaschkin (URSS) 2'47" (1'17"4); 8) Rumpel (Ger. Occ.) 2'49"3 (1'20"1)

MASCHILE 100 DORSO - FINALE

1) Bozon (Francia) 1'5"1; 2) Magyar (Ungh) 1'5"3; 3) Borkway (G.B.) 1'5"9; 4) Solovjev (URSS) 1'7"2; 5) Bacik (Cec.) 1'7"5; 6) Skanata (Jug.) 1'7"8; 7) Jaskicwice (Pol.) 1'8"2; 8) Wardrop (G.B.) 1'8"4.

FEMM. 200 RANA - FINALE

1) Happe (Germ. Occ.) 2'54"9 (1'22"7); 2) Hansen (Dan.) 2'55' (1'24"8); 3) Killermann (Ungh.) 2'56"8 (1'23"8); 4) Gryka (Pol.) 2'57"7 (1'25"5); 5) Orr Gordon (G.B.) 2'58"5 (1'24"7); 6) Bruins (Ol.) 2'59"5 (1'27"); 7) Kristensen (Dan.) 3'0"5 (1'27"2); 8) Jerisevic (Jug.) 3'0"7 (1'26"7).

MASCHILE 1500 STILE LIBERO

Finalisti: Csordas (Ungh.) 19'9"5, Lehmann (Germ. Occ.) 19'22"4, Schuster (Ungh.) 19'29", Lavrinenko (URSS) 19'31"6, Ostrand (Sez.) 19'33"3, Press (URSS) 19'42"6, Bernardo (Fr.) 19'47"8, Konig (Svezia) 19'51"5.

La rivincita dei triestini

LA RAPPRESENTATIVA VENEZIANA PRIMA IN CLASSIFICA

Si è svolto ieri sera nella Piscina del CONI l'incontro di ritorno tra le rappresentative di Trieste e di Venezia. La vittoria complessiva è andata ai nuotatori triestini, che si sono imposti in sei gare individuali ed in una staffetta, mentre i veneziani si sono aggiudicati sette gare, delle quali tre di staffetta.

I risultati:

M. 66 farfalla allievi: 1) Fonda (T) 51"8; 2) Clavarino (T) 54"1; 3) Dalprà (V); 4) Pregnolato (V).

M. 100 dorso assoluti: 1) Cambissa (T) 1'16"5; 2) Barzellato (T) 1'18"2; 3) Ottolin (V); 4) Dabalà (V).

M. 100 stile libero allievi: 1) Orzan (T) 1'8"2; 2) Fabbro (T) 1'9"; 3) Bonfanti (V); 4) Polesel (T); 5) De Michiel (V); 6) Chincarini (V).

M. 200 farfalla ass.: 1) Perazzolo (V) 2'59"5; 2) Parpaiola (T) 3'05"2; 3) Padovan (V); 4) Gregori (T).

M. 400 st. libero: 1) Benvenuti (T) 5'39"5; 2) Biancato (V) 5'51"3; 3) Righetto (V); 4) Toscani (T).

M. 200 farfalla ass.: 1) Bertetti (T) 2'58"4; 2) Mizzan (V) 2'58"4; 3) Capolicchio (T); 4) Depità (V).

M. 100 dorso all.: 1) Vio (V) 1'22"4; 2) Duminich (V) 1'22"8; 3) Pola (T); 4) Bassa (T).

M. 100 st. lib. ass.: 1) Perondini (V) 1'02"; 2) Salvadori (V) 1'02"2; 3) Giurco (T); 4) Vidulli (T).

M. 200 farfalla all. 1) Alessio (T) 2'59"; 2) Vidulich (T) 3'5"3; 3) Rampini (V); 4) Busatto (V).

M. 400 st. lib. ass.: 1) Marchetto (V) 5'20"1; 2) Belloni (V) 5'28"9; 3) Pozzani (T); 4) Visintin (T).

Staffetta 4x100 st. lib. all.: 1) Trieste (Benvenuti, Toscani, Fernandelli, Fabbro) 4'43"6; 2) Venezia 4'50"9.

Staffetta 4x100 mista ass.: 1) Venezia (Ottolin, Mizzan, Depità, Perondini) 5'01"1; 2) Trieste 5'02"2.

Staffetta 4x100 mista all.: 1) Venezia (Vio, Busetto, Del Prà, Bonfanti) 5'26"1; 2) Trieste 5'27"1.

Staffetta 4x200 st. lib. ass.: 1) Venezia (Marchetti, Belloni, Salvadori, Ticozzi) 10'08"5; 2) Trieste 10'28"4.

Punteggio totale: Trieste 15.753, Venezia 15.460.

Oggi a Trieste

CALCIO

U. S. Triestina - A. C. Udinese, partita precampionato Stadio comunale, inizio ore 16.15.

ATLETICA LEGGERA

Campionato nazionale di marcia su strada. Partenza ore 12.30 dallo Stadio comunale (km. 35), arrivo allo Stadio, ore 16.

Campionato regionale femminile. Organizza la Fidal. Stadio comunale, inizio ore 9.

BASEBALL

Yankees-Firenze, serie A, Opicina ore 15.

Giants-Ambrosiana, finali serie B, Opicina ore 10.

CICLISMO

III Trofeo Ladavaz per «amatori» (km. 115). Organizza la Libertas. Partenza ore 8 da Banne, arrivo a Barcola.

VELA

III e IV Prova del campionato del Golfo. Le gare avranno luogo nella mattinata e nel pomeriggio.

PALLAVOLO

Campionato provinciale maschile, II giornata. Campo CRDA inizio ore 8.15.

Campionato provinciale femminile, prima giornata. Campo Fari Villa Giulia inizio 8.30.

IPPICA

Corse al trotto in notturna all'Ippodromo di Montebello. Inizio ore 20.30. Premio delle Professioni, lire 300.000, metri 2480. Una corsa Totip.

Assemblea del Rugby Trieste. I soci del Rugby Trieste sono invitati all'assemblea annuale convocata per le ore 19, di domani lunedì alla sede del Circolo Escursionistico «Montasio» (g. c.) in via G. Gallina n. 3-II.

LE «STELLE» NELLE ACQUE DEL PORTOGALLO

L'Italia con Straulino e Rode riconquista il titolo europeo

Terza l'Imbarcazione triestina di Nordio

Cascais, 4

L'equipaggio italiano Straulino-Rode su «Merope II» ha conservato il titolo di campione europeo di «Stelle» vincendo l'ultima prova del campionato. La classifica generale finale è la seguente: 1) Italia (Straulino-Rode) su «Merope II», punti 11, 2) Portogallo (Duarte Belle-Tito) su «Faneca», p. 110, 3) Italia (Nordio-Sangulin) su «Asterope», p. 109, 4) Portogallo (Fiuza-Corinho) su «Espadarte», 5) Portogallo (Mendonca-Cruz) su «Candide», 6) Francia su «Gam II», 7) Italia (Cosentino-Stella) su «Merope I», 14) Italia (Salata-Barnao) su «Nuvola Rossa», 18) Italia (Rivelli-Camardella) su «Faneca».

Una rappresentativa lombarda alla «Marcello Bianchi»

Com'è noto la Coppa Marcello Bianchi che doveva effettuarsi nel mese di luglio si svolgerà sabato prossimo 11 corr. con inizio alle ore 21, nella piscina del C.O.N.I.

Il rinvio di questa importante manifestazione a sabato prossimo è stata una mossa molto opportuna degli organizzatori, in quanto si è reso così possibile l'iscrizione di una ofrtissima rappresentativa lombarda, formata dai migliori elementi delle società di Milano e di Lecco. E' noto che queste società hanno conquistato moltissimi titoli ai recenti campionati di categoria. Gli organizzatori nutrono la speranza di far venire a Trieste ancora altre due squadre, distintesi negli ultimi tempi.

Stasera a Montebello

Difficile pronostico per la Totip sui 3 giri

L'odierno convegno di corse al trotto in programma all'ippodromo di Montebello si svolgerà in «notturna», con inizio alle 20.30. Prova principale sarà il Premio delle Professioni, Totip, sulla distanza dei 2480 metri. Vi parteciperanno: Aldifà, Urente, Seine, Cantone, Paullo a m. 2460; Marengo, Mariolo, Ginger, Evandro a m. 2480. Ogni previsione dev'essere fatta con la massima circospezione in quanto l'equilibrio dei concorrenti pone sul medesimo piano almeno sette dei nove partecipanti. La coalizione più solida resta comunque quella rappresentata dalla Scuderia Belfiore che scenderà in campo con Urente e Mariolo, affidati ai due fratelli Baraldi. Gli avversari più quotati dovrebbero essere Marengo, Aldifà e Cantone. Tecnicamente interessante la presenza di Paullo che è atteso con curiosità sulla distanza.

Il programma della odierna «notturna» trottistica comprende nel quadro delle prove di rilievo un interessante confronto riservato ai «due anni». In chiusura di programma gareggeranno i 3 e 4 anni. Anche qui una coalizione di scuderia esige la previsione: la Scuderia Trevisin con Abar (3 anni) e Mornago (4 anni).

I nostri favoriti. PREMIO DEGLI STUDI: Prataiola, Questa Rosa. PREMIO DELLE OPINIONI: Patrizia Bella, Leprotto, Walmala da Salmour. PREMIO DEGLI ALUNNI: Erosina, Zanetto, Niccolino. PREMIO DELLE VOCAZIONI: Baviera, Gaidana, Serenata a Napoli. PREMIO DEI PROFESSORI: Daverio, Bella Irzia, Gambetto. PREMIO DELLE PROFESSIONI: Scud. Belfiore (Urente, Mariolo), Cantone, Marengo. PREMIO DEI DISCEPOLI: Scud. Trevisin (Abar, Mornago), Alice, Fauzia.

SI CORRE IL GRAN PREMIO D'ITALIA

Le due Case modenesi all'attacco della «Mercedes»

Ascari il più veloce in prova - Fangio confida nella scorrevolezza della pista di Monza oltre che nella potenza della macchina

Monza, 4

I tempi migliori della giornata delle prove per il Gran Premio d'Italia che si correrà domani, sono i seguenti: 1) Ascari su «Ferrari» 1'59"2 media 190,268; 2) Moss su «Maserati» 1'59"3; 3) Hawthorn su «Ferrari» 2'0"2; 4) Fangio su «Mercedes» 2'0"3; 5) Villoresi «Maserati» 2'0"3; 6) Gonzales su «Ferrari» 2'0"7; 7) Kling «Mercedes» 2'1"4; 8) Hermann «Mercedes» 2'1"4; 9) Mantovani «Maserati» 2'1"6; 10) Mieres «Maserati» 2'1"7; 11) Tritignant «Ferrari» 2'2"3; 12) Lang «Mercedes» 2'2"9; 13) Maglioli «Ferrari» 2'3"5; 14) Musso su Maserati 2'3"5; 15) Behra «Gordini» 2'3"8. Seguono altri sette concorrenti e cioè Manzon, Collins, Hullenauel, Bucci, Walker, Daponte, De Riu.

Prove Gran Premio Inter-Europa. Classe fino a 1300: Guidetti 2'42"6, media 139,569; Ciolfi 2'46"2; Ronzoni 2'46"3; Samuele 2'46"8; Carini 2'47"6; seguono altri. Classe fino a 2000: Carini 2'29", media 152 e 214; Sanesi 2'29"3; Zagato 2'29"9; Crespi 2'31"5; Luglio 2'32"3; seguono gli altri. Classe oltre 2000: Mancini 2'30"8, media 150,397; Gatta 2'31"2; Sassoli 2'32"3; Rigaldi 2'34"2; Rezzonico Luisa 2'35"5; seguono altri con tempi superiori.

Quasi allo scadere del termine delle prove, Alberto Ascari, alla guida di una «Ferrari» è riuscito ad ottenere il miglior tempo della giornata, superiore di soli 2/10 di secondo al miglior tempo assoluto fatto registrare ieri da Fangio su «Mercedes». L'ex campione del mondo è infatti riuscito oggi a stabilire il giro più veloce in 1'59"2, seguito a un decimo di secondo da Moss su «Maserati». Come si vede il duello fra le tre principali Case concorrenti alla corsa si presenta incertissimo ed avvincente, riuscendo le «Ferrari» e le «Maserati» a pressochè eguagliare la maggiore velocità delle «Mercedes» avendo però il vantaggio di una maggior maneggevolezza ed agilità. Questo, su per giù, è anche il pensiero delle prime guide delle tre Case rivali. Fangio, da noi intervistato, ha dichiarato: «Temo molto gli attacchi che di concerto mi verranno portati dalle due Case modenesi. Vedo in Ascari il mio più pericoloso rivale, ma spero con un po' di fortuna di poterla spuntare dato che proprio la pista di Monza, per la sua nota scorrevolezza, è la migliore alleata della mia potente «Mercedes».

«Farò del mio meglio — ha a sua volta assicurato Ascari —. Certo però che le «Mercedes» si sono finora dimostrate, sia pur leggermente, più veloci delle macchine italiane. Anche la «Maserati» va benissimo e dal canto mio punto sull'amico Villoresi e sul giovane inglese Moss».

«La lotta è apertissima — sostiene esplicitamente Villoresi — perchè in quanto a tempi siamo ammucchiati l'uno addosso all'altro. In corsa poi sarà quel che sarà, poichè la vittoria è sempre legata a molti fattori: la tenuta della macchina, lo stato di forma del pilota e, in genere, tutti gli imponderabili».

In base ai tempi ottenuti complessivamente nelle due giornate di prova, i primi a schierarsi in ordine di partenza saranno domani: Fangio, Ascari, Moss, Kling, Gonzales, Villoresi, Hawthorn, Hermann e via via tutti gli altri.

In mattinata sono state pure ultimate le prove per la gara Inter-Europa, corsa riservata alle vetture tipo sport. Il miglior tempo stabilito ieri da Zagato su Fiat 8-V in 2'26"2 non è più stato superato oggi, e nelle tre classi, Guidetti, Carini e Mancini sono stati i più veloci della giornata.

A Modena seconda sconfitta degli hockeysti alabardati

Amatori-Triestina 4-2

Modena, 4

Grande è stata la sorpresa questa sera sulla pista modenese del Palazzo dello Sport: il Modena ha battuto la forte squadra della Triestina, che fino ad oggi aveva perso una sola volta. La squadra locale non ha fatto tanti complimenti con gli illustri ospiti. Anzichè tenere una tattica prudente, come la circostanza avrebbe consigliato, i giallo-blu si sono buttati all'attacco con decisione, resistendo nel secondo tempo alla controffensiva degli ospiti e partendo ancora all'attacco nel tempo finale.

Il Modena privo di Dagnino, trattenuto a Genova da impegni professionali, ha giuocato con grande slancio e volontà. Lento è stato l'inizio di Tavoni, ma quando egli si è ripreso, la squadra si è fatta minacciosa nelle puntate offensive; Marzoli invece calava nel terzo tempo. L'uomo migliore tra gli emiliani è stato Marchetto che ha sbalordito per lo scatto, palleggio e precisione negli allunghi. A mettere probabilmente in crisi la Triestina, che però mai è stata alla mercè dei locali, è stato soprattutto il centro modenese; oltre a Marchetto, bisogna citare Conti, irriducibile avversario di Brezigar.

Partito in vantaggio, il Modena subiva poi nel secondo tempo due reti di Brezigar, ma Tavoni su «rigore» molto discutibile, riportava in parità il punteggio e realizzava subito dopo un'altra rete. Probabilmente quel «rigore» concesso con molta leggerezza aveva avuto un effetto deprimente sul generosi alabardati, i quali si riavevano nel terzo tempo, ma trovavano sempre l'Amatori decisa al contrattacco, tanto che si aveva un finale a tinte gialle con l'Amatori all'attacco; e la quarta rete di Tavoni stroncava le speranze dei triestini tra i quali il terzino Forti è apparso, specie nel terzo tempo, superiore ad ogni elogio; Bertuzzi II si è difeso egregiamente, mentre Cataletto è stato spiazzato da tre tiri fortissimi e scoccati da molta distanza. Risultati parziali: 1-0; 2-2; 1-0.

AMATORI: Conti, Ansaloni, Marchetto, Tavoni (3), Marzoli (1). TRIESTINA: Cataletto, Forti, Bertuzzi II, Brezigar (2), Bertuzzi III, Torrenti II. ARBITRO: Santini di Pistoia.

M. M.

LA CLASSIFICA

Triestina	11	9	0	2	61	26	18
Monza	10	7	2	1	70	51	15
Amatori	11	6	0	5	46	48	12
Edera	11	4	3	4	60	62	11
Pirelli	11	4	2	5	43	48	10
Ferroviario	11	4	1	6	44	46	9
Novara	11	4	0	7	57	59	8
Brescia	10	0	3	7	21	62	3

Edera-Pirelli 3 a 2

In un'atmosfera di parziale liquidazione della stagione rotellistica per i colori rossoneri si è svolta la partita tra triestini e milanesi. Lo spettacolo offerto è stato il più scadente dell'annata. Nessuna delle due squadre avrebbe meritato il successo che è venuto invece a premiare il quintetto di casa che nel finale è riuscito recuperare il terreno perduto nei primi due tempi, mettendo in ginocchio la stremata formazione milanese. La prima e la terza segnatura degli ederini venivano realizzate su tiri di punizione.

S'inizia con un palo di Rautnich, ma è il Pirelli a passare in vantaggio con Bedogni il quale, spostato a destra, raccoglie un passaggio di Vighenzi violando la rete di prepotenza. De Santi compie quattro interventi che salvano la sua squadra da altrettante capitolazioni. Poi si ha ancora un palo dei locali, questa volta con Giai. I secondi venti minuti di gioco registrano in apertura un tiro di Braida che, per fortuna, va a finire sul palo evitando così un'autorete; indi la seconda marcatura dei lombardi. Dall'angolo Braida rimette in gioco la pallina, ma il passaggio al compagno in avanti è errato; interviene decisamente Bedogni che insacca per la seconda volta. Un vero infortunio questa seconda marcatura che ha dimostrato però da parte dei giocatori ederini precipitazione e mancanza di riflessi. Vighenzi colpisce un altro palo, mentre due reti, una di Giai ed una di Vighenzi, vengono annullate per irregolarità. L'Edera inizia il terzo tempo con la stessa andatura svogliata dei primi quaranta minuti di gioco. Solo il «rigore» realizzato da Torre fa intravedere ai rossoneri la possibilità di raddrizzare la partita. I triestini acquistano un po' di mordente e si lanciano all'offensiva. Il Pirelli resiste stentatamente e prima dello scadere del decimo minuto è costretto a subire il pareggio ad opera di Rautnich, a conclusione di una azione impostata da Torre. Dopo qualche minuto, a cambio di campo avvenuto, Braida, con una punizione da lontano, sorprende Papparella, coperto da parecchi giocatori e sorpreso dalla violenza del tiro. L'espulsione di Muggiani, reo di aver commesso un fallo ai danni di Rautnich, non permette al Pirelli di tentare in estremis di raggiungere il pareggio.

Gli attaccanti ederini Giai e Rautnich hanno sprecato un'infinità di tiri in porta; sono stati la causa principale di questa scialba ed insufficiente prova che per poco non costava all'Edera un'altra sconfitta. Il migliore tra i triestini è stato il portiere De Santi che ha compiuto interventi da giocatore consumato; discreto l'apporto di Braida, volonteroso l'appoggio di Torre verso gli attaccanti che hanno sprecato diverse palline, ottimamente smistate dal centro rossonero. L'arbitraggio ha lasciato alquanto desiderare.

EDERA: De Santi, Braida (1), Torre (1), Giai, Rautnich (1), Pietersky, Devidovich. PIRELLI: Papparelle, May, Muggiani, Bedogni (2), Vighenzi. ARBITRO: Alasia di Novara.

B. I.

Novara-Brescia 12 a 4

Novara, 4

I primi due tempi sono stati condotti dal Novara con una certa lentezza e le azioni sono state rare. Nell'ultimo tempo la squadra novarese si è scatenata e per quanto il Brescia abbia fatto del suo meglio per arginare le ondate degli azzurri si è imposta meritatamente con largo punteggio. Risultati parziali: 2-1, 3-2, 7-1.

NOVARA: Sacchi, Gallarini, Nanotti (1), Monfrinotti (2), Panagini (9), Albertinazzi, Aina. BRESCIA: Zigliolì, Guggiana I (1), Righetti, Mocellin, Guggiana II, Pluda, Brignoli (3). ARBITRO: Devecchi di Trieste.

Monza-Ferroviario 12-4

Monza, 4

Il Ferroviario non ha avuto la fortuna dalla sua, prima per avere trovato i campioni d'Italia in stato di grazia e smaniosi di conquistare i due punti, poi per non avere potuto disporre efficientemente neppure nel primo tempo del portiere Talocchi, sceso in campo piuttosto malconcio per un'indigestione capitatagli proprio nella serata. Infatti il portiere triestino, nel giro di cinque minuti, si era già visto mettere alle spalle ben quattro palline ed alla fine del primo tempo ha dovuto restarsene negli spogliatoi sostituito in porta, con discreta fortuna, da Loggia. Infatti la partita, che ormai non aveva più nulla da dire nè dal lato tecnico, nè per quanto riguarda il risultato, si è trascinata fino alla fine, ravvivata soltanto dalle puntate offensive di Sicignano I.

Una nota lieta è venuta piuttosto dall'arbitro che, per quanto alle prime armi in Serie A, ha dimostrato come la classe arbitrale italiana possieda dei validi rincalzi. Al 19' del terzo tempo è stato espulso Sicignano III per proteste nei confronti dell'arbitro. I migliori in campo sono stati per il Monza Gelmini I e Castoldi, mentre fra gli ospiti Sicignano I. Risultati parziali: 6-1, 3-2, 3-1.

MONZA: Bolis, Arnaboldi, Zaffaroni, Levati (2), Gelmini II (3), Gelmini I (6), Castoldi (1). FERROVIARIO: Talocchi, Cosimi, Loggia, Cabrini, Sicignano I (3), Sicignano III (1), Kressevich. ARBITRO: Pernarcich di Monfalcone.

A. P.

Vittorie di pugili giuliani Barbadoro e Vecchiato prima del limite

Milano, 4

Questa sera davanti a 5000 persone si è svolta al Velodromo Vigorelli l'ultima riunione estiva di pugilato imperniata sui «picchiatori». Sono saliti sul ringa alle ore 21 precise i pugili della categoria leggeri: Vecchiato di Udine, Schettino di Milano. Alla terza ripresa, Vecchiato, dopo aver messo al tappeto una prima volta Schettino, ha costretto i secondi al getto della spugna. Medio massimi: Lorenzo Rocci di Milano batte Henry Wims (Belgio) alla terza ripresa per getto della spugna. Pesi piuma: Nello Barbadoro di Trieste batte Flaviano Giancarelli di Rieti per getto della spugna all'8.a ripresa. Pesi massimi: Uber Bacilieri, campione d'Italia, batte ai punti Robert Eugene, campione del Belgio. Pesi medi: Alex Buxton, campione d'Inghilterra batte Bruno Tripodi, campione d'Italia, dopo 9 riprese per getto della spugna.

Alla quarta ripresa Tripodi, colpito duramente, ha dato segno di stanchezza ed ha cominciato a calare. Nelle seguenti riprese, si è visto il mulatto Buxton stringere sempre più da vicino con scambi precisi e si è avuta la netta sensazione che Tripodi non avesse più nulla da fare. All'inizio della nona ripresa, esattamente al 31" dal gong, Buxton, dopo una serie di colpi al viso e al corpo, ha messo al tappeto Tripodi il quale si è rialzato coraggiosamente, ma ha dovuto subire il getto della spugna da parte dei suoi secondi.

In gara per le vie di Trieste i migliori marciatori d'Italia

Oggi a Trieste avrà luogo la IV prova del campionato nazionale di marcia al quale hanno dato la loro adesione tutti i migliori marciatori d'Italia. La partenza avrà luogo alle 12.30 dallo Stadio comunale da dove i concorrenti si porteranno al Dazio di Zaule, ritorno in piazzale Valmaura, via dell'Istria, via Baiamonti, Ponziana, Passeggio Sant'Andrea, Campo Marcio, le rive sino a Piazza della Libertà, via Miramare, Barcola, bivio Miramare e ritorno sullo stesso percorso sino allo stadio per un totale di 35 chilometri.

Ecco l'elenco degli iscritti con il numero che i concorrenti porteranno in gara: 1) Pamich Abdon (Amatori Genova); 2) Pamich Giovanni (idem); 3) Crasso Rodolfo (G. S. San Giacomo); 4) Di Lorenzo Vincenzo (id.); 5) Bitesnich Augusto (id.); 6) Barovina Claudio (id.); 7) Lorber Guido (id.); 8) Visaggio Vittorio (Libertas); 9) Govorcin Graziano (id.); 10) Bisiani Bruno (id.); 11) Pastori Giorgio (id.); 12) Taroni Ferdinando (U. S. Camerlate Como); 13) Ballerini Angelo (id.); 14) Mazza Pietro (Assi Firenze); 15) De Bernardi Giuseppe (Dop. Ferr. Napoli); 16) Nuzzo Luca (id.); 17) Misto Luigi (id.); 18) Perillo Antonio (id.); 19) Tagliapietra Gennaro (id.); 20) Bomba (Borgo Prati Roma); 21) Baldassari (id.); 22) Cressevich Pino (Ginnastica Triestina); 23) Ponton Brenno (id.); 24) D'Angelo Ciovanni (Ass. Pol. Partenope); 25) Flego Clemente (V.G.P.F.); 26) Pappalardo Mario (id.); 27) De Gasperi Bruno (Ginnastica Triestina); 28) Marchiesella Angelo (Dop. Ferr. Barletta); 29) Carulli Filiberto (id.); 30) Leone Andrea (id.); 31) Stefani Bruno (Libertas Latina); 32) Biggi Luigi (Dop. Ferr. Pistoia); 33) Angioletti Luigi (Enal Cotonificio Legher); 34) Nava Luigi (id.); 35) Rotta Pietro (id.); 36) Sana Lorenzo (id.); 37) Nava Tullio (id.); 38) Dordoni Giuseppe (G. S. Diana Piacenza); 39) Dordoni Carlo (id.); 40) Rosetti Carlo (id.); 41) Cascino Salvatore (CUS Roma); 42) Arcangeli Telemaco (id.); 43) Mazzocchi Vicenzo (id.); 44) Tudoni Ercole (ATAC Roma); 45) Picchi Ferruccio (Vigili Urbani Roma); 46) Giovannoni Luigi (id.); 47) Resta Antonio (S. C. Italia Milano); 48) Meneguzzo (id.); 49) Secchi (id.).

Sul Circuito di Gradisca il campionato delle moto

PROVINI, DEGLI ANTONI E MERLO VINCITORI DELLA PROVA

Gradisca, 4

Alla presenza di un pubblico foltissimo e favorite da una giornata splendida si sono svolte questo pomeriggio le gare ufficiali dell'ultima prova del campionato italiano di seconda categoria delle classi 125 e 250 cmc e prima categoria 500 sidecar. La manifestazione è stata regolare e non ha lamentato il benchè minimo incidente. Tra i sedici concorrenti della classe 125 il piacentino Provini su «Mondial» ha realizzato il giro più veloce impiegando 1'37"3 alla media di chilometri 106.414. Nella classe 250 il modenese Gianni Degli Antoni su «C.M.» ha stabilito il miglior tempo della giornata impiegando a percorrere il giro di km. 2,885 in 1'34" alla media di km. 110.489. Ernesto Merlo su «Gilera» ha battuto gli altri nove concorrenti della 500 sidecar ottenendo il tempo di 1'40"3, alla media di chilometri 103.241.

Incidente mortale al Giro di Francia

Narbona, 4

Un incidente mortale ha funestato la prima tappa del Giro automobilistico di Francia. Le autorità annunciano che il quarantenne Frederic Cramer, naturalizzato americano e insegnante all'Università di Mt. Holyoke nel Massachusetts, è uscito di curva con la sua Austin-Healey, ha urtato un masso sul ciglio della strada ed è precipitato in un burrone profondo 45 metri. E' morto sul colpo. Sua moglie Elizabeth di quaranta anni, seconda pilota, ha riportato la commozione cerebrale e lesioni varie. E' stata ricoverata in ospedale ma le sue condizioni non destano preoccupazioni.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8
Pubblicaz. autorizzata dall'A. I. S.

Oggi la stagione calcistica s'apre con Triestina-Udinese

Le formazioni: dubbia la partecipazione di Selmosson
I rosso-alabardati cordialmente ricevuti in Municipio

Oggi nel pomeriggio la Triestina si presenterà al suo pubblico nella nuova edizione 1954-1955. L'occasione è data dalla partita amichevole precampionato con i bianconeri dell'Udinese. Nonostante entrambe le squadre siano in piena fase di preparazione, il «derby» offre motivi di alto richiamo. In primo luogo l'elevato numero di «nuovi» che giocheranno nelle due formazioni. Il pubblico prenderà conoscenza con Soldan, Toso, Nay, Sabbatella e Jensen in maglia alabardata; ed i terzini Azimonti e Degl'Innocenti, il mediano Magli e gli attaccanti Selmosson, Bettini, La Forgia e Perissinotto in quella a strisciona. Si tratterà tanto per la Triestina quanto per l'Udinese di metter a punto qualche passo nella preparazione dei singoli giocatori e di amalgamare i vari reparti nella nuova tattica di gioco. E' questo il profilo sotto il quale va esaminato questo «derby» giuliano. Vi sono le premesse per una partita aperta, «giocata», priva cioè di quegli accorgimenti ostruzionistici che si possono (in parte) giustificare nelle gare di campionato dove sono in palio esigenze di classifica.

La Triestina scenderà in campo nella seguente formazione iniziale: Soldan; Belloni, Valenti; Petagna, Nay, Dorigo; Lucentini, Secchi, Curti, Jensen, Affinito. Come si vede mancano da questa inquadratura il mediano Ganzer e l'ala sinistra Sabbatella. Entrambi sono colpiti da squalifica federale (Ganzer per una e Sabbatella per tre giornate) e non possono, appar regolamento, esser inclusi neppure nella formazione «ufficiale» di una gara amichevole. Ganzer venne squalificato dopo l'ultima partita di Milano, con l'Inter, mentre Sabbatella incorse negli strali della Lega dopo l'ultima partita del campionato riserve giocata nelle file della Sampdoria.

Nel secondo tempo saranno inclusi nella squadra alabardata Toso, Carmassi, Pintarelli, Ganzer e Sabbatella e, forse, qualche altro giovane. L'Udinese dal canto suo annuncia la seguente formazione: Romano; Azimonti, Degl'Innocenti; Menegotti, Travagini, Magli; Perissinotto, Szoke, Bettini, Selmosson, La Forgia (Castaldo). Esistono dei dubbi sulla partecipazione dello svedese.

Prima dell'inizio dell'incontro si avrà l'arrivo dei marciatori partecipanti al campionato nazionale. Tra gli altri sono in gara Dordoni e Pamich, reduci dai campionati europei. La premiazione dei vincitori verrà fatta durante la tregua.

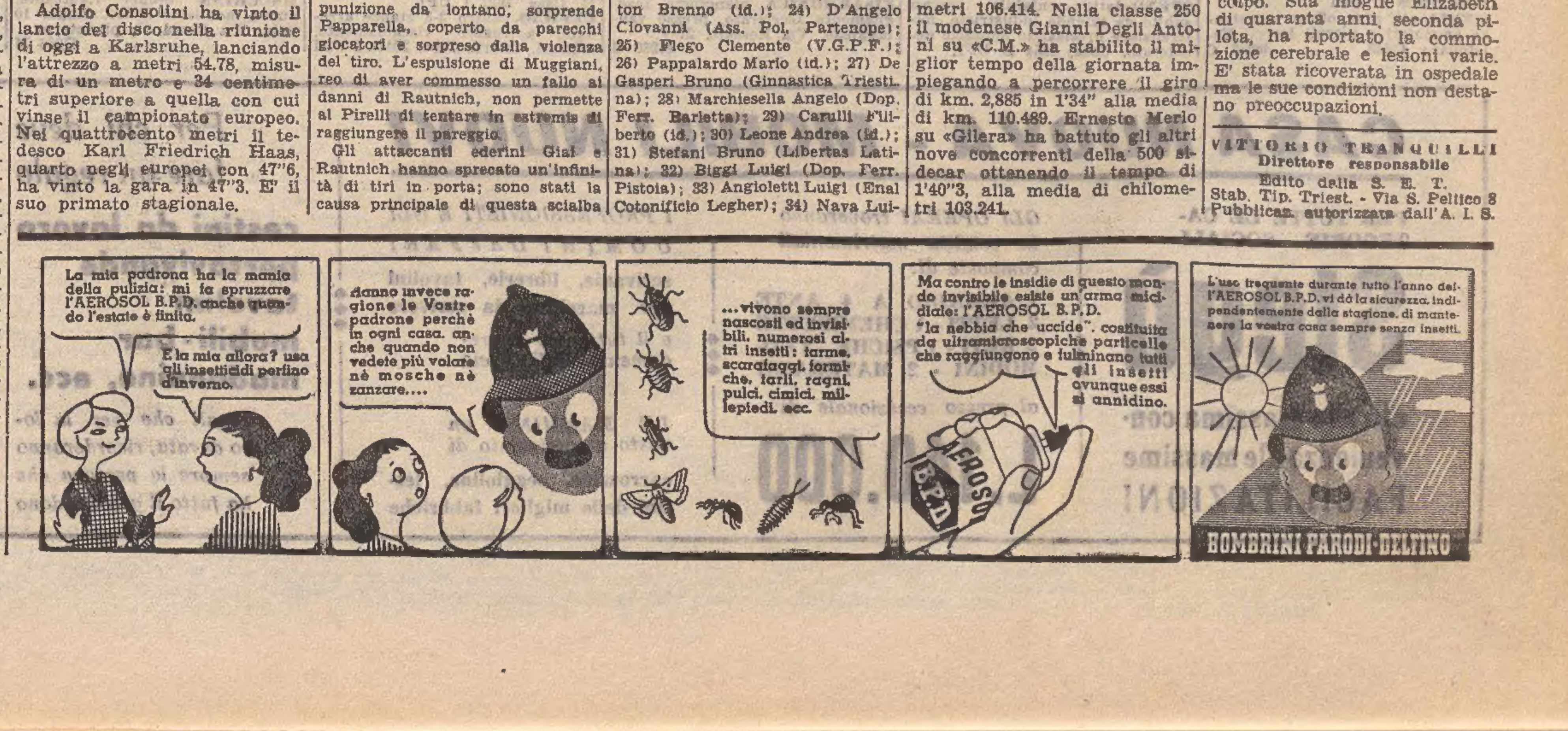
Ieri pomeriggio dirigenti e giocatori della Triestina sono stati ricevuti al Palazzo di Città. In assenza del Sindaco, indisposto, il consiglio direttivo al completo e i giocatori sono stati ricevuti dall'assessore prof. Dulci. Il presidente avv. Pollucci ha espresso il saluto della società ed ha presentato quindi gli atleti ed i dirigenti.

Il prof. Dulci ha risposto molto cordialmente, assicurando che il Comune farà quanto è in suo potere per aiutare la Triestina nella sua molteplice attività. La visita degli alabardati al Municipio si è conclusa con un rinfresco offerto dal Comune.

Consolini con metri 54.78 vince a Karlsruhe

Karlsruhe, 4

Adolfo Consolini ha vinto il lancio del disco nella riunione di oggi a Karlsruhe, lanciando l'attrezzo a metri 54.78, misura di un metro e 34 centimetri superiore a quella con cui vinse il campionato europeo. Nei quattrocento metri il tedesco Karl Friedrich Haas, quarto negli europei con 47"6, ha vinto la gara in 47"3. E' il suo primato stagionale.



AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. Via S. Pellico n. 4, pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 40 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12 e dalle 14.30 alle 18.30.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento del prezzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico, carattere neretto

LEICA completa valigia obiettivi 1.2, standard grandangolare teleobiettivo mirino universale filtri, ecc., vendesi. Telefonare 42439. 67368 M

A Off. pers. servizio L. 10

DISTINTA seria capace offresi presso persona sola governo casa. Offerte Cass. 22406 A UPI.

DONNA fiducia pratica tutti lavori casa, occuperebbesi presso persona sola o due anziani. Cassetta 22418 A UPI.

GIOVANE educata pratica tutti lavori casa, offresi mattino presso seria famiglia. Cass. 12436 A U. P. I.

PRESTASERVIZI friulana offresi, ore 8-17. Cass. 22450 A UPI.

B Rich. pers. servizio L. 25

A.A.A. PRESTASERVIZI fissa cercasi prontamente. Telefonare lunedì 31423. 46877 B

BAMBINAIA ottime referenze disposta recarsi Catania, cercasi. Telefonare 90853. 46863 B

BAMBINAIA preferibilmente tedesca, piccoli servizi pomeridiani, vitto alloggio stipendio. Presentarsi Baldacci, piazza Borsa 3. 46963 B

CONIUGI soli assenti tutto il giorno cercano domestica, massima fiducia, sappia ben cucinare, ben stirare, stipendio 20 mila. Esigonsi serie referenze. Telefonare lunedì 28214. 67382 B

CUOCA cameriera domestiche piccole famiglie, ragazze, cercansi. Lunedì, Battisti 9, Radetti. 46966 B

DOMESTICA stabile, con ottime referenze, buona paga, cercasi per 2 persone. Via Scorcola 4, II, dest. 46836 B

DOMESTICA tuttofare per piccola famiglia cercasi. Viale Miramare 311, telefono 29679. 67315 B

DOMESTICA capacissima tuttofare, ottime referenze, disposta trasferirsi Milano, cercasi. Telefonare lunedì 26400. 46922 B

MEDIA età con referenze cercasi dalle 8.30-19, per coniugi. Barich, viale XX Settembre 82. 67373 B

PRESTASERVIZI con referenze, ottima paga, ore da combinarsi, cercasi. Indirizzo UPI 46781 B.

PRESTASERVIZI 8-12 (senza pranzo), pratica, diligente, cercasi. Telefonare 93586. 46912 B

RAGAZZA stabile, capace, con referenze, cercasi. Via Udine 3-I, sinistra. 67319 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A. PITTORE tappezziere carta parati, lavoro accurato, offresi. Telefonare 24434. 46924 C

A.A. FALEGNAME, riparazioni edili, lucidatura mobili, offresi, anche domicilio. Battisti 3, portineria. 67313 C

A.A. PITTORE stanze cucine moderne, laccatura mobili, lavoro accurato, offresi. Largo Barriera Vecchia atrio giornali. 46867 C

A.A. PITTORE stanze cucine appartamenti, coloritura olio, offresi. Battisti 3, portineria. 67365 C

A. AUTISTA giovane praticissimo con passaporto, offresi anche saltuariamente. Tel. 45862. 46869 C

A. PITTORE stanze cucine appartamenti moderni, coloriture olio, offresi. Via Mazzini 44, portineria. 46921 C

ATTIVO, ventennale pratica tutti lavori ufficio, ottimi certificati referenze, offresi. Cassetta 22376 C, U.P.I.

AUTISTA con passaporto, cerca lavoro. Leo Tomaso, via Boccaccio 15, pt. 46810 C

AUTISTA II, giovane, presenza, pratico consegne città, disposto trasferirsi o viaggiare, referenze, offresi. Vasari 20, Trieste, Valenti. 67280 C

AUTISTA 34-enne lunga pratica III Diesel e scoppio, offresi a seria ditta anche cauzionando. Indirizzo UPI 46897 C.

AUTISTA 21-enne, patente II Diesel, scoppio, bella presenza, offresi. Cass. 22412 C UPI.

AUTISTA III scoppio III Diesel, tuttofare, giardiniere, offresi. Telefonare 96562. 67450 C

BILANCISTA, contabile, traduttore, con proprio ufficio, offresi a piccole e medie ditte. Quote minime. Rivolgersi Hirsch, pr. Varnerin, via S. Nicolò 22. 67414 C

CASSIERA pratica, bella presenza, ottime referenze, offresi. Offerte Cass. 22459 C UPI.

CONTABILE-bilancista corrispondente, pratico tutti lavori ufficio, occuperebbesi anche ore. Cassetta 12403 C UPI.

ESPERTO manifatture anziano, italiano, tedesco, sloveno, offresi Mansioni direttive, commesso, magazziniere, piazzista. Cassetta 22442 C UPI.

FALEGNAME piccole riparazioni edili, lucidature rimodernature mobili, specialista riparazioni e posa in opera roiò, offresi, anche ora. Pascoli 34, portineria. 67175 C

FALEGNAME ripara porte finestre avvolgibili rimoderna lucida mobili, offresi anche ora. Crispi 34, portineria. 46815 C

GEOMETRA 20-enne, dattilografo, conoscenza francese, inglese, patente moto offresi qualsiasi lavoro. Cass. 22385 C, UPI.

GEOMETRA, giovane, primo impiego, offresi, miti pretese. Cassetta 12438 C UPI.

MEDIA età sana offresi assistenza ammalati e piccoli lavori. Telefonare 49449. 46936 C

PENSIONATO marittimo panettiere, cerca qualsiasi lavoro, anche mezza giornata. Cass. 22391 C U. P. I.

PENSIONATO, coniugi soli, media età, buone referenze, capace ascensore, riscaldamento caldaia, offronsi custodi. Tel. 49449. 46934 C

PITTORE stanze cucine gesso calce 4000 offresi. Telefono 25538. 46862 C

PORTINAI marito moglie offronsi. Via Luigi Cadorna 3, trattoria «Al Porto», Viezzoli. 67249 C

SARTA offresi a domicilio. Cassetta 22403 C UPI.

SIGNORA perfetto tedesco cerca traduzioni, copiatura macchina o altro lavoro decoroso. Offerte Cass. 22346 C UPI.

SIGNORA 35-enne praticissima offresi cassiera, commessa, anche per bambini. Tel. 24550. 46887 C

SIGNORA giovane offresi per ambulatorio medico. Offerte Cassetta 22444 C UPI.

SIGNORA offresi: ripara, pulisce, stira vestiti uomo donna. Telefonare 91269. 67411 C

SIGNORINA 20-enne presenza referenze pratica offresi aiuto-commessa articoli casalinghi, fotografici, regalo, oppure altri lavori leggeri. Offerte Cass. 12440 C UPI

STENODATTILOGRAFE veloci, 18-19-enne, assolte biennali, conoscenza francese-inglese, tedesco-francese, offronsi. Cass. 22438 C U. P.I.

VEDOVA media età offresi lavori casalinghi, pratica stirare, cucire, escluso bucato. Rivolgersi latteria via Udine 12. 46855 C

18-ENNE dattilografa praticante ufficio offresi. Jacopo Cavalli 10, secondo, Giorgieri. 46834 C

30-ENNE presenza offresi governo casa presso persona sola distinta. Cass. 12426 C UPI.

CC Artigianato L. 20

A.A.A.A. PIANOFORTI: accordature, riparature, garanzia lunghissima. Preventivi. Stime. Prenotazioni telefonando 41346.

A.A. RADIORIPARAZIONI fiducia. Comprovendo radio usate. Corridoni 2, radioriparatore. 67289 CC

A.A. SUPERPERMANENTI tepide francesi, americane, originali (1000 complete). Ciani, Oriani 1, telefono 90139. 67261 CC

A. OROLOGI riparazioni garanzia un anno, lire 600. Crispi 8. 67317 CC

CALLISTA pedicure autorizzato riceve feriali 8.30-12.30. Corso 29, primo. 67325 CC

IMPERMEABILI ogni tipo, qualità, produzione specializzata. Valdirivo 11. Visitateci! Risparmierete! Rivoltature, modificazioni. 46405 CC

ISTITUTO di Bellezza «Bagno Romano»: cure speciali pelle, viso, obesità, lentiggini. Bagni medicati, ginnastica correttiva, cosmesi. Consultazioni gratuite. Telefono 90-119. 46929 CC

OPERAIO edile attrezzato assume lavori piccoli medi, riparazione restauri, rivestimenti; lavori precisione ecc. Telefonare da lunedì dopo le 18, 33-901. 67394 CC

OROLOGIAIO specialista eseguisce riparazioni anche giornata. Mazzini 51, I, Bertetti. 67413 CC

PERMANENTI tiepide tipo americano 1200 complete. Salone Villa, Gallina 6, tel. 93922. 46718 CC

PERMANENTE originale francese L. 1000 freddo americana 2000. Allo scopo di far cosa gradita, il Salone Marisa ha istituito un servizio con propria auto, novità per Trieste, per accompagnare le gentili clienti dall'abitazione al Salone e viceversa a prestazione ultimata senza aumento sulla tariffa. Prenotazioni telefono 31589, viale Terza Armata 5. 46923 CC

RIPARAZIONI giocattoli meccanici, elettrici, oggetti artistici, bambole pezzi ricambio teste braccia gambe parrucche. Coroneo 1. 67296 CC

SARTA confeziona accuratamente vestiti per bambini. Zovenzoni 3, III, Vichi. 67339 CC

SARTA capace abbigliamento signora, confezioni accurate, prezzi convenienti. Tel. 35-886. 46850 CC

D Offerte d'impiego L. 25

AMMINISTRAZIONE stabile venti appartamenti cerca elemento provetto appartenente ramo dattilografo tenuta contabile presso proprietario. Serie referenze moderate pretese. Cass. 22470 D UPI

APPRENDISTA per pellicceria cercasi. Pellicceria Ferluga, via S. Nicolò 22-I. 46872 D

CAPO magazziniere pratico stabilimenti meccanici possibilmente navali cercasi da importante industria. Rivolgere offerta Cassetta 15 Z SPI, Venezia. 6049 D

DATTILOGRAFA veloce esatta, per lavoro straordinario, cercasi. Cass. 1900 D UPI.

DATTILOGRAFA principiante libera impegni, massimo 25-enne, disposta viaggiare, cercasi. Cassetta 22449 D UPI.

DUE giovani elementi, posto fiducia, campo librario, cercansi. Dettagliare, Cass. 12442 D UPI.

GARZONA sartoria cercasi. Rivolgersi Panno, Carducci 32-II. 46838 D

GARZONA cercasi per maglieria. Via Alfieri 19. 46937 D

IMPIEGATA giovane pratica contabilità lavori ufficio commerciale, perfetta conoscenza tedesco inglese, stenodattilografa, referenze ineccepibili, assumesi prontamente. Presentarsi lunedì ore 10-12, 17-19, Ujka, via S. Nicolò 9. 67285 D

LAVORANTE barbiere capace cercasi. Salone Bonivento, piazza Unità 2. 46892 D

LAVORANTE modista cercasi. S. Lazzaro 5-I. 67336 D

MACCHINISTA magliaia cercasi. Via Alfieri 19. 46937 D

MEDIATORE mediatrice con licenza cercasi, telefonando 32716 ore 10-12, 18-20, disponendo ufficio. 67321 D

MODELLA cerca pittore. Presentarsi 17-19, via Università 13, Visintini. 67375 D

PARRUCCHIERA stabile capacissima cercasi prontamente. Piazza Cavana 5. 67333 D

RAGAZZA 15-16 anni per apprendista ricamificio cercasi. Via Mazzini 47. 67340 D

RAGAZZO 14-enne prima occupazione, cerca lavoratorio artigiano. Telefonare 29256, ore 10-12. 67341 D

REDDITO immediato, lavorando casa, richiedendo Guida: Tecnical, via Tagliamento 6, Foligno. 6006 D

SIGNORINA sportiva per modella cercasi. Presentarsi studio scultura via Leo 4-A, dalle 10-11.30, dalle 16-17. 67312 D

SIGNORINA pratica ufficio cerca società. Offerte dettagliate Cassetta 22429 D UPI.

SIGNORINE bella presenza esperte propaganda articolo alimentare, cercansi. Presentarsi lunedì via Palestrina 6. 67388 D

SCRITTORI poeti artisti: chiedete omaggio «Nuove pagine», l'unico periodico che è un'antologia aperta a tutti. Ipea, casella postale 274, Bologna. 6043 D

STENO-dattilo-contabile cercasi subito da azienda industriale. Referenziare precisando onorario desiderato. Cass. 1854 D UPI.

STENODATTILOGRAFA perfetta pratica ufficio cercasi per circa tre settimane sostituzione periodo ferie. Offerte precisando età e posti occupati. Cass. 22440 D U. P. I.

VOLTI nuovi, buone voci cinema-televisione, cerco. Provino, soggiorno gratis. Scrivere: prof. Maltese, Campana 36, Torino. 6046 D

14-15-ENNE volonteroso praticante ufficio cercasi. Cass. 22458 D, U. P. I.

25-30-ENNE colta, buona conoscenza italiano, cercasi per lavoro letterario. Scrivere Cass. 12423 D. U.P.I.

E Rich. camere e pens. L. 25

ALLOGGIO piccolo soffitta cerca operaio. Cass. 12432 E UPI.

CAMERA vuota 2 persone cercasi, possibilmente uso cucina. Cassetta 22378 E UPI.

CAMERA mobiliata con vitto, pulizia indumenti, cerca pensionato marittimo. Cass. 22408 E UPI.

CAMERA posizione centrale telefono, bagno, unico subinquilino, presso non mestierante, cerca signore. Offerte Cass. 22419 E UPI

CAMERA vuota o soffitta indipendente o presso persona anziana, anche periferia, cercano coniugi, massimo 10.000 mensili. Tel. 23102, chiedere Uccio, dalle 9.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 17. 46933 E

CAMERA vuota, comodo cucina, massimo 10.000 mensili, cercano coniugi. Telefonare 23612. 67389 E

CAMERINO vuoto o mobiliato cercasi. Cass. 22338 E UPI.

PENSIONATA cerca stanza mobiliata, paraggi via Udine. Offerte Commerciale 5, portineria. 67383 E

STANZA indipendente uso telefono e bagno, cercasi. Scrivere: Radovani, casella postale 169. 67337 E

F Off. camere e pens. L. 25

A.A. STANZE tre grandi ufficio affittansi centro. Portinaia XXX Ottobre 6. 67387 F

A. INGRESSO scale centralissima, telefono, affittasi distinto. Escluso dormire. Indirizzo UPI 67377 F.

A. MOBILIATA centro affittasi a persona seria. Ginnastica 30-III. 67386 F

CAMERA mobiliata centro Corso telefono uso bagno, affittasi distinto, escluso donne. Indirizzo UPI 46871 F.

CAMERA mobiliata affittasi persona sola. Via Leo 14, Giachin. 67299 F

CAMERA centrale elegante, bagno, affittasi presso sola, escluso donne. Cesare Beccaria 3, Canciani. 46941 F

CAMERETTA mobiliata affittasi, uomo serio. Telefonare 92397. 46927 F

CENTRALISSIMA ingresso libero, uso ufficio, affittasi. Tel. 92657 46958 F

MATRIMONIALE mobiliata affittasi distinti o due amici. Telefonare 26689. 67344 F

MATRIMONIALE comodo cucina bagno, telefono, eventualmente camera pranzo, affittasi anche famiglia americana. Telefon. 95756 dopo le 15. 67392 F

MATRIMONIALE, eventualmente salotto, cucina. Bagno, telefono, ascensore. Vicinanze Stazione, Roiano. Affittasi. Telefon. 27415. 67374 F

MATRIMONIALE, ariosa, soleggiata, bagno, telefono, affittasi, uno, due distinti. Telefon. 31642. 46956 F

MATRIMONIALE bellissima spaziosa affittasi, escluso cucina. Canova 15 porta 23. 46957 F

MOBILIATA affittasi signore distinto. Coroneo 9, quarto, destra. 46876 F

MOBILIATA affittasi signore solo. Via Milano 5 p. 7. 46902 F

MOBILIATA bene, uso bagno, telefono, affittasi distinto presso sola. Via Hermet 2, mezzanino, telefono 34623. 46896 F

MOBILIATA indipendente vista mare, giardino, telefono, riscaldamento, mensili 15.000. Telefonare 47-081. 67345 F

MOBILIATA due letti, tranquilla, affittasi. Scussa 5-III, sinist. 46919 F

MOBILIATA, bagno, telefono 92988, affittasi distinto. Mazzini 44, IV, sinistra. 46938 F

MOBILIATA centro, pianoterra, affittasi a uomo serio stabile. Informazioni: Cavalli 5. 67326 F

SALONE vuoto soleggiato indipendente, uffici, ambulatorio, affittasi. S. Nicolò 2, II. 46900 F

STANZA elegante affittasi a distinto. Machiavelli 19-II, destra. 67308 F

STANZA con anticamera, ingresso scale, I piano, via S. Nicolò, affittasi, uso ufficio. Tel. 354-09. 67230 F

STANZA mobiliata affittasi signore solo. Rossetti 11, pianoterra. 46826 F

STANZA mobiliata ingresso libero affittasi. Via Giuliani 25, IV, sinistra. 46942 F

STANZE due primo piano affittansi medico, avvocato, o civili alleati. Telefono 45650. 46906 F

STANZE due mobiliate, uso ambulatorio medico o ufficio, affittansi. Silvio Pellico 1, tel. 32619. 67297 F

STANZE due uso ufficio. Machiavelli. Tel. 27321. 67370 F

STANZE 2 uso ufficio centrali affittansi subito. Offerte Cass. 22468 F, U.P.I.

STANZETTA mobiliata affittasi. S. Maurizio 12-III, Selliani. 67282 F

UFFICIO una stanza affittasi subito. Mazzini 30. 46829 F

UFFICIO centrale 3-4 stanze mobiliato o vuoto, affittasi. Telefonare Weis. 24014. 67324 F

G Istruzione L. 25

A.A.A. ENENKEL, via Battisti 22 telef. 38-800. Maturità scientifica, classica. Abilitazione magistrale. Abilitazione ragioniere, geometra, maestre asilo. Licenza scuola media, Avviamento commerciale, industriale, alberghiero. Corsi abbreviati, accelerati. Corsi commerciali: dattilografia, stenografia, contabilità. Traduzioni. Lingue. A Monfalcone, via Giacich 30. 67327 G

A. DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata lire 30 lezione. Gatteri 12 55 G

A. DATTILOGRAFIA. Stenografia. Contabilità. Ricalco: 2 mesi (3000). ICCO, Teatro 1. 67269 G

ASPIRANTI autisti-autiste guidare un'auto o uno scooter è una necessità della vita moderna. La Scuola guida auto moto scooter Lorenzi, via Coroneo 8, tel. 24245, vi garantisce una guida sicura. Orario delle lezioni tutte le ore. A richiesta servizio domicilio. 46854 G

AUTORIZZATA signorile scuola taglio, Foro Ulpiano 6: abiti, biancheria, camiceria. 46911 G

BALLARE ultimissime novità imparerete rivolgendovi notissima Scuola Pertot, Imbriani 14. 46 G

BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive. Traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2, telefono 23121. 5 G

CONCERTISTA diplomata S. Cecilia impartisce lezioni pianoforte, modesto compenso. Telefon. 36620, escluso domenica. 46878 G

FISARMONICA, pianoforte, insegnamento accelerato, prezzo vantaggioso. Via Rossetti 27-V. 46960 G

LINGUE e stenografia inglese francese spagnola italiana. Telefonare 49639. 46809 G

MAESTRE Asilo in un anno diverranno signorine ventenni, anche se prive titoli studio, previa severa preparazione presso «Istituto Italia», Largo Barriera Vecchia 16. Iscrizioni limitate. Prenotarsi, informazioni: tel. 94163. 1378 G

SCUOLA di scultura. E' aperto un corso di modellazione e disegno dal vero. Informazioni via dell'Ospitale 12 dalle 10-13 e 18.20, telefono 31-306. 46860 G

SCUOLA di taglio inizia nuovo corso. Iscrizioni: Giuseppe Kolarik, via Bazzoni 9, II piano, telefono 96572. 67303 G

SIGNORE vi taglierete qualunque abito, mantello. Corsi di taglio gratuiti impartisce con proprio metodo brevettato Scuola taglio Chiarello, Gatteri 10. 67322 G

TENNIS noleggio campi racchette, palle. Lezioni. Prezzi minimi. Gretta 40. Informazioni tel. 29916. 67334 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

BRACCIALETTO oro smarrito venerdì mattina zona Gretta. Caro ricordo. Pregasi riportare Klugiar, Bonomea 18-II. 67385 H

BUSTA nylon azzurra con notes chiavi portacipria portafogli smarrita iersera tratto S. Michele-Cavana. Recapitario trattenendosi denaro Lughi, XX Settembre 77. 111 H

CANE volpe-lupo, colore rossiccio, giovane, risponde nome Dick, medaglia 902, smarrito paraggi S. Michele piazza Barbacan. Mancia riportandolo Madonna del Mare 17-III, Facciotti. 46894 H

MATITA metallo argentato quattro colori, caro ricordo, smarrita. Mancia. Telef. 26415. 67398 H

MATITA nera rientrante ricordo personale smarrita giovedì Cine Nazionale. Adeguata mancia onesto rinvenitore. Telefon. 26452. 46965 H

OCCHIALI sole smarriti Faro. Mancia. XX Settembre 65-III, destra. 46893 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.A. AMMINISTRAZIONE Immobiliare E. Poillucci, via Mazzini 15, Trieste, tel. 37717. 1828 I

A. GALLERIA Teatro Fenice, affittiamo negozi, vetrine per esposizioni. Amministrazione Terlizzi, S. Maurizio 2. 67310 I

APPARTAMENTI 4 stanze per abitazioni od uffici, stabile di lusso, posizione centrale, affittansi. Tel. 28427, ufficio amministrazione stabili. 67281 I

APPARTAMENTI 2, 4 stanze, senza compenso, affittansi. Amministrazione Coroneo 8. 46945 I

APPARTAMENTI 4-5 stanze Borsa, Oberdan, Laghi, Scorcola, affittansi. Virgili, Rossini 14. 67409 I

APPARTAMENTO lusso, nuovo, 4 stanze, servizi, mensili 46.000, via Hermet 1-V, affittasi. Visitare ore 18-19. 46706 I

APPARTAMENTO centralissimo signorile sei stanze doppi servizi affittasi subito. Scrivere Cassetta 12444 I UPI.

APPARTAMENTO Iacp Muggia 2 camere cucina accessori, scambiasi uguale Trieste. Tel. 98227. 1847 I

APPARTAMENTO villa affittasi, Opicina, 3-4 locali, mobiliato, conforti moderni, termosifone, giardino. Offerte Cass. 22423 I UPI.

APPARTAMENTO tricamere termobagno giardino telefono, affittasi coniugi distinti, trattative dirette. Cass. 22413 I UPI.

APPARTAMENTO moderno quattro stanze, termobagno, garage, giardino, libero subito, affittasi 40.000. Telef. 26135. 67379 I

APPARTAMENTO signorile affitto minimo, 5 stanze, accessori, affittasi, compensando. Alabarda, Spiridione 6. 67381 I

APPARTAMENTO centralissimo soleggiato, 4 stanze bagno, affittasi compensando. Cass. 22461 I, U. P. I.

CAMERA cucina ripostiglio scambio ovunque. Benedetti, via Ermacora 3, pt. 67291 I

IACP 2 camere bagno telefono scambiasi con 3 camere o 2 camere camerino. Telefonare 92793. 46769 I

ICAM, due camere, cucina, accessori, scambiasi con stanzino in più Icam. Schiapparelli 56-I, porta 1, pomeriggio 17-18. 46803 I

ICAM 2 camere cucina pianoterra, affitto 1000, scambiasi uguale nuove costruzioni Ponziana o Campi Elisi, Ind. UPI 46811 I.

ICAM, 2 camere cucina L. 1000, scambio eguale poggiolo, S. Giovanni, Campi Elisi, Gretta. Via del Prato 7, porta 7. 67350 I

ICAM Ponziana camera cucina poggiolo, soleggiato, quarto, fitto 800, scambiasi altro Icam. Telefono 44551. 67369 I

LIBERO, 5 stanze servizi, posizione centrale, affittasi, concorso spese. Cass. 22463 I UPI.

LOCALI due uso studio o abitazione, paraggi via Università, affittansi. Amministrazione via Imbriani 6-II, ore 16-18. 67356 I

MAGAZZINETTO adatto garage, macchina sola, con lavaggio, affittasi. Trattoria Giardinetto, via Giuliani 17. 46802 I

MAGAZZINO 200 mq., via Coroneo, affittasi. Telefonare 23828 ore ufficio. 67294 I

MAGAZZINO interno due finestre affittasi per deposito. Indirizzo UPI 46905 I.

MAGAZZINO deposito 120 mq. affittasi subito, 35.000 mensili senza rimborso. A.T.E.C. 58 I

MAGAZZINO 40 mq., uso negozio, paraggi Sonnino, cedo affittanza. Media 25 A, Bartole. 46964 I

MAGAZZINO per negozio, od ufficio, altro interno per deposito, affittansi. Tel. 25492. 46866 I

NEGOZIO nuovo affittasi vicinanza incrocio Rossetti-Ginnastica, mq. 21. Telefonare 27692, al mattino. 67330 I

NEGOZIO vuoto affittasi via Murat 2, 13 mq., Telefonare 10-14, 43293. 46939 I

NEGOZIO ottima posizione, telefono, affitto minimo, cedo affittanza prelevando arredamento. Cass. 22467 I UPI.

PORTINERIA centro, tre vani, accessori, scambiasi due camere, massimo secondo, oppure cedesi compensando. Cass. 22410 I UPI.

QUARTIERE, 2 camere cucina, via Rossetti, incantevole posizione, scambierebbesi con altro avente stanza o stanzino in più. Cassetta 22402 I UPI.

QUARTIERE 4 stanze cucina centro, cedo prelevando parte mobilio. Cass. 22414 I UPI.

QUARTIERE centro scambiasi con periferia. Telefonare orario negozio N. 93103. 67351 I

QUARTIERE signorile 2 camere cameretta bagno accessori, paraggi Carlo Alberto, affittasi. Telefonare 32589. 67359 I

QUARTIERINO, camera cucina, nuovo, vuoto, affittasi, verso compenso spese. Guardia 52, Dolce. 46880 I

SCAMBIO due camere camerino cucina con più grande, paraggi Stazione. Offerte Cass. 22425 I, U. P. I.

UFFICI centralissimi, moderni, 9 stanze, cedonsi, esclusi mediatori. Cass. 1827 I UPI

UFFICIO centro 2-3 stanze arredate, ascensore, riscaldamento, affittasi. Offerte Cass. 22441 I UPI

VERSO rilievo parte mobilio cedesi affitto appartamento 3 stanze stanzino accessori, paraggi Carlo Alberto. Ind. UPI 67361 I.

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO 3 stanze 15.000, escluso compenso, cercasi. Banco Lotto, Cellini. 46857 L

APPARTAMENTO 2 stanze accessori cercasi. Offerte Cass. 22430 L, U.P.I.

APPARTAMENTO mobiliato 4 stanze accessori cercasi. Telefonare 23243. 46891 L

APPARTAMENTO 2 stanze bagno, centrico, paraggi laterali Tribunale, Battisti, Giulia, cercasi, affitto massimo 15.000 lire, eventuale piccolo prelievo mobili. Cass. 22417 L UPI.

APPARTAMENTO 3 stanze vuoto cercasi, anche compensando. Telefonare ore ufficio 37-100. 46930 L

APPARTAMENTO 2 o 3 camere bagno, doppi servizi, ascensore, centralissimo, massimo 35.000, cercasi. Agenzia Mazzini 30-I, telefono 38235. 67362 L

APPARTAMENTO 2 stanze cucina bagno, cercano in affitto coniugi soli, escluso compenso e mediatori, massimo 10.000 mensili. Offerte Cass. 22462 L UPI.

CAMERA cucinetta vuoti, cerca funzionario senza figli, discrezione, mensilità anticipate. Cassetta 12428 L UPI.

MAGAZZINO lavoratorio 30 metri circa cercasi. Offerte Cassetta 22420 L UPI.

MAGAZZINO anche interno cercasi affitto, circa 60 metri quadri, non troppo periferico. Telefonare da lunedì 36368. 67376 L

MAGAZZINO minimo 200 mq., uso deposito, cercasi. Tel. 41310. 46963 L

QUARTIERE, parte contraccambiando assistenza, custodia, affitto, cercasi. Cass. 22457 L UPI.

QUARTIERINO cerca distinta pensionata, anche periferia. Cassetta 12441 L UPI.

QUARTIERINO con campagna in affitto, cercano coniugi soli. Telefonare 49449. 46935 L

SOLAIO anche stato grezzo cercasi, adibire studio pittore. Cassetta 12430 L UPI.

VILLINO o appartamento mobiliato, indipendente, ogni comfort moderno, cerca ufficiale con moglie senza figli. Tel. 97291. 46952 L

M Vendite d'occas. L. 25

A.A.A.A.A. FALLIMENTO ultimi giorni svende sottocosto cucine economiche, elettriche, stufe, elettrodomestici, lavandini, bidet, rubinetteria, acquai, valvolame, armadietti. Mazzini 12. 46805 M

A.A.A.A. FORNELLI a gas economicissimi potete acquistare presso Casalinga Triestina, via Ginnastica 24, anche a piccole rate mensili. Su ogni fornello, omaggio di un apparecchio Fixi per la pulizia della casa. 116 M

A.A.A.A. SANITARI, bagni completi, rubinetterie, scaldabagni, fornelli, vasche acciaio e ghisa, piatti per doccia, cucine gas, elettriche, Sirio, Triplex, marmette, piastrelle, articoli sanitari «Keramag». Prezzi fabbrica. Magazzini K., piazza Ospedale 7. 30 M

A.A.A. ANCHE a rate, senza interessi, sanitari, cucine, fornelli, scaldabagni. Magazzini K., piazza Ospedale 7. 30 M

A.A. CUCINE «Zoppas» legna, miste gas, elettriche, fornelli. Rateazioni. Deposito S. Lazzaro 16. 67253 M

A. CUCINE economiche Helios, Supertropical, Superbianca, a carbone, legna, miste gas elettriche. Fornelli gas e gas liquidi: vasto assortimento, vendonsi anche a piccole rate mensili. Casalinga Triestina, Ginnastica 24. 116 M

ABBIGLIAMENTO bluse, argentine, biancheria intima donna bambini, tutto sotto costo per pochi giorni, «La Moda», via Battisti 22. 46775 M

ABITI lavoro di fiducia, ogni qualità e tipo: vendita diretta al pubblico. Fabbrica confezioni Beltrame. Besenghi 13 861 M

AFFARONE: spiana circolare fresa pulitrice nastro pressa. Crispi 51, falegnameria. 46820 M

APPARECCHIO livellazione a cannocchiale Wild vendesi occasione. Macchine, S. Antonio 2. 46888 M

ATTREZZATURA per bar, completa, vendesi. Telefonare 43322, dalle 14 alle 16. 46801 M

BAULETTI tipo americano indistruttibili, lire 700. Via Gelsomini 10. 46865 M

«BAZAR», Bramante 1: Migliaia occasioni: fotografia, tecnica, meccanica, elettricità; motorini, macchine ufficio, fisarmoniche, grammofoni, dischi, vestiario, casalinghi. 48 M

CARROZZELLA fonda, doppio uso, ottimo stato, vendesi. Via Tigor 12, terzo piano. 22422 M

CARROZZELLA, seggiolone, quadrato, cesta vendonsi 7000. Via Bonomea 111 porta 9 (Gretta). 67302 M

CARROZZELLA nuova fonda doppio uso, trasformabile sport, vendesi occasione. S. Nicolò 31, III. 46928 M

CARROZZELLA seminuova, tipo sport, trasformabile, vendesi. Lunedì pomeriggio, Giovannini, via Canova 15. 67355 M

CARROZZELLA doppio uso smontabile, ottima, vendesi. Ore 10-11 tel. 91421. 67404 M

CAVALLERIA-Pagliacci microsolco, nuovi, «Voce del Padrone», vendesi. Telef. 43249. 46932 M

CONIGLI razza, coppie con piccoli, vendonsi occasione. Pindemonte 10, Emersi. 67277 M

DIVANOLETTO nuovo con materasso pullman vendesi. S. Nicolò 31, terzo. 46928 M

LAMPADA quarzo vendo. Telefonare lunedì 28043. 46931 M

LAVATRICE Rondo capacità 8 kg., seminuova. Via Boveto 57, Barcola. 67331 M

LETTINO seminuovo vendesi occasione, XX Settembre 100, Grisilla. 46816 M

MACCHINA cucire Singer rientrante e mobiletto occasione vendonsi con garanzia, anche ratealmente. Lezioni ricamo gratuite. Tullio, Trieste, Battisti 12, Monfalcone, Corso del Popolo 28. 67242 M

MACCHINA maglieria «Universal» 10×30 funzionamento perfetto occasione vendesi. Telef. 41289. 0046624 M

MACCHINA scrivere quasi nuova Continentale carrello, altra studio, vendesi. Visitare dalle 14-15 Grani, Cornelia Romana 1. 46898 M

MACCHINA maglieria 8/60, altra sopraggitto, perfette, vendonsi occasione oppure scambiansi con perfetta aututilitaria. Telef. 42702. 46882 M

MACCHINA Singer 20.000; rientrante, occasione. Nuove migliori marche, mobiletti singoli 16.000. Scambi, rimodernature, riparazioni. Massima garanzia. Tel. 96925, Manzoni 4, negozio. 67338 M

MACCHINA Singer occasionissima, nuove modernissime 29.000, massima garanzia, zig-zag, rammagliatrice calze, assortimento mobiletti, rimodernature, riparazioni. Negozio Gramaccini, Largo Barriera 10. 46934 M

MACCHINA Singer rientrante, nuova mobiletto 38.000, Singer 10 mila. Via Roma 17, pianoterra. 67366 M

MACCHINA Singer rientrante; nuova mobiletto 45.000; Singer 10.000. Crispi 17, terzo, sinistra. 67366 M

MACCHINA Singer mobile, altra rientrante, vendo occasione. Pascoli 24, pt. 46962 M

MACCHINE cucire nazionali e originali germaniche Pfaff, nuove e d'occasione, vendonsi, anche a rate; riparazioni, ricostruzioni, solo mobiletti. Negozio Vigorelli, Timeus 12. 19 M

MACCHINE cucire Singer, Borletti, Visnova, Diamant, Aster, Cleveland da L. 30.000 in poi. Radio revisionate da L. 5000 in poi; radio batteria da L. 15.000 in poi. Lavatrice inglese occasione L. 50 mila; frigorifero tedesco grande occasione. Fornelli liquigas lire 6000 in poi; aspirapolvere; ferri stiro ecc. Troverete al Magazzino Tutto Buon Prezzo, via Orologio n. 6. 46940 M

MOTORI elettrici, M.A.S. 250 efficiente, lampade complete neon, 2 stufe petrolio, 2 pompe, attrezzi vari vendonsi occasionissima. Colla, Campo Marzio 12, tel. 31933. 46890 M

PIETRA viva Masenia blocchi da 82×64×28 cm. vendo al miglior offerente. Telefonare 92764. 46909 M

PITTURA americana sintetica anche nitrocellulosa vari colori prezzo liquidazione lire 175 kg. in quantitativi. Via Gelsomini 10. 46865 M

RADIO usate, moderne, perfette, vendonsi prezzi bassissimi. Corridoni 2, radioriparatore. 67289 M

RADIO Philips 12.000 piccola Unda, lampadari moderni 3000. Via Roma 17, pianoterra. 67367 M

TAGLI stoffa, orologi, macchina maglieria, tornio, trapano, macchine ufficio, lampadari, centinaia svariatissimi oggetti, vendita giudiziaria continuata, senza aste, ATEC, Goldoni 1. 58 M

TAGLI stoffa finissima, ottomana letto, radio vecchia, quadri, affitto sartoria. Nordio 4. 46848 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Vittori, Carpison n. 20, tel. 28008. 66 N

AGENZIA vendite, piazza Goldoni 1, accetta oggetti: svariatissimi prezzi occasione, esposizione temporaneamente gratuita. 58 N

CANOCCHIALE prismatico molti ingrandimenti, acquisto se occasione. Telefonare 31118. 67307 N

CARROZZELLA sport per gemelli cercasi. Scrivere: Radovanovich, casella postale 169. 67337 N

COMMERCIANTE di Milano compera vasi grandissimi cinesi giapponesi, tappeti persiani, argenterie, soprammobili antichi. Telefonare 38680. 67292 N

CORDE da zattera e carrucole acquistansi. Offerte Cass. 22443 N U. P. I.

DIAPOSITIVE colorate, obiettivi, prismi, lenti, acquistansi. Cassetta 22362 N UPI.

FRIGORIFERO armadio uso negozio cercasi. Carlet, Gorizia, via Morelli 17. 46737 N

GRAMMOFONI valigia anche guasti compero. Media 22, p. 8. 67354 N

LIBRI usati gialli qualunque altra specie. Scrivere: Ombrelle 7, Dipinto. 46946 N

PING-pong tavolo regolamentare smontabile comperasi occasione. Cass 22411 N UPI.

RADIO usate, anche guaste, compero. Radioriparazioni accurate. Corridoni 2, radioriparatore. 67289 N

VASI, servizi giapponesi, soprammobili, avori, mobili singoli, vetrine, cristalliere, salotti, poltrone, sedie, esclusivamente antichi, anche pessimo stato, compero. Telefonare mattina 91-343, pomeriggio 38735. 67208 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A.A.A.A. MOBILIFICIO G. Hauser, via Scomparini 28, tel. 94315, si eseguono ordinazioni di mobili comuni e di lusso; senza obbligo d'acquisto. Visitate l'esposizione via Crispi 39, tel. 95430. 46870 NN

A.A.A. BOREAN, assortimento mobili, cucine all'americana super laccate, camere da letto e singoli. Facilitazioni. Mostra Campo Belvedere 4; negozio, via Udine 28, telefono 36490. 6 NN

A.A.A. PREZZI ottimi lunghe rateazioni, mobili tutti tipi, anche pezzi singoli. Bailotti, Conti 2, Pascoli 38, telefono 96344. 3 NN

A. ARMADI guardaroba 13.000, altri diverse misure e legni, librerie 25.000, scrivanie 15.000, lettistipo, poltroneletto 15.000, brande valigia 5000, reti metalliche 5 mila, reti extra Regina, suste imbottite, divaniletto 12.000, attaccapanni 8000, lettini, carrozzine pieghevoli 5000, matrimoniali 88 mila, tre porte 130.000, salottiletto 55.000, cucine 85.000, materassi Permaflex. Tarabochia 6. 46719 NN

A. CUCINE bellissime, accuratamente rifinite, vastissimo assortimento. Matrimoniali, tinelli, salotti, divaniletto, attaccapanni. «Pollis», D'Annunzio 26, Petronio n. 32. 49 NN

ACQUISTATE mobili Giglietta, Conti 10, angolo Grattacielo: cucine camere pezzi singoli, ordinazioni in genere. Vendita rateale. 27 NN

ACQUISTATE direttamente matrimoniali cucine tinelli al Mobilificio Biecher, piccole spese, prezzi convenienti, solida lavorazione. Via dell'Istria 27 (attenzione: dirimpetto Caserma). 46689 NN

ALABARDA, Mobili, per giardino, carrozzine, materassi, ecc., Rossetti 4, ricordatevi sempre: assortimento, prezzi, qualità. 46907 NN

ATTACCAPANNI, mobili, cucina completa, vend. occasione. Aifieri 12, porta 12. 46955 NN

CAMERA pranzo usata vendesi. Visitare 9-12, piazza Garibaldi 6, secondo, sinistra. 46847 NN

CAMERA 2 armadi vendesi d'occasione. Via Rossetti 49-V, Tercon, dalle 11 in poi. 46881 NN

CAMERA pranzo vendesi, esclusi rivenditori. Via S. Francesco 51, secondo piano, destra. 46899 NN

CUCINA usata, compreso sedie, marmi, vendesi 16.000. Telefonare 49807. 67314 NN

CUCINA vendo causa partenza. Visitare domenica dalle 10-17, lunedì 12-16, Via Raffineria 4, p. 21. 46949 NN

CUCINA bella forte, materassi lana, seminuovo, vendo straoccasione. Vidali 9-III, 18. 46959 NN

CUCINE matrimoniali, salotti attaccapanni tinelli, grande assortimento. Via Ugo Foscolo 7. 67402 NN

DA vendersi una completa camera da pranzo, tipo coloniale, Tappeti persiani, piccoli e grandi, prima classe. Visitare 18-19, via Hermet 1-V, appart. n. 13. 67182 NN

LETTO ferro piazza mezza, altro piazza, vendonsi prezzo basso. Largo Niccolini 2-II, porta 5. 46796 NN

MATRIMONIALE 5 porte, cucina tipo americano, svendonsi, affarone. Crispi 51, falegnameria. 46821 NN

MATRIMONIALE nuova, armadio 5 porte, prezzo conveniente. Falegname via Rigutti 15. 67290 NN

MATRIMONIALE vendesi. Piccardi 38, Morin, visitare dalle 11-13. 46868 NN

MATRIMONIALE 5 porte lussuosa vera occasione. Bartoletti 14, telefono 93021. 46903 NN

MATRIMONIALE 5 porte 3 specchi, 148.000; tre porte 90.000, altre tutti prezzi; cucine armadi mobili singoli, mobile combinato grande 58.000. Facilitazioni. Molinovento 33, tel. 96543. 67329 NN

MATRIMONIALE bellissima lavorazione accurata massima garanzia, vendo. Molinovento 44, pianoterra. 46951 NN

MATRIMONIALE bellissima lavorazione perfetta, vendesi grande occasione. Giulia 100, falegname. 46948 NN

MATRIMONIALE 30.000, altra lussuosa, mobili diversi, suste materassi, vendonsi. Lunedì, Bosco 12, magazzino. 67396 NN

MATRIMONIALE con materassi, ottimo stato, 45.000, vendo occasione. Strada per Longera 1/1, porta 6. 46954 NN

MATRIMONIALE finissima pannforti vendesi, grande occasione, ratealmente. Piccardi 64 A. 46961 NN

MATRIMONIALE completa con specchi, bella, vendesi occasione. Via Pascoli 5 pianoterra. 67402 NN

MATRIMONIALE moderna, altra usata, cucina usata, vendonsi. Gatteri 54, terzo, p. 8. 67401 NN

MOBILI camera cucina vendonsi. Crasso, Campo S. Giacomo 5-III. 67357 NN

PIANINO germanico, incrociate, vendesi, rara occasione. Carducci 32, secondo. 1234 NN

PIANINO studio vendesi. Giusti 6, Suman. 67226 NN

SALOTTO nuovo moderno completo a divanoletto vendesi. San Nicolò 31-III. 46928 NN

SVENDITA mobili d'ufficio e diverse ghiacciaie. Tel. 31369. 67320 NN

O Commerciali L. 35

COMPRESSORE a nafta due martelli, noleggiasi. Telefonare 38572 ore ufficio. 46858 O

ORO argento brillanti acquisto, disimpegno polizze, prezzi massimi. Oreficeria Ponterosso 5. 46521 O

TAVOLAME abete per costruzione, prezzo occasione vendesi. Telefonare 95-217. 67349 O

P Rappr. piazzisti L. 25

AGENZIA libraria cerca abile volonteroso collocatore a privati. Ricettario casalingo, Medico casa, altre opere illustrate, a rate. Zona Friuli. Buona provvigione immediata. Premio produzione. Scrivere carta identità 32.562.851 fermo posta Gorizia. 1849 P

FARMACEUTICI primaria ditta produzione biologici assume propagandista provincie Trieste, Gorizia, Udine, laureato munito automezzo. Indispensabile pratica effettiva. Scrivere Cassetta 45 SPI Padova. 6034 P

IMPORTANTE organizzazione internazionale cerca elementi anche inesperti vendite purchè veramente distinti ed attivi, cui affidare esclusiva collocamento articoli tecnici uso industriale ed amministrativo largo consumo, provincie Trieste e Gorizia, con adeguato trattamento economico. Per trattative rivolgersi ing. Wagner, Albergo Columbia, Trieste, lunedì 6 settembre p. v., ore 17. 6033 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

A.A.A.A. MOTO Ferrari moderna robusta 150 cil., Turismo lire 180.500, Sport lire 210.000. Esposizione e prova: Felice Venezian n. 25. 67364 Q

A.A.A. GOMME tutte le misure, autisti approfittate: pagamento sei mesi. Felice Venezian 25. 67364 Q

A.A.A. RUMI 125 insuperate bicilindriche modelli Lusso, Scoiattolo 187.000, Sport 210.000, 200-250 mila. Visitateci, ammirerete nuovo Formichino 138.000. Visitateci! Facilitazioni pagamento. Molino Vapore 6. 67412 Q

A.A. ACCESSORI moderni, ricambi originali per Vespa, Lambretta troverete a prezzi di concorrenza da Automotoscooter. Officina attrezzata con personale specializzato. Felice Venezian 25.

A. PRENOTATE la Vostra Lambretta da Automotoscooter. Assistenza festiva, Felice Venezian 25. 67364 Q

ABBIAMO in vendita Fiat 500 C, Belvedere, Giardinette, 1100, 1500. Via Udine 21. 46895 Q

AUGUSTA III serie, Parilla 250, vendonsi. Linfe 28, ore 8-13. 46861 Q

B.S.A. Velox telescopica freni centrali, cercasi, amatore. Piazza Cavana 3, Miccoli. 46884 Q

BALILLA perfette condizioni, gomme buone, vendesi. Combi 5. 46837 Q

BALILLA tre marce ottimo affare vendesi. Trattoria De Luca, via S. Marco. 67406 Q

BARCA 6 metri vela motore occasione. Panzera 11, tel. 37156. 67300 Q

BECCACCINO stazza vendesi causa partenza. Offerte Cass. 22464 Q U. P. I.

BICICLETTA donna Taurus superleggera, occasione vendesi. Giulia 18, interno 12. 46874 Q

BICICLETTA corsa seminuova occasione vend. Diaz 7, terzo, sin. 46908 Q

BICICLETTA Mürer donna occasione vend. Fabbro, Girardi 1-a. 46947 Q

BICICLETTA donna, altra uomo, vendesi occasione. Pondares 3 porta 19. 67396 Q

BICICLETTE uomo donna Bianchi, altra corsa Legnano. Zovenzoni 4, interno. 46926 Q

CAMIONCINO Balilla 3 marce, perfetto, vendesi. Salita Gretta 25, trattoria. 67233 Q

CARROZZERIA Tlustos, Barcola, via Bovete 4, tel. 35-926. Specializzazione riparazioni. Assortimento fodere confezionate e su misura. Vernici. Accessori estivi. 67674 Q

CARROZZINO Vespa occasione vendesi. Scooter Tecnica, via Raffineria. 67360 Q

CUCCIOLO quadrimarce efficientissimo vendesi. Settefontane 13, officina. 46851 Q

CUTTER crociera 7 metri motore 12 HP, tuga 2 letti, uno o due alberi; caicetto 3 metri, vendonsi 500 mila. Rossi, 91975. 46873 Q

DUCATI 65 Sport perfetta vende privato, anche ratealmente. Rivolgersi Ostuni Moto, via Machiavelli 28. 1848 Q

DUCATI 175 cambio automatico avviamento elettrico, Bar Portorico, Largo Barriera. 67384 Q

FIAT 1900 vende privato. Esclusi mediatori. Tel. 36637. 46835 Q

FIAT 1500 occasione 110.000. Fabio Severo 25, tel. 28610. 67287 Q

FIAT 500 B vende privato. Rivolgersi via Nobile 4, mattinata. 67306 Q

FIAT nuova 1100, 1900, 1500 D, Belvedere, 500 C, cambi, rateazioni, Via Genova 21, Ban, tel. 28372. 67347 Q

GIARDINETTA metallica quasi nuova, unico proprietario, vendesi. Via Prato 2, latteria. 67236 Q

GIARDINETTA legno acquistasi contanti occasione, ottimo stato. Intintermediari. Telefonare lunedì 36394. 46889 Q

GIARDINETTA piena efficienza, prezzo occasione, vendesi. Diaz 10 autorimessa. 67340 Q

GIARDINETTA legno, ottimo stato, vendesi. Garage Adda, via Zanetti 10. 67372 Q

GILERA Saturno seminuova vendesi. Posteggio, via Marconi 14. 67395 Q

GUZZI autocarro ottimo stato portata 15 ql., vendesi. S. Dorligo della Valle 48. 67279 Q

ISO nuova occasione vendesi. Piazzale Valmaura, presso distributore Shell. 46844 Q

JAWA vendesi amatore, anche facilitazioni pagamento. Tel. 96016, lunedì. 67353 Q

LAMBRETTA B vendesi. Rivolgersi Gino, Garage Montuzza, Pacinotti 3, mattinata. 46910 Q

LAMBRETTA originale come nuova. Distributore benzina OZO, viale Miramare-Roiano, dalle 9 alle 13.30. 67346 Q

LANCIA Augusta capotabile ottimo stato 170 mila, vendesi. Commerciale 72. 46856 Q

MOTO Rumi quasi nuova vendesi 140.000 anche a rate. Tel. 97197. 67410 Q

MOTOCARROZZINO Gilera vendesi. Guardiella Scoglietto N. 275, Visini. 46886 Q

MOTOCARROZZINO B.S.A. vendesi, anche feriali. S. Giacomo in Monte, Off. Gilera. 67301 Q

MOTORE Balilla, pompa acqua, batteria, volante, timone, asse elica, supporto, tutto per motoscafo, vendesi. Rivolg. porto Duino. 46749 Q

MOTORI Diesel Deutz 8-18 HP., prezzo occasione. Diaz 24, telefono 23117. 67305 Q

OPEL Cadet perfette condizioni vendesi causa partenza, 130.000. Autorimessa via Franca 4. 46859 Q

PARILLA 125 vendesi. Rivolgersi Toti 19, ore 8-13. 67288 Q

PARILLA perfetta vendesi o scambiasi con scooter. Mattinata e feriali, via Gambini 55-A. 46950 Q

TOPOLINO C perfetta vende privato occasione. Autorimessa Pezzolato, D'Azeglio. 46864 Q

VESPA ultimo modello. Vespa mod. V 130.000. Consegna pronta. Rateazioni speciali senza anticipo. Vespe usate. Agenzia via S. Francesco 48, tel. 28940. 46822 Q

VESPA 1950 revisionata perfetta accessori vendesi 65.000. Telefonare lunedì 34416. 67225 Q

VESPA 52 attrezzata vend. Trattoria all'Alba, via dell'Istria 25. 67284 Q

VESPA occasione perfetta vende privato anche ratealmente. Rivolgersi Ostuni Moto, Machiavelli 28. 1848 Q

VESPA 1950 seminuova completa svendo scambio motocarrozzino, Bar Pino, Roiano. 67311 Q

VESPA 53, Lambretta carenata, Aprilia 1350, vendonsi, Lazzaretto Vecchio 12. 67348 Q

VESPA con carrozzino vendesi mattinata o feriali, via Gambini 55 A. 46950 Q

VESPA 53. Garage P. Revoltella 3, tel. 44404. 67343 Q

VESPA 52, Vespa carrozzino 51, Lambretta D. Autorimessa Lampo, via Valle 6. 67371 Q

VESPA 52 vendesi, dalle 11 alle 15, via Canova 6. 67400 Q

VESPE due vendonsi. Via Piccardi 16. 67363 Q

500-A 1948 tutta a posto, vendesi, Tel. 41888, Garage Istria. 67293 Q

500 B.L. 48 vendesi. Telefonare lunedì 42159. 2723 Q

500-C vendo privatamente. Piazzale Giarizzole 15, porta 4. 67283 Q

500-C, Berlina, con accessori, vendesi, anche ratealmente. Autorimessa Aurelia, Petronio 21, telefono 41841. 67343 Q

1100, 1949, unico proprietario, vendesi straoccasione. Autorimessa Albergo Savoia, Cadorna. 46920 Q

1100 Musone vendo scambio Vespa. Via S. Francesco 17, Caffè. 46944 Q

1500 Musone perfetta motore tappezzeria, vendesi 220.000. Telefonare 23820. 46885 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A. CENTOMILA cerca statale. Dettagliare condizioni. Cassetta 22431 R UPI.

A meccanico specializzato motoscooters affittasi officina attrezzata. Non richiedonsi compensi. Cassetta 22466 R UPI.

AUTORIMESSA mq. 180 circa vendesi. Via R. Manna, telefonare 38572, ore ufficio. 46858 R

BAR bene arredato presso ente vendesi. Offerte Cass. 12424 R, U. P. I.

BOTTEGHINO frutta verdura ottima clientela zona signorile, vendesi. Cass. 22448 R UPI.

COMMERCIO senza concorrenza, bene introdotto, per incremento lavoro, cerca collaboratore-produttore disponga 500.000 successivamente fino 1.000.000, capitale assicurato. Offerte Cass. 22421 R UPI

CONDUTTORE per trattoria con giardino e alloggio, cercasi. Telefonare 12-14 n. 47246. 46817 R

DISPONGO locale centralissimo, adatto salone, mi associerei con brava parrucchiera disponente piccolo capitale. Offerte Cassetta 22451 R UPI.

GERENTE con cauzione cercasi per rivendita pane, vini, liquori, dolciumi, ecc. Offerte Cass. 12445 R, U.P.I.

NEGOZIETTO centrico prenderebbe in consegna pratica abbigliamento, con rimagliatrice propria. Cass. 22465 R UPI.

NEGOZIO vendita al minuto manifatture e mercerie, centralissimo, vendesi, ottime condizioni. Cass. 22407 R UPI.

NEGOZIO Corso, grande, bellissimo, cedesi inintermediari. Cassetta 22405 R UPI.

NEGOZIO frutta verdure avviato. Strada Friuli, vendesi. Indirizzo UPI 67316 R.

NEGOZIO alimentari causa altri impegni cedo affittanza. Rivolgersi Lavaspress, S. Giacomo. 46914 R

NEGOZIO un foro con retro centro cedesi. Cass. 22445 R UPI.

NEGOZIO alimentari avviatissimo vendesi. Telef. 35576. 67378 R

NEGOZIO frutta erbaggi avviato, posizione, vendesi urgentemente. Cass. 22454 R UPI.

OFFICINA riparazione motoscooter vendesi o cedesi in consegna. Ind. UPI 46823 R.

OSTERIA a percentuale consegnerebbesi pratico, cauzione. Cassetta 22437 R UPI.

PASTICCERIA con rivendita pane, centralissima, forte lavoro, vendo per malattia, occasione. Cass. 22400 R UPI.

SOCIO per lavoro redditizio disposto anche viaggiare apportare 500.000 cercasi. Telefono 23102. Arturo. 67403 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A. AMMINISTRAZIONE Immobiliare E. Poillucci, via Mazzini 15, Trieste, tel. 37717. 1828 S

A.A.A. ALLOGGI condominio, 2, 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, vista mare, zona Angelo Emo, pagamento 40% contanti, rimanenza rateizzato mutuo decennale. Prenotazioni: Amministrazione Terlizzi, S. Maurizio 2. 67309 S

A.A.A. AMMINISTRAZIONE stabili Eccardi, via Mazzini 30, prenota, ottime condizioni, costruendi bellissimi appartamenti una, due, tre stanze, vie: Cologna-Fabio Severo, Franca, Gretta, Doda, Tesa. Orario 16-19. 67342 S

A.A. APPARTAMENTO giardino libero vendesi. Telef. 32612. 46943 S

A. FINANZIATORE uno-cinque milioni, offronsi lucrosi affari immobiliari, breve termine, con garanzia, riservatezza. Scrivere Cassetta 12435 S UPI.

A. LOCALE affari (ultimo) zona popolatissima Gretta, vendesi condominio, facilitazioni. Amministrazione Eccardi, Mazzini 30, pomeriggio. 67342 S

A Romans d'Isonzo vendesi casa 8 vani, libera, strada principale. Rivolgersi via Giulia 17, negozio verdure, tel. 90125. 67304 S

AFFARONE: vendesi piscina galleggiante cemento armato 30×10. Bagno Ausonia, telefono 29242, Trieste. 67332 S

APPARTAMENTI, negozi, latterie, magazzini, ristoranti, ecc., vendonsi o affittansi Milano. Aleardi 7, Trieste, telefonare 33063 ore 13-16. 67271 S

APPARTAMENTI 2, 3, 4 stanze accessori, paraggi piazza Scorcola, occupati, vendonsi. Klauer, Imbriani 6, ore 16-18. 67258 S

APPARTAMENTI occupati magnifici, uno rende 9%, vendonsi. Telefono 95982, 14-15. 67323 S

APPARTAMENTI imminente edificazione zona ville prossima vicinanza Tribunale, vendonsi. Prenotazioni pomeriggio, tel. 37924. 67328 S

APPARTAMENTI condominio liberi, da 1 a 5 stanze, pronta entrata, altri corso costruzione, altri occupati, altri affitto, vendonsi, S. Maurizio 4. 67380 S

APPARTAMENTI lussuosi soleggiati edificio costruzione Padovan-Ghirlandaio, vendonsi. Facilitazioni. A.T.E.C. 58 S

APPARTAMENTI condominio 2-3 stanze accessori, inizio lavori. Rivolgersi Revoltella 9, Impresa Manente. 67391 S

APPARTAMENTO, garage, grande giardino, vendesi, libero, in villa. Ginnastica 10, Caffè Aprilia. 46925 S

APPARTAMENTO nuovo, inizio Revoltella, quattro vani, accessori, prossima entrata, vendesi, facilitazioni. A.T.E.C. 58 S

ARGENTINA, La Plata, capitale provincia Buenos Aires, cedesi fabbricato nuovo, appartamenti, negozi, ogni comfort. Alto reddito. Possibile permuta. Rivolgersi Francesco Pelos, Monfalcone, telefono 469. 789 S

BELLISSIMA posizione vendesi condominio 3 vani, accessori, poggioli, libero subito. Informazioni. Telefonare 36337. 67295 S

CASA 3 camere cucina, libera, grande terreno, vendesi. Ginnastica 10, Caffè Aprilia. 46925 S

CASETTA libera 3 stanze cucina bagno garage, vendesi. Ronco 8, Ebert. 46841 S

CASETTA 4 vani giardino vista mare, vendesi occasione. Alabarda, Spiridione 6. 67381 S

CAPODARTE espertissimo esecuzione case, ville, restauri, sbrigo pratiche. Tel. 31025. 46808 S

CONDOMINI nuovi pronta entrata, una due stanze accessori, vendonsi 800.000 contanti, saldo facilitazioni. A.T.E.C. 58 S

CONDOMINI due più stanze edificio costruzione Colombo-Industria, vendonsi 50% rateale 50% mutuo. A.T.E.C. 58 S

CONDOMINIO 4 stanze stanzino accessori libero, presso Stazione, vende proprietario. Cassetta 22416 S, U.P.I.

CONDOMINIO, soleggiato, centro. Rico, tel. 90138, mattina. 67358 S

FONDO recintato, 2500 mq., pianeggiante, indipendente, centrale, tettoia, affittasi annualmente. Cassetta 22455 S UPI.

MONFALCONE terreni vendonsi posizione centralissima. Rivolgersi via IV Novembre 5 3612 S

NEGOZIO e retro, condominio, casa nuova, paraggi Cine Cristallo, vendesi. Rivolgersi: Limitanea 3, tappezzieri. 1839 S

OPICINA, fondo mq. 1800 con fabbricato industriale e una casa d'abitazione, costruzioni nuove, vendonsi. Cass. 22379 S UPI.

PANORAMICI ultimi due appartamenti 3-4 stanze, I-II, terrazze, zona Baiamonti, vendonsi direttamente, consegna primavera. Telefonare 41698, dalle 14-16. 67286 S

QUARTIERI condominio costruzione moderna, vista mare, vendonsi, anticipo 350.000. Società I.C.E.C.A., Raffineria 6. 67352 S

PRENOTANSI ultimi quartieri in condominio; stabile in costruzione via del Veltro 43. Rivolgersi via Mazzini 46, p. II, destra. 1844 S

SERIA impresa costruisce ville 6 stanze, camerino, cucina, accessori installati, escluso terreno, 4 milioni 200.000. Cass. 22433 S UPI.

TENUTE agricole Friuli Veneto, da 10 a 300 ha. prezzi occasione. Virgili, Rossini 14. 67408 S

TERRENI costruzione vista panoramica, Barcola, Gretta, Grignano, Opicina centro, vendonsi occasione. Virgili, Rossini 14. 67409 S

TERRENO con vigna, vista panoramica, per fabbricato, vendesi occasione. Mediatori esclusi. Indirizzo UPI 67248 S.

TERRENO costruzione vendesi centro città, metri 2000 circa. Offerte Cass. 22434 S UPI.

ULTIMI costruendi condomini 3, 4 vani, conforti, poggiuoli, ascensore, ottimo pagamento rateale, vendonsi. Alabarda, Spiridione 6. 67381 S

VILLE moderne Besenghi, Romagna, Barcola, Faro, vendonsi, affittansi. Virgili, Rossini 14 67409 S

U Matrimoniali L. 60

CESI, unica seria organizzazione matrimoniale vaste possibilità. Caselpostale 7117 Roma 5087 U

OPERAIO 50-enne, buona posizione, cerca scopo matrimonio signorina o vedova età massima 42 anni. Cass. 22460 U UPI.

23-ENNE vedova bella presenza, casa propria, con bambino, sposerebbe serio buono 30-37-enne, lavoro stabile. Scrivere Cass. 22401 U, U.P.I.

29-ENNE bruna, slanciata, amante vita familiare, laureata, conoscerebbe scopo matrimonio pari condizioni. Cass. 22469 U UPI.

30-ENNE agiato sposerebbe bella massimo 25-enne, anche profuga, purchè morale. Cass. 22447 U UPI

34-ENNE sola, indipendente, modesta, sposerebbe affettuoso serio, posizione sicura. Cass. 22439 U U. P. I.

38-ENNE statale con quartiere, sposerebbe seria massimo 30-enne, bella presenza. Cass. 22361 U UPI

V Diversi L. 50

A. RATE, abbigliamento manifatture in genere, senza maggiorazione prezzo! Kleinmann, Rossini 16 (negozio Cosmos). 46904 V

A. RATE, arredamento senza maggiorazione prezzo. Kleinmann, Rossini 16 (negozio Cosmos). 46904 V

A. RATE, calzature moda senza maggiorazione prezzo. Kleinmann, Rossini 16 (negozio Cosmos). 46904 V

ALBA radiestesista, chiromanzia, studio scientifico. Solitro 13, fondo via Udine. 46875 V

PER l'ottenimento residenza stabile, cittadinanza italiana, telefonare 48550. 67298 V

PASSAPORTI, documenti, certificati procura sollecitamente l'Agenzia «Julia», piazza Tommaseo 2-I, tel. 23317. 46916 V

POSTI 4 in tomba famiglia cedonsi. Offerta Cass. 12439 V UPI.

CASA NUOVA - MOBILI NUOVI

PER TUTTE LE CATEGORIE SOCIALI

Stegù

offre la massima convenienza e le massime FACILITAZIONI

GLI OPERAI troveranno in vendita matrimoniali composte di:

1 ARMADIO A 4 ANTE
2 LETTI - 1 CHEMISETTE
2 RETI - 1 PSICHE - 2 COMODINI - 2 MATERASSI

al prezzo eccezionale di

L. 140.000

I PROFESSIONISTI E GLI UOMINI D'AFFARI

scrivanie, librerie, tavolini per macchine da scrivere

e il tutto per l'arredamento dell'ufficio

LE MAMMINE un vasto assortimento di

carrozzine, seggioline, lettini delle migliori fabbriche

Per chi deve fare un regalo

cestini da lavoro portavivande tavolini mobili-bar madonnine, ecc.

regali che per la loro durata, ricorderanno sempre la persona che ha fatto il gradito dono

PER TUTTI

Stegù

ha un grande assortimento di cucine, salotti, matrimoniali, tinelli, anticamere ecc. ecc. della migliore qualità e massima convenienza

Alle migliori condizioni di pagamento e con consegna gratuita a domicilio sino a 30 km.

PER CHI NON HA TROPPO SPAZIO IN CASA

poltrone-letto in legno e in ferro, divaniletto, letti a stipo, letti e comodini singoli, reti metalliche con piedi, suste e materassi

STEGU' ha inoltre un grande assortimento di coperte di lana

RICORDATEVI PER OGNI VOSTRO ACQUISTO DI MOBILI DI VISITARE

Stegù

TRIESTE, via Sorgente angolo via Carducci

— la scelta che desiderate
— i prezzi che Vi lusingano
— le condizioni che preferite

CASA NUOVA - MOBILI NUOVI